DOMENICA 19 APRILE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 94 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

IN OMAGGIO CON IL PICCOLO

NUOVI CONFINI

TRA I DECRETI E LE REGOLE PER IL FUTURO

Prestiti garantiti le norme e le ultime modifiche a tutti i sussidi in vigore

Affitti: come funzionano dal bonus per i negozi all'abbassamento del canone

Le cure anti contagio e l'app sugli spostamenti: le novità in arrivo

domani l'inserto di 8 pagine

La spiaggia di Grado ancora deserta: si punta all'avvio della stagione il 16 maggio

VIRUS / TURISMO

GRADO SPERA NEL SALVATAGGIO DELLA STAGIONE: VIA IL 16 MAGGIO

BOEMO / ALLE PAG. 10 E 11

L'EMERGENZA CORONAVIRUS: CONTAGI STABILI (+56), MENO DECESSI (+2) IN FVG

Trieste, nave-ospedale in arrivo Muore un residente alla Primula

La Regione accelera sull'attracco in porto dell'unità con 150 posti letto
Prima vittima fra i condòmini della palazzina che ospita la casa di riposo

Il condominio che ospita "La Primula"

La trattativa è cominciata lunedì scorso e potrebbe concludersi a giorni, realizzando il progetto di nave ospedale voluto dalla giunta regionale per ospitare fino a 150 anziani positivi delle case di riposo di Trieste.

Intanto si registra la prima vittima, un uomo di 65 anni, fra i condòmini della palazzina che ospita la casa di riposo "La Primula".

/ A PAG. 2 A PAG. 11

VIRUS / IL COMMENTO

FRANCO DEL CAMPO

LA COMUNICAZIONE DELLA POLITICA AI TEMPI DI COVID 19

Il Covid 19 ha stravolto anche la comunicazione politica.

/ A PAG. 26

VIRUS / VIA ALLA SANIFICAZIONE ALL'OSPEDALE DI CATTINARA

Un'immagine dell'ospedale di Cattinara: verso la sanificazione dei reparti

Medicina d'urgenza apre entro i prossimi 7 giorni

Dopo la chiusura della Medicina d'urgenza di Cattinara a causa del contagio scoppiato fra medici e infermieri, l'Azienda sanitaria accelera per riaprire l'importante reparto prima del 2 maggio, data inizialmente indicata per garantire la sanificazione degli spazi e reperire personale infettato. Il caso ha riguardato inizialmente 5 dottori e 9 infermieri, saliti poi a 15.

D'AMELIO / ALLE PAG. 4 E 5

VIRUS / IL DUELLO CON LE REGIONI

Fase 2, Conte adesso frena «Servono più zone rosse»

Nel governo prevale la linea dura fino al 3 maggio e in parte anche dopo. Il premier Giuseppe Conte non vuole rischiare nuove ondate di epidemia, ma è disposto ad allargare le maglie di alcune filiere produttive. I tecnici del comitato scientifico hanno convinto il premier a tenere la barra dritta di fronte ai governatori del Nord che scalpitano per una riapertura più veloce.

/ DA PAG. 12 A PAG. 19

DECIMATO LO STAFF DI FIUME CAPITALE 2020: LICENZIATI IN 59 SU 70

VALE / A PAG. 20

STORIA / LA SCOPERTA

Himmler, la Risiera e l'agenda segreta del capo delle SS

PIERO BUDINICH

Dopo l'apertura degli archivi di Stato russi nel 1999, da quell'enorme mare di documenti affiorano testimonianze importanti, come su Heinrich Himmler (*foto*), capo delle SS.

/ A PAG. 38

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Nave-ospedale: la Regione accelera e tratta con Gnv per 150 posti a Trieste

La soluzione per gli anziani positivi delle case di riposo. Vicina l'intesa con la società controllata da Msc. In Fvg 2.731 casi

Diego D'Amelio / TRIESTE

La trattativa è cominciata lunedì scorso e potrebbe concludersi a giorni, realizzando il progetto di nave-ospedale voluto dalla giunta regionale per ospitare fino a 150 anziani positivi delle case di riposo di Trieste. Da qui arrivano quasi tutti i 140 nuovi contagiati degli ultimi tre giorni nel capoluogo regionale, dove l'Azienda sanitaria si sta accordando con la società genovese Grandi navi veloci, controllata del gruppo Msc, che svolge servizi di traghetto dai porti tirrenici verso Corsica, Sardegna e Sicilia. Gnv ha approntato una nave simile a Genova nelle scorse settimane: i costi sono top secret, ma il presidente Massimiliano Fedriga conferma che il discorso è avviato, pur davanti alla «perplessità» espressa dal sindaco Roberto Dipiazza.

Inizialmente Fedriga e il vicepresidente Riccardo Riccardi hanno chiesto all'Autorità portuale l'utilizzo della struttura coperta situata in Molo IV. È stato il presidente Zeno D'Agostino a suggerire l'ipotesi della nave-ospedale. Le modalità di ormeggio e funzionamento di un traghetto per usi diversi dal consueto sono d'altronde già state prese in esame dalla Prefettura, rispetto alla possibilità di ospitarvi migranti in quarantena.

La nave potrebbe essere attrezzata da Gnv nel giro di un paio di giorni, sostituendo la moquette con pavimenti in linoleum. La compagnia sta garantendo un analogo servizio nel porto di Genova, riducendo almeno in parte le perdite dovute allo stop dei collegamenti marittimi a causa del coronavirus. Il traghetto in uso in Liguria ospita una quarantina di persone, tra positivi non gravi e convalescenti dimessi dagli ospedali. Per entrare in funzione a Trieste serviranno almeno una decina di giorni dalla firma dell'accordo, che potrebbe prevedere 150 posti letto con possibile estensione in caso di bisogno. La zona d'ormeggio è stata per ora individuata nel braccio di mare compreso fra la Stazione marittima e il Portovecchio, dove per funzionare la nave manterrà i motori sempre accesi.

La giunta accelera perché la situazione nelle case di riposo triestine si sta manifestando in tutta la sua gravità, tanto più dopo il primo decesso di un uomo residente nel condominio che ospita la residenza Primula. Fedriga spiega che la decisione è stata assunta su consiglio dell'équipe sanitaria, «che valuta i percorsi più idonei: la nave permette di isolare la ventilazione delle singole cabine, non sorge in un contesto abitato come un albergo, dispone di bagni singoli e garantisce dignità. Stiamo valutando, ma un percorso del genere sembra una buona soluzione, perché a Trieste ci sono piccole case di riposo nei condomini e non è possibile procedere con l'isolamento dei positivi». Piena la sintonia con Riccardi, secondo cui «la nave è un'opzione molto più veloce dell'adeguamento di un albergo».

L'idea non piace affatto al sindaco Dipiazza. «Sono un po' perplesso – dice il primo cittadino a Telequattro – e penso che abbiamo la base logistica di Lazzaretto già pronta, dove d'estate ci stanno 1.200 persone in vacanza. Qui stiamo parlando di 150 persone e c'è anche il costo per trasformare la nave, ma chi deve decidere deciderà». Fedriga allarga le braccia: «Mi affido alle competenze sanitarie. Noi facciamo scelte programmatorie, perché la politica non può arrogarsi quelle sanitarie».

La nave-ospedale Gnv ormeggiata nel porto di Genova: si profila un'identica soluzione anche per Trieste

Fedriga: «Mi affido alle competenze sanitarie». Il sindaco Dipiazza «perplesso»

L'aumento dei contagiati, certo più contenuto di alcune settimane fa, si spiega soprattutto con i focolai di infezione emersi nelle case di riposo e nei reparti ospedalieri. A Trieste la situazione è più seria del resto del Friuli Venezia Giulia, dove la curva è in discesa. In città i casi aumentano di altri 34, per un totale di 1.101, ma non si registrano nuovi decessi. La regione conta nel complesso 2.731 contagiati: a quelli triestini si sommano i 906 di Udine (+9), i 587 di Pordenone (+13) e i 132 di Gorizia. I deceduti arrivano a 222 (+2): 111 a Trieste, 65 (+2) a Udine, 43 a Pordenone e 3 a Gorizia. Se i guariti sono ormai 1.106 (+75), i ricoveri in terapia intensiva sono 27 (+4) e 141 in altri reparti (-7). In isolamento domiciliare si trovano 1.235 persone.

A Trieste i tamponi positivi si sono contati a decine nelle residenze comunali, all'Itis, a casa Emmaus, alla Primula e all'Hotel Fernetti, ma le strutture colpite sono una ventina. Regione e Azienda sanitaria non ne rivelano i nomi e i primi focolai sono emersi finora sempre su segnalazione di parenti e sindacati. L'emergenza morde anche in Friuli, dove i decessi sono finora 18 alla casa Bianchi di Mortegliano, 12 alla Brunetti di Paluzza, 12 alla Toscano di Castions di Zoppola, 8 alla Chiabà di San Giorgio di Nogaro e 5 alla de Giudici di Lovaria.

Secondo Riccardi, «nel complesso il Fvg sta reagendo bene anche per quanto riguarda le case di riposo rispetto all'andamento nazionale, anche se queste strutture rappresentano un elemento di fragilità. La strategia rimane garantire le migliori cure possibili agli anziani all'interno delle strutture, con il supporto delle Unità speciali di continuità assistenziale delle Aziende sanitarie. Lo spostamento dei pazienti avverrà solo nel caso in cui le strutture non possano garantire un adeguato isolamento delle persone positive». Riccardi precisa che a casa Emmaus e all'Itis «è in corso un'ulteriore compartimentazione dei pazienti per garantire separazione totale tra positivi e negativi. Analoga strategia viene attuata alla residenza Hotel Fernetti, dove l'Asugi ha verificato che gli ospiti ricevono le migliori cure possibili, grazie a una forte iniezione di personale del Servizio sanitario regionale. Per l'area udinese, al momento la situazione è in genere sotto controllo». Nessuna residenza in difficoltà a Gorizia, fortunatamente quasi graziata dal virus. —

LA PROPOSTA DI FEDERALBERGHI

Inascoltati i gestori di hotel pronti ad accogliere pazienti

Laura Tonero / TRIESTE

Si erano fatti avanti già mesi, proponendo soluzioni operative per far fronte all'emergenza Covid-19. Gli albergatori regionali, però, non sono stati ascoltati come conferma ora il ragionamento in piedi sulla nave ospedale.

Solo a Trieste erano stati addirittura nove i gestori di hotel a dare disponibilità per ospitare personale sanitario, persone in quarantena e malati di coronavirus, sia sintomatici sia asintomatico, compresi i ospiti delle residenze per anziani che necessitano di un trasferimento. Ma, come detto, la proposta è rimasta in stallo. L'elenco delle strutture disponibili era stato inviato da Federalberghi alla segreteria dell'assessore Riccardo Riccardi, assieme ad una bozza di protocollo utile a definire i rapporti tra queste realtà ricettive e la Regione, evidenziando le diverse caratteristiche e i servizi che i diversi alberghi possono garantire.

Nella stesura del testo, che conteneva anche indicazioni sulle richieste economiche, Federalberghi aveva seguito il modello già adottato in realtà come Lombardia e Toscana, dove alcuni alberghi stanno già ospitando persone affette da coronavirus e sanitari.

A Trieste le nove strutture ricettive disponibili potrebbero soddisfare un fabbisogno complessivo di 400 posti letto. Alcune possono mettere a disposizione solo la struttura con camere o mini appartamenti - a seconda che si tratti di un albergo o di un residence -, lasciando ad Asugi e alla Protezione Civile la completa gestione. Altre sono in grado di garantire anche pulizia e cambio biancheria, altre ancora pure il servizio di preparazione pasti. «Abbiamo avuto ulteriori contatti con la segreteria dell'assessore alla Salute, l'ultimo lo scorso lunedì, - spiega il presidente di Federalberghi Trieste, Guerrino Lanci - con Asugi, e dieci giorni fa siamo stati chiamati anche dalla Prefettura di Trieste che ha avviato una ricognizione delle strutture disponibili a questo scopo. I nominativi sono stati inviati assieme alla bozza di protocollo e ad un'indicazione sui servizi che i diversi alberghi erano in grado di fornire». Le strutture ricettive sono dislocate tra il centro città – alcune nei paraggi dell'ospedale Maggiore – e zone più periferiche, lontane da insediamenti residenziali o da altre attività, così da risultare più isolate e sicure.

Nove solo nel capoluogo le strutture disponibili per un totale di 400 posti letto

Va precisato che il Dpcm del Presidente del Consiglio dispone che le Prefetture possano requisire «strutture alberghiere e altri immobili con analoghe caratteristiche di idoneità, per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare». «Lungi da noi voler fare polemica in questo momento, - sottolinea Lanci - ma ci ha sorpreso sia stia valutando il ricorso ad una nave anziché a strutture già presenti del territorio». Strutture che, peraltro, in questo momento sono in grosse difficoltà e avrebbero quindi potuto trarre un aiuto economico se coinvolte dalla Regione. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Personale sanitario in un momento dell'evacuazione della casa di riposo "La Primula", effettuata la scorsa settimana, in via del Molino a Vento a Trieste. Foto di Andrea Lasorte

Vicino di casa de La Primula contagiato e morto a 65 anni

L'uomo, malato oncologico in terapia, è stato colpito dal Covid-19 aggravandosi fino al decesso. Un'altra infettata nel palazzo di via del Molino a Vento a Trieste

Benedetta Moro / TRIESTE

È morto ieri mattina il paziente oncologico di 65 anni, positivo al coronavirus, che abitava nell'edificio sede, prima dell'evacuazione, anche della casa di riposo "La Primula" in via del Molino a Vento a Trieste. Il contagio potrebbe essere avvenuto a causa della condivisione degli spazi comuni del palazzo tra i condomini e i 36 ospiti della residenza polifunzionale: tutti gli anziani della struttura avevano contratto il Covid-19. Per questo motivo gli ospiti della casa di riposo erano stati trasferiti negli scorsi giorni in tre realtà sanitarie.

Il 65enne, che stava seguendo la chemioterapia, in questi giorni sospesa, nelle settimane passate aveva utilizzato l'ascensore, di cui fruivano, senza guanti e mascherine, quasi esclusivamente gli ospiti de La Primula, che operava su tre piani. Così, infatti, avevano testimoniato i diversi condomini che, già in passato, ancora prima che scoppiasse l'emergenza, avevano informato della difficile convivenza la stessa Asugi e i Nas dei Carabinieri. Spunta a questo proposito anche una mail del residente Marco Rodriguez, inviata all'assessore regionale Riccardo Riccardi un mese prima della crisi. «Avevo sottolineato all'assessore la promiscuità in cui viviamo qui da anni, ma non ho ricevuto risposta – spiega –. In particolare scrivevo: "Ora c'è l'allarme coronavirus e al rischio sicurezza si somma quello della salute di queste persone. Perché, per quanto il personale della casa di riposo sia costretto a indossare le mascherine, il contatto fra noi che viviamo all'esterno e gli ospiti (de La Primula, *ndr*) più fragili è quotidiano e costante».

Nei giorni scorsi comunque il comando dell'Arma per la tutela della salute di Udine, con il provvedimento di sospensione dell'autorizzazione al funzionamento della Primula, ha chiuso la struttura per le gravi carenze amministrative riscontrate nella gestione della residenza. I rapporti di vicinato peraltro, raccontano sempre i residenti, ora si trovano a dover affrontare un'altra incombenza non da poco: la Primula è in debito di alcune migliaia di euro sul pagamento delle spese condominiali. Un ammanco che potrebbe avere ripercussioni sulla vita dei residenti. Al momento, per questo motivo, non possono essere saldate la polizza assicurativa condominiale né alcune bollette arretrate dell'acqua – così i proprietari degli immobili – con il rischio, in linea teorica, di vedere da un giorno all'altro chiudere i rubinetti. L'amministratore dello stabile, da quanto si apprende, ha pronto un decreto ingiuntivo nei confronti degli amministratori de La Primula ma, a causa del rallentamento dell'attività giudiziaria, non ha ancora potuto procedere.

Il conto dei positivi al coronavirus in via del Molino a Vento intanto cresce. Oltre alla famiglia di tre persone, risulta infatti contagiata anche la moglie del paziente oncologico deceduto, mentre la madre e il fratello di quest'ultimo sono in attesa del risultato del tampone. Il 65enne aveva scoperto di essere paziente Covid-19 sei giorni fa e questa settimana aveva sospeso la chemioterapia per il peggiorare delle sue condizioni fisiche. Su 15 famiglie residenti, altri due condomini sono invece risultati negativi, mentre un terzo è in attesa della risposta del tampone. E sempre sul caso Primula spuntano altre novità. Il figlio di uno degli otto ospiti della struttura deceduti ancora prima che venisse accertato il contagio, si è rivolto a un avvocato. Sul certificato di morte è stato infatti attestato un caso sospetto Covid-19 e, per fare chiarezza, l'uomo ha avanzato tramite il legale una richiesta in Tribunale per l'effettuazione dell'autopsia e di un tampone sul cadavere. —

CAMERE PENALI

Osservatorio: «In pericolo la salute delle persone nel carcere di Tolmezzo»

L'Osservatorio carcere dell'Unione delle Camere penali domanda chiarimenti sui rischi per la salute dei detenuti del carcere di Tolmezzo. La richiesta è rivolta al Provveditore per il Triveneto dell'amministrazione penitenziaria, al direttore della casa circondariale di Tolmezzo e al Garante dei Diritti della persona Paolo Pittaro. «Abbiamo sollecitato precisazioni sulla situazione di Tolmezzo – spiega il responsabile dell'Osservatorio in Fvg, l'avvocato Enrico Miscia – dopo aver appreso dell'ingresso di detenuti provenienti da istituti come Bologna, in cui ci sono stati contagi. Temiamo che la salute delle persone ristrette nel carcere friulano sia in pericolo».

LA FORNITURA

Tremila test sierologici destinati all'area Fvg

TRIESTE

La gara, per individuare l'azienda che dovrà fornire 150 mila test sierologici che serviranno a sviluppare su scala nazionale la prima indagine epidemiologica sul coronavirus, è stata pubblicata. In attesa di indicazioni più puntuali che arriveranno dalla struttura commissariale presieduta da Domenico Arcuri, al Friuli Venezia Giulia dovrebbero essere destinati 3 mila test: sarà la Regione, di concerto con l'Istat, a definire le modalità di somministrazione.

I test sierologici permetteranno di condurre uno studio di sieroprevalenza, per la determinazione della percentuale di italiani contagiati dal coronavirus. Lo studio verrà condotto impiegando o test Elisa o test di chemiluminescenza (con analisi effettuata in laboratorio) per avere informazioni solide e affidabili. Il Comitato tecnico scientifico ha fornito al commissario Arcuri le indicazioni su come articolare la scelta: altissima specificità, test validati da organismi nazionali o internazionali, test realizzabili su larga scala, con almeno un laboratorio per regione in grado di condurre l'esame sierologico e che dovrà fornire risposte rapide. Lo studio verrà condotto in collaborazione con Regioni e Province autonome.

Nei giorni scorsi l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi aveva fatto sapere che in Friuli Venezia Giulia sono un centinaio i laboratori impegnati a trovare una soluzione. Ma nessuna fuga in avanti del Fvg: prima serve la validazione. —

L'AUTISTA DEL TIR RICOVERATO A CATTINARA

Caso sospetto all'Interporto Fermato un camionista turco

TRIESTE

Un camionista di nazionalità turca ieri mattina è stato soccorso da un'ambulanza del 118 all'Interporto di Fernetti di Trieste.

L'uomo, che accusava malessere e – da quanto risulta – anche difficoltà di respirazione, è stato subito portato all'ospedale triestino di Cattinara e quindi ricoverato nel reparto Covid-19. Al momento, stando a quanto è stato possibile apprendere, lo straniero non presenta particolari sintomi. Ma sarà sottoposto comunque al tampone per coronavirus.

Una misura, questa del ricovero e del test, decisa in via precauzionale: le difficoltà di comunicazione, legate alla lingua, hanno infatti reso impossibile stabilire la provenienza esatta del camionista fermato, i suoi spostamenti e i suoi ultimi contatti.

«Come da prassi è stata chiamata l'ambulanza per soccorrere un autista che diceva di non sentirsi bene», conferma il direttore operativo dell'Interporto di Fernetti, Oliviero Petz.

«Chiaramente nessuno ora può conoscere il motivo di quel malessere - aggiunge il direttore -. Il personale mi ha comunque riferito che il camionista si trovava nell'area di servizio del distributore e non all'interno dell'Interporto».

«Va sottolineato che da quando è iniziata l'emergenza sanitaria Covid – prosegue Pertz – noi, tutti i giorni, provvediamo a sanificare le parti comuni della struttura, cioè essenzialmente quelli della palazzina uffici, quindi i corridoi, le rampe, le panchine e i servizi igienici, ad esempio. Ciò avviene in aggiunta dell'abituale attività di pulizia. Come si può immaginare – conclude il direttore – noi non ci possiamo però occupare della disinfezione dei camion». —

G.S.

Tir parcheggiati all'Interporto di Fernetti in una foto d'archivio

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'OSPEDALE DI CATTINARA

Medicina d'urgenza, riapertura entro 7 giorni E Ortopedia fa i tamponi

Verranno sottoposti al test tutti gli operatori sanitari del reparto triestino in cui è stato trovato positivo un paziente. Controlli in arrivo anche in Terapia intensiva

Diego D'Amelio / TRIESTE

Dopo la chiusura della Medicina d'urgenza di Cattinara a causa del contagio scoppiato fra medici e infermieri, l'Azienda sanitaria accelera per riaprire l'importante reparto prima del 2 maggio, data inizialmente indicata per garantire la sanificazione degli spazi e reperire personale infettato. Il caso ha riguardato inizialmente 5 dottori e 9 infermieri, saliti poi a 15 secondo i dati forniti ieri era dal vicegovernatore Riccardo Riccardi. Gli operatori dell'Ortopedia saranno a loro volta sottoposti a tampone, dopo che un paziente ricoverato è risultato infetto al Covid-19. L'ospedale triestino reagisce così al rischio contagio fra i sanitari, ma i sindacati denunciano intanto casi di positività tra le addette alle pulizie di Cattinara.

Il vicepresidente Riccardo Riccardi spera di poter riavviare entro la prossima settimana la Medicina d'urgenza: reparto da 24 letti, usati per accogliere i pazienti arrivati in Pronto soccorso in serie condizioni e dunque bisognosi di ricovero. Un diaframma fondamentale, al momento garantito da sei posti provvisoriamente ospitati nell'area Ps, ma insufficienti per le necessità di assistenza quotidiane, che non sono ovviamente solo quelle del coronavirus. «L'Asugi – dice Riccardi – sta lavorando per rendere nuovamente operativa la Medicina d'urgenza, che riaprirà entro il prossimo fine settimana, non appena saranno disponibili gli esiti degli accertamenti effettuati sui sanitari». Dopo le critiche dei sindacati sulla mancata applicazione dei protocolli di prevenzione, l'assessore alla Salute sottolinea che «nel reparto verranno applicati sempre i protocolli previsti per le "aree grigie", dove tutti i pazienti sono considerati e trattati come se fossero positivi al Covid-19, anche in caso di tampone negativo o in attesa del risultato». La Regione assicura che gli utenti saranno ospitati in camere singole isolate e «il personale utilizzerà le stesse dotazioni di dispositivi di protezione individuale dei reparti riservati ai soggetti affetti da coronavirus».

Stanno per essere sottoposti a tampone anche i sanitari di Ortopedia, dove si trovava ricoverato un'altra persona risultata poi positivo. Lo stesso trattamento riceveranno con ogni probabilità i professionisti della Terapia intensiva post operatoria, dopo l'operazione d'urgenza di un uomo affetto da Covid-19. Per Riccardi «la situazione è sotto controllo: ci sono stati dei casi, è vero, ma purtroppo il tampone falso negativo è un rischio inevitabile e nel caso di Medicina d'urgenza ne abbiamo avuti addirittura due in contemporanea».

I sindacati dei sanitari protestano però per il mancato approvvigionamento di tute protettive intere "tyvex" in numerosi reparti, dopo le nuove direttive emanate dall'Azienda sull'utilizzo di dpi. E dure critiche arrivano anche dai rappresentanti dei lavoratori delle imprese di pulizia di Cattinara. Il sindacato Fesica Confsal denuncia con la segretaria provinciale Elisabetta Lama che «ci sono addette a casa con la febbre e sappiamo che alcune sono risultate positive: vengono utilizzate nei reparti Covid-19 senza le dovute precauzioni, senza spiegazioni e senza dpi idonei: lo riteniamo irresponsabile e grave. La Coopservice (titolare dell'appalto, ndr) intervenga immediatamente».

Le opposizioni chiedono chiarezza alla giunta Fedriga. Secondo il dem Roberto Cosolini, «Trieste è in emergenza ma c'è inadeguatezza di direttive e dispositivi». Per Maria Sandra Telesca (Italia Viva) serve «trasparenza sui focolai scoppiati negli ospedali e misure urgenti per permettere al personale di lavorare in sicurezza». Furio Honsell (Open) parla di «gravissime evoluzioni negli ospedali e in alcune case di riposo di Trieste: è necessaria finalmente una precisa assunzione di responsabilità da parte dell'assessore». —

IL CASO

Prima la giunta Fedriga, adesso il governo La corsa alle app per stanare i contagiati

TRIESTE

Tra i tanti interrogativi a cavallo tra la Fase 1 del "tutti a casa" e la Fase 2 del "tentiamo di riaprire" c'è pure la questione delle app, ritenuta decisiva per prevenire l'infezione di ritorno. Il Friuli Venezia Giulia si è mosso prima. Già alla vigilia di Pasqua il presidente Massimiliano Fedriga ha reso nota la sperimentazione in corso, frutto di una sinergia tra la multinazionale Accenture e la società informatica regionale Insiel: una app da scaricare sullo smartphone consentirà di capire se siamo stati a contatto di qualcuno, poi risultato positivo, per più di 15 minuti e dunque di isolare l'eventuale focolaio. Roma, un paio di giorni fa, è andata a ruota annunciando, con il commissario straordinario per l'emergenza sanitaria Domenico Arcuri, il progetto Immuni app.

Trieste ha annunciato la sperimentazione di un prototipo Accenture Insiel

Roma venerdì ha risposto a distanza lanciando la formula Immuni app

In Regione, pochi dubbi, si dà per scontato che sarà il Friuli Venezia Giulia a mettere per primo a disposizione del cittadino il download. Dopo di che si tratterà di capire quale delle due app usare. E, al momento, non c'è una risposta.

In Cina, a metà febbraio, esordì il "Close contact detector", l'applicazione che permette agli utenti di verificare se sono entrati in contatto con persone contagiate dal coronavirus. Con il sospetto che si possa trattare di un altro tassello alla sorveglianza di Stato del governo di Pechino, la piattaforma, cui si aderisce fornendo nome e numero di carta di identità, utilizza i dati dalle autorità sanitarie e dal ministero dei Trasporti cinese, ma anche dalle ferrovie e dall'ente nazionale dell'aviazione civile.

Questo perché i movimenti dei cittadini con treni e aerei sono sorvegliati speciali: ogni passeggero di un

Una app che segnala i positivi

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Un cittadino con mascherina e guanti cammina a Ponterosso vicino alla statua di James Joyce. Foto Massimo Silvano. A sinistra l'ospedale triestino di Cattinara

Lo scenario prevedeva 30 settimane di infezione e 400 mila cittadini ammalati

Prospettati subito scuole chiuse, stop agli eventi e restrizioni alle libertà individuali

Indicati il fabbisogno di respiratori meccanici e sedi di ricovero extra ospedali

Nel 2009, con Tondo presidente, la Regione incaricò 16 esperti di definire strategie e misure per fronteggiare possibili epidemie da aviaria. Le soluzioni? Identiche a quelle adottate oggi

La "profezia" di 11 anni fa e il piano anti pandemia rimasto in fondo al cassetto

IL RETROSCENA

Marco Ballico

Chiusura delle scuole, sospensione di manifestazioni ed eventi di massa, isolamento domiciliare-ospedaliero e restrizione della libertà personale. Trenta settimane di infezione, 400 mila cittadini del Friuli Venezia Giulia ammalati e 4mila decessi, non si fosse intervenuti con il "lockdown". La complicanza più frequente? Polmonite. Chissà se la ricordano ancora, Renzo Tondo, l'assessore alla sanità Vladimir Kosic e i colleghi di giunta, quella delibera del 28 maggio 2009, erano i mesi dell'influenza suina, con cui si approvavano le "Strategie e misure di preparazione e risposta a una pandemia influenzale nella regione Fvg". A leggere trenta pagine dell'allegato A ci sono dei passaggi che rimandano esattamente a quello che sta accadendo dal 29 febbraio scorso, giorno del primo contagio sul territorio.

Se non si hanno notizie di Regioni particolarmente attive nel recepire il piano varato dal governo nel 2018, in sostituzione di un precedente programma di emergenza che risaliva al 2002 poi aggiornato nel 2005, il Fvg, 11 anni fa, si era infatti preparato. E mettendo insieme 16 professionisti tra dirigenti medici, veterinari e farmacisti, assistenti sanitari, medici di medicina generale e infermieri – tra gli altri l'ex direttore dell'elisoccorso Elio Carchietti, l'attuale direttrice sanitaria facente funzione di Asugi Adele Maggiore, l'ex segretario regionale Fimmg Romano Paduano –, aveva appunto disegnato uno scenario pandemico e le misure per contenerlo.

Dalla fine del 2003, si legge nell'introduzione dell'allegato, da quando in Estremo Oriente i focolai di influenza aviaria da virus A/H5N1 sono divenuti endemici nei volatili e il virus ha causato infezioni gravi anche nell'uomo, il rischio di una pandemia influenzale è diventato più concreto. E l'Oms, di conseguenza, ha raccomandato di mettere a punto un piano di prevenzione. Nel 2009 la Regione si muove per effetto di un nuovo virus, quello di tipo A/H1N1, «mai rilevato prima», e dunque tale da rendere «il rischio più concreto e vicino nel tempo». Un virus, si precisava, che si trasmette da uomo a un uomo a una distanza inferiore al metro, attraverso le vie aeree, con diffusione agevolata negli ambienti chiusi o poco ventilati, un periodo di incubazione tra 1 e 4 giorni e di contagio mediamente tra i 5 e i 7 giorni (ma i fino a 21 giorni per bambini e immunodepressi). I sintomi? Febbre superiore a 38, malessere e debolezza, mialgie e dolori generalizzati, accompagnati da tosse e raffreddore, fino a una possibile polmonite.

Appoggiandosi su simulazioni condotte dall'Istituto superiore di sanità, la Regione prevedeva lo scenario peggiore, quello che, in assenza di misure di contenimento (cioè senza farmaci antivirali, vaccinazioni o provvedimenti di sanità pubblica quali la chiusura delle scuole), avrebbe visto infettate 400 mila persone, con morte nel 1% dei casi. Supponendo che l'epidemia originasse da 5 individui positivi, la proiezione era di 1.000 malati alla nona settimana, picco tra la sedicesima e la diciassettesima e lenta discesa fino a esaurimento alla trentesima.

Per evitare quei numeri, gli esperti misero a punto un "pacchetto" di misure. Dai consigli alla popolazione sull'adozione delle comuni norme igieniche, a partire dal lavarsi accuratamente le mani, alle norme di comportamento in caso di sospetta influenza. Per poi salire allo stop a conferenze, congressi, manifestazioni con più di 50 persone, asili nido, scuole dell'infanzia ed elementari, mentre per medie, superiori e università, si legge nel documento, «dipenderà dall'epidemiologia dell'influenza». E ancora: «Eventuali altre misure come ad esempio l'uso di mascherine di protezione, il controllo della temperatura corporea o il ricorso alla profilassi antivirale non devono influenzare la decisione di autorizzare o vietare manifestazioni e di chiudere le scuole, dato che la loro efficacia per l'intera popolazione non è sufficientemente avvalorata da dati scientifici».

A livello sanitario andavano poi definiti il numero di posti letto ospedalieri disponibili per affrontare la fase di emergenza pandemica e il numero di respiratori meccanici disponibili, le sedi di ricovero alternative, il protocollo per il trattamento dei casi con antivirali, le misure di potenziamento dell'assistenza primaria domiciliare, i quantitativi di Dpi necessari per i medici di medicina generale. Nulla di diverso da quello che istituzioni e residenti del Fvg stanno vivendo nelle settimane del coronavirus. —

mezzo seduto fino a tre file di distanza da una persona poi risultata malata o sospetta viene segnalato dall'applicazione. Nessuna copertura invece in supermercati e altri luoghi di aggregazione, dove il controllo è sostanzialmente impossibile.

Dopo la Cina è venuta la Corea. E ora, vista la diffusione del Covid-19 e con la ripartenza in cantiere, ci stanno pensando un po' tutti. Il Friuli Venezia Giulia, ha fatto sapere il governatore, si è mosso in anticipo sull'asse Accenture-Insiel. «Siamo la prima Regione ad avere avviato la sperimentazione di un'applicazione adottata e tutt'ora in uso a Singapore, che riteniamo possa svolgere un ruolo chiave sul territorio nella fase di post-emergenza e di graduale rientro alla normalità», le parole del governatore Fedriga.

E la privacy? «Non c'è geolocalizzazione delle persone - chiariva il presidente - ed è in ogni caso uno strumento che potrà essere utilizzato su base volontaria. Naturalmente il mio augurio è che tutti decidano di sfruttarlo per preservare la propria salute, ma anche quella degli altri».

«Questa tipologia di applicazione – aggiunge Diego Antonini, presidente di Insiel – è pienamente rispettosa dei diritti degli utenti: a ogni soggetto che la scarica viene assegnato un codice numerico identificativo totalmente anonimo e la tracciatura dei movimenti avviene attraverso il bluetooth. Solo nel caso in cui un cittadino dovesse risultare positivo al Covid-19, le strutture sanitarie saranno i soli autorizzati a decriptare il suo codice identificativo e quelli dei soggetti con i quali è entrato in contatto».

Quando poi arriverà Immuni app, si vedrà. Un po' come è accaduto finora sulle restrizioni, e come accadrà sui protocolli sicurezza per la riapertura, sarà necessario trovare una sintesi. —

M.B.

A TRIESTE

Raccolta fondi avviata dal liceo Oberdan per le terapie intensive

Gli studenti del liceo scientifico Oberdan di Trieste hanno organizzato una raccolta fondi su "GoFundMe" a favore dei reparti di terapia intensiva. Dopo il via libera del Consiglio d'istituto e dell'Azienda sanitaria giuliano isontina, la campagna è iniziata a metà marzo e ha raccolto oltre 9.000 euro. L'iniziativa, coordinata dai rappresentanti d'istituto, si è rivolta a studenti, professori, ex "oberdanini" e ai cittadini. La raccolta fondi si conclude il 24 aprile.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Tenta di rubare confezioni di mascherine all'ospedale Maggiore ma viene sorpreso

L'episodio a Trieste. Un operatore sanitario ha notato l'uomo, che subito dopo si è dato alla fuga. Indagano i Carabinieri

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Si aggirava in un reparto guardandosi attorno con fare furtivo. Poi, al momento buono, pensando di non essere visto da nessuno, ha cercato di mettere le mani sulle scatole di mascherine e di guanti. Ma l'hanno pizzicato e si è dato immediatamente alla fuga. È accaduto all'ospedale Maggiore di Trieste. Del ladro, al momento, c'è soltanto un vago identikit.

Il furto fortunatamente non è andato a segno grazie alla prontezza di un operatore sanitario (forse un medico oppure un infermiere) che si è accorto della presenza insolita di un estraneo all'interno dell'ospedale e ha dato prontamente l'allarme, allertando le forze dell'ordine. Sul posto sono subito intervenuti i Carabinieri della Stazione di Rozzol. Ma quando i militari dell'Arma sono arrivati nel punto esatto in cui era stata segnalata la presenza dell'individuo, l'uomo aveva già fatto perdere le proprie tracce dileguandosi all'esterno del nosocomio.

Non è di certo la prima volta che il Maggiore, così come l'altro ospedale triestino di Cattinara, è oggetto di saccheggi. In questi ultimi anni sono stati registrati almeno due blitz clamorosi: il doppio furto di medicinali destinati ai pazienti oncologici. Colpi che avevano comportato un danno di migliaia e migliaia di euro per l'Azienda sanitaria giuliana. Ma, soprattutto, avevano privato gli ammalati di tumore, compresi i bambini, di farmaci di vitale importanza.

Stavolta il bottino sarebbe stato di entità decisamente meno impattante sul piano economico. Ma se il furto fosse andato a segno, avrebbe tolto al personale sanitario (e agli stessi pazienti) qualcosa di altrettanto essenziale in questo periodo di grave emergenza legata alla diffusione del coronavirus: le mascherine e i guanti con cui si proteggono le persone ricoverate e con cui lavorano ogni giorno i medici, gli infermieri e gli operatori sociosanitari per evitare di contagiarsi e di contagiare.

Si aggirava con fare sospetto per i corridoi di un reparto: nel mirino aveva i pacchi di dpi

L'identikit del ladro, come accennato, ha fornito ben pochi elementi: ciò che si sa, per ora, è che l'uomo dovrebbe avere circa sessant'anni. E che è stato sorpreso mentre si aggirava nei corridoi di un reparto e poi, sembra, in uno stanzino in cui sono custoditi i dispositivi di protezione individuale. Non si conosce altro: né la nazionalità, né ulteriori elementi utili all'identificazione. Le ricerche dei Carabinieri di Rozzol finora hanno dato esito negativo. Non si esclude che nelle prossime ore possano essere analizzate anche le immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza installati all'interno dell'ospedale. Ma indubbiamente l'attenzione degli operatori sanitari ora resta alta anche su questo fronte. —

L'ingresso principale dell'ospedale Maggiore. A destra una pattuglia di Carabinieri impegnata in una seria di controlli sul rispetto degli obblighi anti diffusione del contagio

IL REPORT SUI CONTROLLI

Nel capoluogo 68 multe e una denuncia per falso

TRIESTE

Chi esce di casa senza una valida ragione, chi invece dichiara il falso. Ammontano a 159 le sanzioni comminate in Friuli Venezia Giulia dalle forze dell'ordine su un totale di 4476 controlli. Due, invece, le persone denunciate: avevano compilato il modulo di autocertificazione riportando informazioni non veritiere. La denuncia è scattata anche a carico di un cittadino, positivo al coronavirus, sorpreso all'esterno della propria abitazione. Tre gli esercizi commerciali multati perché avevano tenuto aperto contrariamente a quanto indicato dai provvedimenti di divieto. I numeri si riferiscono al report quotidiano che copre gli accertamenti effettuati dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri, dalla Polizia locale e dalla Guardia di finanza dalle 7 di mattina dell'altro ieri alle 7 di mattina di ieri. Il dato è stato resto noto dalla Prefettura di Trieste che raccoglie l'attività di monitoraggio degli agenti e dei militari sull'intero territorio regionale.

Sessantotto, invece, le sanzioni registrate a Trieste sui 1021 accertamenti eseguiti. Risulta un'unica denuncia per false dichiarazioni. Multato anche un esercizio commerciale. I Carabinieri, infine, hanno fermato tre persone nel rione di Borgo San Sergio, ai quali è stato chiesto di giustificare il motivo della loro presenza in strada, peraltro in gruppo. I tre hanno assunto un atteggiamento aggressivo e irriverente nei confronti dei militari dell'Arma. Sul posto è intervenuta un'altra pattuglia in supporto, ma la situazione si è poi calmata. Inevitabile la sanzione. —

G.S.

IL PROVVEDIMENTO VERRÀ ANNULLATO

Sanzionato perché non indossa i guanti in bus. Ma è un errore

TRIESTE

Multato mentre scendeva dall'autobus senza guanti che però, a differenza delle mascherine, non sono obbligatori a bordo dei mezzi pubblici. Il fatto è accaduto alla fermata di via Gallina a Trieste una settimana fa. La polizia locale stava effettuando i consueti controlli utili al rispetto delle misure anti Covid-19. Dalla linea 15 sono scesi, mantenendo le dovute distanze tra di loro, alcuni passeggeri. Tra loro un uomo di una certa età. «Mio nonno è un uomo molto attento e rispettoso delle regole, - spiega la nipote che ha deciso di rendere nota la vicenda affinché venga fatta chiarezza sulla questione e anche altri passeggeri multati per lo stesso motivo abbiano la possibilità di vedersi annullare la sanzione -. Indossava regolarmente la mascherina, aveva con sé l'autocertificazione per comprovare la motivazione del suo spostamento, e manteneva le dovute distanze dagli altri passeggeri. Eppure è stato multato perché non portava i guanti, e come lui altre persone che stavano scendendo dall'autobus. Eppure non mi risulta sia stata emanata alcuna ordinanza da parte del presidente della Regione in merito all'obbligo di utilizzo di guanti come dispositivo di protezione individuale sui mezzi di trasporto». La sanzione è di 400 euro di multa che scendono a 280 se si paga entro 30 giorni.

Non c'è obbligo di indossare i guanti salendo sull'autobus, e dunque si tratta di un evidente errore che porterà all'annullamento delle sanzione, ammettono dalla stessa Polizia municipale. Un errore dettato forse dal fatto che sul verbale, tra le infrazioni che l'agente è tenuto a indicare con una crocetta, c'è anche l'indicazione «accedeva a servizio di trasporto pubblico omettendo di far uso di guanti monouso e di mascherina ovvero di altra protezione a copertura di naso e bocca». È evidente quindi che i verbali prestampati contengono un errore. —

L.T.

Controlli della Polizia locale a bordo di un bus. Foto Bruni

La responsabile Brajnik: «Il tempo è fondamentale, succede che qualche collega debba vestire tuta e dispositivi di protezione sull'ambulanza per raggiungere prima possibile l'obiettivo»

Le corse senza sosta da "bardati" degli infermieri salva-vita del 118

IL COLLOQUIO

Andrea Pierini

Dalle corse sulle ambulanze per le emergenze al supporto telefonico, in tempi di coronavirus l'attività del 118 sta mutando. Quello che non cambia è il consueto impegno nel cercare di salvare quante più vite possibili. Barbara Brajnik è l'infermiera che coordina l'attività delle urgenze territoriali, un'attività intensa durante tutto l'anno che è diventata ancora più complessa in queste settimane. «Una delle cose che più manca nella routine a tutti noi operatori – spiega – è la possibilità di bere un caffè al bar con i colleghi. Sembrerà una cosa da poco, bisogna però considerare che noi siamo quasi sempre in strada e i bar spesso sono un punto di riferimento dove poter staccare un attimo, stando anche a contatto con i cittadini».

Dietro all'attività quotidiana ci sono poi le paure di tutti: «Le emozioni di questo periodo sono molteplici perché continuiamo a fare quello che abbiamo scelto di fare e quindi c'è l'impegno nell'aiutare la popolazione, a questo si aggiunge la forza positiva che stiamo ricevendo con i tanti gesti di affetto. Non mancano tuttavia i timori, quelli di tutti i cittadini, perché stiamo lavorando in un ambito di rischio diverso per un lungo periodo e a cui non siamo abituati. Esiste anche la paura di portare a casa qualcosa, quindi dobbiamo conciliare il sostegno ai cittadini e la protezione dei nostri cari, a cui va ovviamente il pensiero. Come per tutti poi abbiamo rinunciato alla normale vita sociale e familiare. Sento colleghi, ma anche io stessa come molti, che non vedono i genitori da settimane e questo è duro per tutti».

È "solitudine" la parola che sta accompagnando questa emergenza: «Un carico emotivo importante perché le persone hanno paura di non poter portare l'ultimo saluto ai propri cari, è un contesto surreale per i legami forti con una situazione impattante che non ha precedenti».

Indossata la divisa però le emozioni lasciano lo spazio alla preparazione e alla lucidità proprie di chi da sempre opera nell'ambito delle emergenze urgenze: «È cambiato completamente il modo di fare soccorso – spiega Brajnik – perché ad esempio si sono ridotte le situazioni di trauma per la strada, visto che le persone si muovono molto meno. Stiamo quindi approcciando situazioni diverse con metodi diversi perché, banalmente, manca il sostegno fisico che una volta potevamo dare. I nostri interventi sono rapidi e in questo momento lo sono ancora di più, con la difficoltà di relazionarsi con pazienti e parenti a causa delle protezioni che inevitabilmente creano una barriera». Lo "scudo" dei sanitari in questo momento è rappresentato dai dispositivi di protezione individuale: «Richiedono dei tempi lunghi di vestizione – sottolinea Brajnik – e nelle situazioni più critiche molti operatori li indossano magari nell'ambulanza mentre corrono verso l'obiettivo anche perché la nostra mission è salvare vite, sapendo che il tempo può essere una variabile determinante. All'inizio avevamo il timore che le persone nel vedere arrivare operatori tutti bardati potessero preoccuparsi ancora di più, in realtà questo aspetto è stato percepito come una protezione che diamo e quindi viene compreso appieno».

Se i sanitari gioco forza hanno modificato il loro approccio, anche i pazienti hanno capito la situazione: «Oggi sono molto più accoglienti. Abbiamo visto che sono spariti anche tutte quelle critiche e quegli attacchi che permeavano il mondo delle emergenze, peraltro spesso alimentati da informazioni non corrette. È importante, soprattutto in questa fase, dire che il servizio è presente in maniera massiccia e anche questo viene percepito dai cittadini. Come Asugi inoltre ci siamo mossi per tempo perché siamo arrivati pronti, per quanto possibile in questo contesto».

Oltre all'attività di soccorso sul posto il 118 ha un numero verde che era stato attivato poco dopo l'apertura della centrale unica di Palmanova. «Sono magari i colleghi che si vedono meno, fanno però un lavoro fondamentale perché forniscono un primo supporto al telefono e in queste settimane la loro attività è cresciuta in maniera esponenziale. Sono determinanti per i cittadini, anche per fornire un minimo di conforto e serenità o un aiuto morale». «Siamo un gruppo unito – aggiunge la responsabile degli infermieri –, con tutto il personale che non si tira indietro. Alcuni colleghi hanno avuto problemi di salute, fortunatamente non Covid-19, e il loro dispiacere più grande era quello di "costringere" altri colleghi a sostituirli. Posso pure dire che nessuno si è mai tirato indietro per paura del contagio anche perché il nostro servizio è sempre stato tutelato, visto che non abbiamo problemi di dpi perché l'azienda è sensibile e vicina». Il pensiero finale torna alle persone e alle realtà del territorio, «le quali ci supportano anche con gesti semplici, magari portandoci dei panini. Piccole cose per noi fondamentali. Dobbiamo essere tutti uniti in questo momento molto difficile che inevitabilmente ci sta cambiando», conclude Brajnik. —

«In questo contesto ci manca anche il rito di bere un caffè al bar fra la gente»

Due operatori del 118 davanti a un'ambulanza dopo la vestizione con i dispositivi di protezione individuale

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

NON BASTA IL COMPUTER PER RIEMPIRE IL VUOTO

Dicebamus hesternae diae. Sempre sul vuoto e sulla mancanza. L'uomo ha elaborato rituali per elaborare le mancanze, i lutti. I cambiamenti repentini come per esempio i pensionamenti sono fra i periodi di maggiore stress, in cui uno deve riposizionare l'intera sua vita e gestire un sacco di vuoto. Fin qui parliamo di persone adulte. Parliamo di adolescenti, quel periodo di vita che per un maschio normale va dai 5 ai 45 anni: lo dico scherzando naturalmente, dai 5 ai 7 possiamo parlare ancora di bambini. Gli adolescenti hanno molti problemi con questa questione del vuoto, della mancanza. Non per niente molti problemi di dipendenza nascono proprio in quel periodo. Un vuoto che alle volte diventa ricerca spasmodica di qualcosa che lo possa riempire. Una sostanza o qualcosa di presunto tale.

Ultimamente si diventa dipendenti da oggetti che non sono vere e proprie sostanze, internet per esempio o videogiochi. Le dipendenze sono tantissime e non posso addentrarmi nello specifico. Sembra paradossale invece che fino a pochi mesi fa un ragazzo che stava troppe ore davanti al computer era un ragazzo problematico, un ragazzo che voleva alienarsi dalla realtà, adesso invece pare diventare una risorsa. La nostra società ha un problema con gli oggetti, gli oggetti di consumo, gli oggetti che tamponano le mancanze. Altro significato del tampone noto oggi per altri aspetti. Fare il tampone vs fare da tampone. Eppure il computer non è la risposta al problema del vuoto. To be continued. —

LE ATTIVITÀ "DA REMOTO": DAI GIOCHI ALLA MUSICOTERAPIA

La tecnologia oltre le distanze al fianco dei giovani più fragili

Emily Menguzzato / TRIESTE

Se da un lato il blocco delle attività educative, dovuto alla pandemia da Covid-19, rende più complessa la quotidianità delle famiglie con disabilità, dall'altro lato l'isolamento può portare le persone più fragili a cadere in situazioni di regressione. Per evitare questi pericoli e mettere in collegamento operatori e famiglie, alcune realtà sociali triestine si sono reinventate, sfruttando la rete e le nuove tecnologie.

«In questa fase – osserva Marco Tortul, presidente della onlus Oltre Quella Sedia che si occupa di giovani con disabilità intellettiva e relazionale – il rischio è la messa da parte, se non la perdita, dell'identità costruita grazie ai percorsi di autonomia, lasciando spazio all'identità di persona "da aiutare" o peggio ancora "da servire"». Così, il team di OqS, composto da quindici operatori, ha ideato "Di-Stanze possibili": un progetto che sfrutta le videochiamate per mantenere le relazioni educative con i "protagonisti", ovvero i ragazzi e le ragazze che vivono (o svolgono attività diurne) nei quattro appartamenti della onlus e che per l'emergenza sono rientrati in famiglia.

L'iniziativa, documentata sulla pagina Facebook dell'associazione, prevede diversi collegamenti quotidiani durante i quali i protagonisti ricevono indicazioni per svolgere piccoli lavori domestici, come la pulizia della casa o la preparazione di biscotti. In altri momenti il gruppo si incontra virtualmente per utilizzare giochi da tavolo, fare ginnastica o dedicarsi all'arte e al teatro. «Di-stanze possibili non vuole essere solo un modo per passare il tempo – illustra Tortul –, è anche uno strumento per tenere acceso il dialogo, il confronto e soprattutto per imparare a "fare assieme agli altri"».

Anche l'associazione di volontariato "Progetto Riabilitazione" di Trieste, che si rivolge in particolare a bambini affetti da spettro autistico, ha attivato un progetto di domiciliarità digitale. Si chiama "Smart therapy", è guidato da 5 professionisti (una neuropsichiatra e quattro psicologhe), e coinvolge una quarantina di giovanissimi. «In queste settimane il loro percorso riabilitativo è stato interrotto a causa dell'emergenza Covid-19 – spiega Antonella Zadini, medico e presidente dell'associazione –. Agli occhi dei bambini, le persone con cui avevano un rapporto terapeutico sono scomparse, così come i loro compagni». Grazie alla rete, questo legame viene ricostruito con sessioni di musicoterapia e momenti di Aba (Analisi comportamentale applicata), un efficace approccio all'autismo basato sul rinforzo dei comportamenti positivi. «Nel progetto sono coinvolti i genitori che sono molto collaborativi – continua Zadini –. Questa esperienza ci dimostra che uno strumento come la tecnologia, a cui spesso si associa una responsabilità negativa, può essere usato in maniera più che positiva e permette lo sviluppo di nuove capacità. Il percorso, costantemente monitorato, ci consente di comprendere, per ogni ragazzo, il livello di resilienza, intesa come la capacità di rispondere e di adattarsi con successo all'evento traumatico». —

Non si ferma il supporto ai ragazzi con disabilità e ai bambini affetti da spettro autistico

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Morto dopo il contagio padre Blasotti confessore dei Cappuccini di Gorizia

Ricoverato e trovato positivo, poi intubato in Terapia intensiva. Decesso a Palmanova quando pareva sulla via del recupero

Francesco Fain / GORIZIA

Il suo fisico era già debilitato da una serie di patologie di natura cardiaca e polmonare. Il nemico subdolo Covid-19 ha fatto il resto. Purtroppo. Padre Aurelio Blasotti, 72 anni da compiere a giugno, originario di Gemona del Friuli, confessore ufficiale e figura di spicco dei Cappuccini del convento di Gorizia, è deceduto ieri mattina, lasciando nello sconforto i tanti che l'hanno conosciuto e apprezzato in questi anni di permanenza e impegno in città. Il decesso è avvenuto all'ospedale di Palmanova a causa di «complicanze derivanti anche dall'infezione del Covid-19». La comunicazione è dell'Arcidiocesi di Gorizia, che lo ricorda riconoscente «per il bene fatto nei suoi diversi incarichi, in particolare a Gorizia alla fraternità francescana e a tante persone che hanno trovato in lui ascolto, conforto, aiuto spirituale. Alla comunità francescana la vicinanza della Chiesa di Gorizia».

IL RICOVERO.

Per circa tre settimane, padre Aurelio era stato ricoverato al reparto di Terapia intensiva del San Giovanni di Dio. Poi, a Pasquetta, lo sviluppo positivo da tanti atteso e che era stato interpretato da tutti come un segnale di speranza. Il frate era stato estubato e, da un paio di giorni, era ricoverato all'ospedale di Palmanova. Pareva avesse superato il peggio. A confermarlo anche fonti mediche che chiedono di rimanere riservate. Ma, ieri mattina, è arrivata la comunicazione del decesso. Che è stata come un pugno nello stomaco. «Era uscito dal reparto di Rianimazione. E questo ci aveva fatto pensare che, forse, il *tunnel* più buio e angosciante era stato superato. Ma Aurelio aveva anche altre patologie e il concorso del coronavirus deve essergli stato fatale», racconta con un filo di voce il padre superiore dei Cappuccini, Giorgio Basso. Non si sa dove e come possa avere contratto il virus. Il frate era rimasto sempre a Gorizia, e a metà marzo si era sottoposto a una Broncoscopia all'ospedale Maggiore di Trieste. Poi, una ventina di giorni fa, la febbre alta, improvvisa e tanta tosse secca. «Chiedemmo l'intervento dell'ambulanza - fa sapere fra Luigi - e padre Aurelio fu ricoverato al San Giovanni di Dio. È lì, dopo i necessari approfondimenti diagnostici, che emerse la sua positività al coronavirus. Le sue condizioni? Era grave ma stazionario». Poi, quella che purtroppo si è rivelata un'illusione. Il paziente era stato estubato e trasferito all'ospedale di Palmanova per la convalescenza e il recupero.

Padre Aurelio Blasotti, figura di spicco dei frati Cappuccini di Gorizia

IL TAMPONE.

C'è una circostanza. Che non è chiara nemmeno ai frati Cappuccini. Frate Aurelio Blasotti sarebbe stato sottoposto alla prova successiva del tampone che, a quanto trapela, avrebbe dato esito negativo. «Pareva essere sulla via del recupero. Pareva che il peggio fosse passato», spiega fra Oreste. La notizia della morte è stata quasi come un fulmine a ciel sereno, se non fosse che il fisico del frate era già debilitato da altre patologie pregresse. Padre Aurelio Blasotti era una piccola istituzione a Gorizia, dove viveva e operava dal 2005. «Era diventato frate nel 1971 - racconta fra Giorgio Basso -. E nel 1980 era stato nominato padre superiore a Castelmonte, oltre ad essere direttore del bollettino». Poi l'esperienza, dal 1999 al 2002, di guardiano della "Fraternità di più intensa preghiera" ad Asolo. Anni di grande impegno e soddisfazioni ma anche il periodo in cui padre Aurelio fu colpito da un infarto, poi superato. Don Maurizio Qualizza ricorda i suoi profondi interessi culturali e religiosi. «Era un amante dell'iconografia popolare ed è stato autore di un interessantissimo volume sulle ancone». Una persona di grande umanità, cultura e dai mille interessi. Aveva portato avanti con impegno e dedizione, dal 2005 sino a un mese e mezzo fa, il servizio di vicepostulatore per la beatificazione di Concetta Bertoli. Il processo canonico per cui "La crocefissa di Mereto" era diventata venerabile era terminato con la dichiarazione che la donna aveva vissuto le virtù, specie quelle della carità, in modo eroico. Ora è necessario che le venga riconosciuto un miracolo per essere dichiarata beata. Padre Aurelio Blasotti, proprio per motivi di salute, terminò il suo lavoro, lasciando il testimone a Padre Carlo Calloni, postulatore generale, che avrà la *mission* di nominare il nuovo vicepostulatore.

> Il suo fisico era già debilitato da una serie di patologie di natura cardiaca e polmonare

IL RICORDO.

La notizia della sua scomparsa si è immediatamente diffusa ieri pomeriggio in tutto l'Isontino. Il sindaco di Gorizia, Ziberna ha subito mandato un messaggio al padre superiore Giorgio Basso in cui esprime il cordoglio dell'amministrazione comunale e di tutti i cittadini. «Ho appreso la tristissima notizia della scomparsa di fra Aurelio, proprio quando le sue condizioni cliniche erano migliorate - scrive il primo cittadino in una mail inviata al convento di piazza San Francesco -. È una grande perdita per i suoi fratelli ma anche per tutta la città, in nome della quale voglio rappresentare la nostra tristezza e vicinanza. Con Aurelio se ne va un uomo di grande, grandissimo cuore. Generoso, disponibile, cordiale, aveva una buona parola e un sorriso per tutti. Ed è così che lo ritroverò se il Signore mi concederà di essere al fianco di tutti i nostri cari che ci hanno preceduti. Un caloroso abbraccio».

Anche dall'assessore comunale al Welfare Silvana Romano arrivano parole di sincero cordoglio per la scomparsa di padre Blasotti. «L'istituzione dei Cappuccini ha sempre dato molto alla città, senza chiedere nulla in cambio. Speravo con tutto il mio cuore che riuscisse a vincere la battaglia contro il Covid-19. Mi dispiace moltissimo, ho sempre avuto un ottimo rapporto collaborativo con tutti i frati. Oggi, siamo un po' più poveri». —

La Camera di commercio vuole snellire le file

Attivato il rilascio online delle tessere carburanti

LA DECISIONE

La Camera di commercio Vg, per quanto riguarda l'operatività degli sportelli della benzina regionale operativi a Gorizia, ha attivato la modalità *online* per le richieste di identificativi (tessere a *microchip*) per l'acquisto di carburanti regionali. I casi contemplati sono: nuovo rilascio per chi non ha mai richiesto prima la tessera regionale; rilascio di tessera aggiuntiva a seguito dell'acquisto di un nuovo veicolo intestato o cointestato alla persona che è già in possesso di tessere regionali per mezzi circolanti; sostituzione di tessere a seguito di smarrimento o furto.

Il Pos per le tessere benzina

Il modulo di domanda va scaricato dal sito internet della Camera di commercio Venezia Giulia all'indirizzo www.vg.camcom.gov.it.

Per le altre necessità gli sportelli dei carburanti regionali su indicazione della Regione Friuli Venezia Giulia offrono il servizio solo su appuntamento nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12. In tal senso va però precisato che, ad esempio, per quanto riguarda il territorio di Trieste gli appuntamenti sono già esauriti a tutto giugno 2020 mentre a Gorizia la situazione è più fluida.

Per gli appuntamenti sarà necessario telefonare a Gorizia allo 0481-384253 e, a Monfalcone, allo 0481-414629

Il servizio, come da indicazione della Regione Fvg, va espletato facendo rispettare «il divieto di ogni forma di assembramento, la distanza di sicurezza interpersonale di un metro, adottando idonee misure atte a garantire la sicurezza propria e quella dei cittadini - si legge in una nota -. In tal senso, l'ente camerale ha articolato il servizio distanziando gli appuntamenti con un arco temporale di almeno 20 minuti». —

FRA.FA.

IL CONVEGNO CON IL DIRETTORE DE IL PICCOLO

I giornali e il Covid-19 Domani evento online

GORIZIA.

Come si racconta una pandemia? E come si districano in un contesto tanto inedito i media locali? Se ne parlerà domani alle 10 durante l'evento *online* promosso dall'assessorato all'Università del Comune di Gorizia in collaborazione con l'Ateneo di Udine e con l'Ordine dei giornalisti del Fvg. Nella prima parte dell'incontro interverranno Enrico Grazioli, direttore de Il Piccolo di Trieste e Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto. Toccherà poi al direttore della sede di Ansa di Trieste, Francesco De Filippo, e al presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg, Cristiano Degano. Nella seconda parte del seminario ci sarà Andrea Antoni, conosciuto come Style1, instagrammer con quasi 70 mila follower, per parlare dell'evoluzione del social. Incontro moderato dal docente Nicola Strizzolo. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Gli striscioni verde, azzurro e giallo appesi sulle facciate delle scuole del polo liceale di Gorizia Foto Pierluigi Bumbaca

Gli striscioni sul polo liceale «Noi più forti degli hacker»

#LaScuolaNonSiFerma sulle facciate di Dante, Duca degli Abruzzi e Slataper
Un modo per stare vicino a ragazzi e famiglie. Distribuiti 35 pc per videolezioni

Marco Bisiach / GORIZIA

Dietro i portoni e i cancelli chiusi, i cortili e i corridoi deserti, c'è un mondo che continua a brulicare di vita e di attività. Malgrado tutto. È il mondo della scuola, la scuola che non si ferma ai tempi del coronavirus. Che guarda avanti, non senza preoccupazione ma anche con speranza, e vuole farlo sapere all'intera comunità. Ecco perché, a Gorizia, sugli edifici oggi vuoti delle quattro sedi del polo liceale – il classico Alighieri di viale 20 settembre, lo scientifico Duca degli Abruzzi di via Randaggio e piazza Divisione Julia e i licei Slataper di via Diaz – sono comparsi altrettanti striscioni dai colori vivaci.

#LaScuolaNonSiFerma, l'hashtag che li caratterizza, a caratteri cubitali, scelto per lanciare un messaggio ben preciso, come spiega la preside Anna Condolf. «In queste settimane sto seguendo con attenzione, anche per imparare a mia volta, l'attività condotta dai singoli docenti attraverso le videolezioni o altre iniziative didattiche digitali – racconta –, e devo dire che stiamo lavorando davvero tantissimo. Noi ci siamo, continueremo a esserci e a fare tutto il possibile malgrado le difficoltà, tanto che mi verrebbe di parlare di didattica di vicinanza, in questo caso a studenti e famiglie, più che didattica di distanza. E mi sembrava giusto farlo sapere, per dare un segnale tangibile e forte a tutta la città, a chiunque passi davanti alle nostre sedi».

Ecco il senso degli striscioni, che parlano però della "scuola" in generale perché, dice Condolf, «questo discorso non vale ovviamente solo per il polo liceale, ma per tutte le scuole che continuano a lavorare e spendersi, confermando di essere un servizio pubblico fondamentale, imprescindibile al pari della sanità o del welfare. Al quale non si può rinunciare». La dirigente e i suoi docenti – da alcuni giorni ormai impegnati anche nei consigli di classe – hanno effettuato un monitoraggio con gli studenti per capire come sta andando l'esperienza della didattica a distanza, e i riscontro sono in generale positivi. Non mancano episodi curiosi come qualche alunno che, approfittata della situazione, per farsi suggerire le risposte da mamma e papà durante il confronto con i docenti, o leggere gli appunti incollati sulla parete dietro lo schermo del pc. Così come c'è chi si trova più o meno a suo agio nel parlare di fronte a una videocamera. Tra le criticità invece – a parte qualche raro caso di hackeraggio dei sistemi, subito individuato e sventato –, mancanza di strumenti tecnologici o problemi di connessione per alcune famiglie.

«In tal senso siamo intervenuti distribuendo in comodato agli studenti 35 computer, acquistati grazie a fondi nostri e finanziamenti governativi – dice la preside Condolf –, e assicurato allo stesso modo le connessioni ad internet. Certo però alcune zone della provincia non sono coperte dalla fibra e ci sono studenti o docenti più in difficoltà, ma sono tutte difficoltà che cercheremo di mappare e risolvere per quanto possibile». —

IL SERVIZIO DEL COMUNE

I compiti per casa degli insegnanti stampati e portati agli alunni di Farra

Luigi Murciano / FARRA

Dieci tablet donati per la didattica a distanza. E un originale servizio di consegna dei compiti a domicilio. A Farra d'Isonzo la rete solidale del paese guarda a diversi aspetti. «Fino a qualche giorno fa – spiega l'assessore comunale all'Istruzione, Debora Bonutti – la cosiddetta didattica a distanza è stata portata avanti dagli istituti scolastici in modo pionieristico, con pochi mezzi da parte degli insegnanti, e con notevoli difficoltà da parte delle famiglie: in poche settimane si è sviluppata una capacità informatica che in una situazione normale ci avrebbe messo mesi a essere attuata».

Il ministero dell'Istruzione ha deciso che la didattica a distanza, visto che le scuole non riapriranno prima di settembre, non può essere più facoltativa ma obbligatoria per garantire il diritto fondamentale studio. La Regione ha promosso prima di Pasqua un sondaggio per verificare la possibilità di accesso ai mezzi informatici delle famiglie. «Ne è conseguito – racconta Bonutti – che alcune famiglie non avevano mezzi informatici adeguati per seguire le lezioni da remoto, e che a disposizione c'era solo lo smartphone, che di sicuro non è il mezzo più adeguato e comodo». Inoltre alcune famiglie hanno manifestato la difficoltà a stampare il materiale assegnato dagli insegnanti.

Il Comune di Farra, sentita la dirigenza scolastica dell'Istituto comprensivo della Torre e verificate le esigenze delle famiglie, grazie al prezioso dialogo con i rappresentanti di classe, ha deciso di trovare una soluzione rapida. In collaborazione con i volontari temporanei della Protezione civile, ha istituito il servizio di stampa compiti per i bambini iscritti alla primaria di Farra che non hanno possibilità di farlo in autonomia: i rappresentanti hanno raccolto i nominativi delle famiglie interessate e una volta a settimana i compiti vengono stampati dal comune e poi recapitati a casa dei bambini dai volontari della locale compagine. Per ovviare invece in tempi brevissimi alla carenza di mezzi informatici adeguati, l'Associazione Genitori delle Scuole di Farra ha deciso di

Non c'è solo il tablet, la Protezione civile effettua la consegna ai bimbi della primaria

acquistare 10 tablet da donare alla scuola, per darli poi in comodato alle famiglie con più necessità. La presidente dell'associazione, Chiara Minore, ha già consegnato nelle mani della dirigente Luisa Zappa i 10 device che in questi giorni sono in distribuzione alle famiglie con l'aiuto dei volontari della Protezione civile farrese. «Durante questa emergenza – commenta il sindaco Stefano Turchetto – molte associazioni e altrettanti cittadini hanno effettuato donazioni e si sono impegnati nei servizi a sostegno delle fasce deboli della nostra comunità. Ringraziamo tutti». In particolare la giunta si rivolge all'Associazione culturale e musicale di Farra d'Isonzo e all'Albergo 2 Leoni per la loro generosità. —

Nel paese isontino, senza contagi, in pochi proteggono naso e bocca
Clocchiatti li striglia: «Arrivano 2 mila mascherine, ora basta scuse»

San Lorenzo snobba le coperture Il sindaco: «Rispettate l'obbligo»

IL CASO

Matteo Femia / SAN LORENZO

«Cari compaesani, così non va bene». Si fa sentire il sindaco di San Lorenzo Ezio Clocchiatti: nei giorni scorsi, infatti, sono stati troppi i sanlorenzini notati nelle strade del paese privi di qualsiasi copertura davanti a bocca e naso, come vuole ora la regola imposta dalla Regione per contrastare l'emergenza sanitaria da coronavirus. Un'indicazione che evidentemente in tanti fanno fatica a seguire: sarà l'abitudine a uscire a volto scoperto, sarà la mancanza di dispositivi di protezione sanitaria, sarà l'incoscienza o il poco senso civico di alcuni, fatto sta che certe scene viste nel suo comune il primo cittadino non vuole rivederle più. E nei prossimi giorni non ci saranno più scuse. L'amministrazione Clocchiatti ha acquistato da un'azienda produttrice duemila mascherine che, grazie all'appoggio della Protezione civile, distribuirà in settimana casa per casa a tutti gli abitanti del paese.

«Mi rivolgo a tutti indistintamente per fornirvi alcune necessarie e dovute informazioni – scrive Clocchiatti – nonostante non ci siano casi di positività a San Lorenzo, mi rammarica segnalare che molti non rispettano le misure di prevenzione: sono ancora troppe le persone che circolano senza coprirsi bocca e naso. Così non va assolutamente bene. Vi chiedo, per favore, di rispettare questo obbligo. Il personale delle forze di polizia verificherà il rispetto dell'obbligo di utilizzo delle mascherine e valuterà le situazioni di tempo e di luogo nel quale il controllo viene effettuato». Il primo cittadino poi precisa: «Abbiamo notato come ci siano state troppe persone in giro per il paese senza mascherine o qualsiasi tipo di protezione. Non ci sono i dispositivi in casa? Sicuramente ognuno ha sciarpe o foulard, non ci sono dunque scuse. Ma per togliere ogni alibi abbiamo provveduto come Comune ad acquistare uno stock di duemila mascherine da un'azienda che le produce: in settimana la Protezione civile le porterà a domicilio a ogni sanlorenzino. In questo modo tutti ne avranno a disposizione una e potranno uscire di casa coperti. In questi casi ognuno deve fare la sua parte». —

EZIO CLOCCHIATTI
PRIMO CITTADINO
DI SAN LORENZO ISONTINO

«Troppe persone circolano senza una protezione. Avete sciarpe e foulard, ma adesso tolgo l'alibi e mando i controlli»

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I controlli sanitari ieri mattina al personale della casa di riposo comunale di Monfalcone Fotoservizio Katia Bonaventura

Alla casa di riposo di Monfalcone test del tampone ai 120 lavoratori

Il controllo della struttura comunale proseguirà con gli accertamenti al centinaio di anziani ospitati

Laura Blasich / MONFALCONE

I primi dipendenti della Kcs Caregiver a mettersi in fila per sottoporsi al tampone faringeo sono stati ieri mattina alle 9 quelli che hanno staccato dal turno notturno nella residenza protetta per anziani del Comune di Monfalcone, rimasta finora immune al contagio. A ruota, scaglionati, sono arrivati i colleghi della cooperativa sociale, che in tutto nella struttura di via Crociera impiega 120 persone, tra assistenza, cucina e servizi accessori, e i 10 dipendenti comunali che lavorano nella casa di riposo. A effettuare i test tre tecnici del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina in tuta bianca, guanti, maschera, occhiali e schermo protettivo. Il controllo di tutto il personale della struttura protetta è stato effettuato all'esterno dell'edificio, in un gazebo messo a disposizione in tutta velocità dall'agenzia triestina Flash, cui il Comune di Monfalcone finora aveva fatto ricorso solo in occasione di manifestazioni ed eventi.

L'intenzione era quella in un primo momento di utilizzare l'ambulatorio dell'Infermiere di comunità, gestito dall'Asugi all'interno della struttura e a servizio della porzione sudovest della città, ma poi amministrazione e Azienda sanitaria hanno preferito evitare la compresenza di più persone allo stesso momento in un'area limitata dell'edificio. «Abbiamo deciso fin dall'inizio dell'emergenza di tenere la struttura sigillata – ha spiegato ieri l'assessore alle Politiche sociali Michele Luise – e quindi abbiamo deciso di utilizzare gli spazi esterni». Anche con l'idea di sottoporre a screening i lavoratori senza che questi scendessero dalle automobili. La soluzione poi non è stata utilizzata su richiesta del personale dell'Azienda sanitaria proprio per cercare di velocizzare al massimo l'attività, che in settimana sarà replicata coinvolgendo gli oltre 100 ospiti della struttura protetta.

«Le modalità saranno però diverse – ha sottolineato ieri Luise –, perché i tamponi saranno portati in casa di riposo dalla nostra Protezione civile e poi a praticarli sarà l'infermiera in servizio nella struttura, in modo da evitare ancora una volta l'ingresso di persone dall'esterno a tutela di quelle più fragili che sono accolte in via Crociera». I risultati dei tamponi effettuati ieri sui lavoratori, cui viene misurata la temperatura ogni giorno e sono sempre dotati dei dispositivi individuali di protezione, dovrebbero essere disponibili attorno a metà settimana. Finora nessun operatore della casa di riposo, di cui è direttrice Antonella Valletta, è stato costretto alla quarantena perché a contatto con soggetti positivi o perché positivo a sua volta.

Personale sanitario e operante alla casa di riposo ieri durante i test del tampone

La verifica riguarda anche una decina di dipendenti comunali che operano nell'edificio. La risposta è prevista verso la metà della prossima settimana

«Ci auguriamo siano tutti negativi, garantendo serenità agli ospiti e ai loro parenti, cui è stato chiesto il sacrificio di non incontrarli da oltre un mese», ha affermato il sindaco Anna Cisint, rilevando come la grande responsabilità, professionalità e disponibilità dei lavoratori abbia creato un clima generale di fiducia. Lo screening potrebbe essere ripetuto a cadenza, anche se l'amministrazione comunale si attende che questo possa avvenire a seconda dell'urgenza della situazione e della disponibilità di tamponi. Nella residenza protetta di via Crociera già da fine marzo sono in ogni caso state create due "zone rosse", una per ciascun blocco della struttura, vale a dire aree distinte e logisticamente separate da quella utilizzata dalle altre utenze per gestire eventuali casi di trasmissione del coronavirus. I famigliari possono portare effetti personali consegnandoli all'esterno, dove si fermano pure i fornitori.—

NELLE RESIDENZE PROTETTE DEL COMUNE

Sospiro di sollievo a Ronchi negativi tutti i risultati

Sono 94 gli operatori che sono stati sottoposti all'esame Effettuate ieri le verifiche alla De Gressi. Poi si passerà agli utenti delle strutture

RONCHI DEI LEGIONARI

Manca ancora l'ufficialità. Ma dovrebbero essere tutti negativi i tamponi effettuati al personale delle residenze protette per anziani che fanno capo all'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari. Una notizia che rende ancora più sollevate non solo le stesse persone che lavorano alla "Corradini", al centro Alzheimer Argo e alla De Gressi, dove i tamponi, però, sono stati effettuati ieri, ma anche le famiglie degli ospiti.

Sono 94 i dipendenti che fino ad oggi sono stati sottoposti a questa operazione, mentre nei prossimi giorni verrà effettuata anche ai 66 ospiti della "Corradini", ai 13 di Argo e ai 18 della De Gressi.

Nelle scorse settimane tre dipendenti che avevano avuto una sintomatologia che poteva essere riconducibile al Covid-19 erano stati sottoposti a tampone, risultato negativo. «La scelta di blindare le nostre strutture – ha commentato l'assessore alle Politiche sociali, Gianpaolo Martinelli – è risultata vincente, così come vincente è stata quella di dotare fin da subito i nostri dipendenti di tutte le dotazioni previste. Era inevitabile procedere in questo modo per evitare problemi a tutti i soggetti interessati».

Una ospite della Corradini

Intanto c'è attesa anche per l'esito del primo tampone effettuato all'assessore alla Cultura e Istruzione, Mauro Benvenuto, e ad uno dei figli che sono stati contagiati dal corona virus. Entrambi stanno bene e lentamente stanno arrivando alla completa guarigione. Anche se, dopo questo primo test, dovranno essere sottoposti necessariamente ad una seconda prova.–

LU. PE.

La spiaggia di Grado della Git ieri pomeriggio dal tetto dell'Astoria

Grado apre stagione e terme inaugurazioni con incognita

Il 16 e il 17 maggio gli appuntamenti fissati ma le modalità sono da definire Negli stabilimenti balneari domani partiranno le sistemazioni delle spiagge

Antonio Boemo/GRADO

Dal vivo cioè con le persone presenti o in modo virtuale in streaming, l'inaugurazione ufficiale della stagione turistica a Grado si farà in ogni caso sabato 16 maggio, ovvero in quella giornata che era già stata stabilita in precedenza e che, tra l'altro, avrebbe anche dovuto coincidere con l'esibizione delle Frecce Tricolori, esibizioni che peraltro lo Stato Maggiore dell'Aeronautica non aveva inserito a calendario.

Lo anticipa l'amministratore unico della Git, Alessandro Lovato, che avrebbe anche intenzione (nonostante mille richieste nessuno al momento dà indicazioni in merito) di riaprire le Terme Marine il 18 maggio. Tutto dipenderà, dunque, dalle disposizioni che saranno impartite e naturalmente con la stretta osservanza di tutte le prescrizioni di sicurezza.

Per quanto concerne l'inaugurazione della stagione se sarà possibile farla con la presenza delle autorità e dei turisti bene; diversamente ci sarà il presidente della Git che interverrà al microfono dal gazebo all'ingresso principale della spiaggia. L'intervento e l'alzabandiera sui pennoni centrali della spiaggia, saranno trasmessi in streaming.

È un primo importante segnale positivo che l'amministratore unico della Git vuole dare anche se tuttora per gli stabilimenti balneari vige la massima incertezza. Tutti attendono, infatti, dal Governo e dalla Regione come debbano essere organizzati gli stabilimenti balneari. Di certo sarà fatto riferimento a maggiori distanze ma non solamente a queste. Ad esempio come dovrà comportarsi il personale per offrire una maggiore sicurezza ai bagnanti; dovrà sempre indossare mascherina e guanti sotto la canicola estiva? E se l'osservanza di tutte le prescrizioni si può fare a terra, come sarà possibile effettuarla anche a mare? L'unica cosa che i gestori degli stabilimenti balneari gradesi hanno concordato è l'avvio domani degli interventi di sistemazione degli arenili, ovviamente con le opportune precauzioni.

Il responsabile della Git spiega che prima di iniziare il turno di lavoro, al personale sarà misurata la febbre e poi tutti dovranno indossare mascherine, guanti e operare a debita distanza uno dall'altro. Un po' come sarà osservato anche negli altri stabilimenti gradesi: prima di tutto la sicurezza per i dipendenti che tra Git e gli altri stabilimenti ammontano, solo per quel che riguarda le spiagge, oltre 300 unità. Per qualcuno di questi dipendenti la stagione è già iniziata da un paio di giorni: Git ha già assunto i giardinieri che stanno sistemando la parte di loro competenza.

UN ARENILE INVITANTE A GARDO
MA CHISSÀ QUANTO BISOGNERÀ ATTENDERE PRIMA DI APPROFITTARNE

> Massima incertezza sull'organizzazione degli arenili. Tra la Git e gli altri concessionari sono oltre 300 lavoratori

«Noi – afferma Roberto Corbatto dello stabilimento Costa del Sol di Pineta – faremo osservare a tutto il personale quanto previsto dalle disposizioni. Desidero evidenziare che sanificheremo anche tutte le attrezzature di spiaggia per una massima sicurezza».

In queste giornate stanno passando alla ribalta le più incredibili proposte per gli allestimenti degli stabilimenti balneari, addirittura qualcuno ha proposto delle improponibili cabine di plexiglass. «Nè queste, nè altre cose. Siamo già consapevoli – dice Marco Lauto del Tivoli – che quest'anno avremo degli incassi decisamente ridotti. Non pensiamo pertanto a investimenti di alcun genere. Noi abbiamo scelto l'aspetto sociale: abbiamo pensato prima di tutto a garantire il lavoro al nostro personale».—

FINCANTIERI CHE RIAPRE

È rottura tra i sindacati Ordinanza del sindaco

MONFALCONE

«Ci dissociamo da quanto dichiarato da Cgil Cisl Uil di Gorizia su ipotetiche tensioni nel cantiere di Monfalcone. Le modalità di ripresa erano già state discusse e condivise in un confronto tra la direzione del cantiere e Rls e Rsu il 7 e 8 aprile. Tale lavoro ci risulta abbia ricevuto l'avvallo dell'Azienda sanitaria». Frattura pesante tra la Uilm di Trieste e Gorizia di cui è segretario Antonio Rodà, quella nazionale con il coordinatore nazionale Uilm Fincantieri Michele Paliani e le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil. In una nota pesantissima la categoria metalmeccanici della Uil smentisce platealmente la posizione dei confederali locali dichiarando che per quanto riguarda la riapertura di domani «sono già stati individuati tutte le azioni e strumenti di prevenzione e contrasto alla diffusione del Covid-19». Secondo la Uilm il protocollo prevede che le stesse misure debbano essere applicate anche ai lavoratori delle ditte in appalto. Poi l'attacco alla Cgil: «Il segretario di Gorizia Thomas Casotto afferma di aver presentato assieme a Cisl e Uil un documento/protocollo per conto dei rappresentanti interni dei lavoratori del cantiere. Ci chiediamo di quale documento parli in quanto tale informazione era sconosciuta sia alle rappresentanze della Uilm del cantiere che alla stessa segreteria territoriale».

Intanto il sindaco Cisint ha predisposto un'ordinanza con cui vieta, in quanto autorità responsabile della sanità pubblica, di girare per la città e salire sui bus indossando la tuta da lavoro. —

MONFALCONE

Consegnate 420 mascherine a Carabinieri, Polizia e Finanza

MONFALCONE

Un quantitativo di mascherine equivalenti Ffp2 sono state consegnate ieri ai rappresentanti dei Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di finanza di Monfalcone da parte del sindaco della città dei cantieri Anna Maria Cisint.

L'amministrazione comunale monfalconese ha ricevuto i dispositivi di protezione (420 in tutto, suddivisi equamente tra i tre Corpi) da un cittadino che ha voluto mantenere l'anonimato.

«Ci è stato solamente chiesto di destinare le mascherine – ha spiegato ieri il sindaco nella sala del Consiglio comunale – a chi in queste settimane sta aiutando la popolazione a fronteggiare gli effetti della pandemia di Covid-19 e noi abbiamo pensato di assegnarle alle forze dell'ordine che stanno presidiando il territorio, per fare in modo che le regole di distanziamento siano seguite, ma anche venendo incontro alle esigenze dei cittadini».

A margine dell'incontro nella sala consiliare del municipio, il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Monfalcone, il maggiore Daniele Panighello, ha ricordato come gli uomini dell'Arma siano a disposizione per il ritiro della pensione di persone anziane e sole.

Consegna delle mascherine alle forze dell'ordine Foto Bonaventura

«Abbiamo avuto anche richieste per prelievi al bancomat, ma in quel caso possiamo solo portare la persona allo sportello», ha aggiunto.

«Sappiamo che il quantitativo non è grandissimo – ha aggiunto ieri il primo cittadino di Monfalcone –, ma questo vuole essere un segno di vicinanza alle forze dell'ordine che tanto si sono spese in questo periodo, con uno sforzo ulteriore nel fine settimana di Pasqua, per fare in modo che venga garantita la sicurezza dei cittadini».–

LA. BL.

L'emergenza coronavirus

COSÌ DOPO IL 4 MAGGIO

Le imprese
Riapertura di aziende e uffici, con orari scaglionati, turni limitati e su più giornate.

Sport e uscite
Possibile fare sport ma da soli e all'aperto. Si potrà uscire solo con mascherine e si pensa ai termoscanner per la metropolitana.

I negozi
Non ci sarà un'apertura indiscriminata. Ma l'esecutivo sta valutando di allentare le misure su determinate attività, tra cui anche i bar.

Fase 2, Conte frena le Regioni «Servono nuove zone rosse»

Blocco confermato fino al 3 maggio: «Allerta alta». L'ipotesi di restrizioni in Lombardia e Piemonte

Amedeo La Mattina
Paolo Russo / ROMA

Nel governo prevale la linea dura fino al 3 maggio e in parte anche dopo. Il premier Giuseppe Conte non vuole rischiare nuove ondate di epidemia, ma è disposto ad allargare le maglie di alcune filiere produttive solo sulla base delle linee guida dell'Inail sui lavori meno rischiosi. I tecnici del comitato scientifico, sostenuti dal ministro alla Salute Roberto Speranza, hanno convinto il premier a tenere la barra dritta di fronte ai governatori del Nord che scalpitano per una riapertura più veloce, una ripartenza generalizzata.

Conte si è presentato all'incontro in serata con i governatori dopo aver fatto il punto con i rappresentanti della maggioranza. In videoconferenza da Londra, poi, una riunione con il capo della task force per la "fase 2" Vittorio Colao, il presidente Iss Silvio Brusaferro e il presidente del Css Franco Locatelli. Erano presenti i ministri Roberto Speranza, Francesco Boccia e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro. Alla cabina di regia in collegamento i governatori Bonaccini, Fontana e Musumeci per le Regioni, Decaro, Pella e Raggi per l'Anci. Per capire l'atteggiamento del governo bisogna partire da una serie di precisazioni filtrate da Palazzo Chigi. Intanto, viene spiegato che le notizie circa l'apertura di attività produttive o l'allentamento di misure restrittive sono prive di fondamento. Quindi per la settimana che si apre domani rimangono in vigore le misure già previste, che scadono il 3 maggio. «Non è prevista nessuna modifica. Gli effetti positivi di contenimento del virus e di mitigazione del contagio si iniziano a misurare, ma non sono tali da consentire il venir meno degli obblighi attuali e l'abbassamento della soglia di attenzione». Punto.

Una mamma con un bimbo in un negozio per vestiti a Roma

Dopodiché Palazzo Chigi precisa che con tecnici ed esperti in campo economico e sociale che fanno parte dei vari comitati, il premier ha lavorato a un «programma nazionale che possa consentire una ripresa di buona parte delle attività produttive in condizioni di massima sicurezza». Un programma, è precisato, che «integri una gestione coordinata delle attività industriali, della logistica, dei trasporti e tenga sotto controllo la curva epidemiologica nella prospettiva di un controllo della sua risalita». La priorità è che non si torni al sovraccarico delle strutture ospedaliere. Fonti del governo precisano che le Regioni hanno convenuto sull'opportunità di avere «linee guida nazionali in modo da gestire in modo uniforme questa ripresa delle attività economiche».

Si vedrà se questa frenata verrà accettata veramente viste le intenzioni del governo sulla modulazione territoriale. Infatti, per la riapertura del 4 maggio non è valido un criterio per tutto il territorio e nemmeno per macroregioni. Saranno prese in considerazione le singole realtà regionali.

Maggiori aperture per le Regioni che hanno una bassissima percentuale di contagi e decessi come Molise e Basilicata, ma anche Sicilia, Calabria e Puglia. Un allentamento minore ci sarà invece in Piemonte, Lombardia, in un pezzo di Emilia-Romagna (province di Piacenza, Rimini e Ravenna) e Marche (Pesaro) e forse la parte occidentale del Veneto. A questo criterio territoriale viene aggiunto quello anagrafico: tenere il più possibile in casa le persone che hanno più di 65/70 anni garantendo loro i servizi domiciliari. Insomma, per gli anziani la quarantena resta anche dopo il 4 maggio, con possibilità di uscire solo per fare la spesa o per motivi sanitari come oggi.

Il terzo criterio riguarda la tipologia delle attività produttive e lavoratori, e qui ritorna elenco Inail. Chi può riaprire il 4 maggio? Possono riprendere le attività i settori produttivi indicati come a basso rischio. Cave e miniere, edilizia (per Bonaccini anche il 27 aprile per le attività esposte alla concorrenza internazionale), attività immobiliari, servizi di supporto alle imprese, commercio all'ingrosso e buona parte dell'industria manifatturiera, comprese quelle metallurgiche, automobilistica e dei mobili. Ma Colao, accogliendo le indicazioni degli scienziati, sta preparando modelli di produzione a garanzia di sicurezza che prevedono anche turni di lavoro più brevi, ma a copertura di un arco temporale più esteso. Insomma, non si andrà tutti al lavoro tra le 7.30 e le 8.30 per uscirne sempre tutti insieme dopo otto ore, ma ci saranno turni che inizieranno magari quando è ancora notte. E non è escluso che per consentire il famoso distanziamento si finisca per lavorare anche nei fine settimana. Anche perché, in questo modo, si diluirebbe l'afflusso dei lavoratori sui mezzi di trasporto. Poi mascherine per tutti, mense sospese e misurazione della temperatura corporea, in linea con il protocollo siglato da imprese e sindacati il 23 marzo.

No a bar e ristoranti. Per ora di tirare su le serrande non se ne parla. In bilico, invece, l'apertura dei negozi, sempre con rigide norme di distanziamento, rispettando la regola "un cliente ogni 40 metri quadri". Se dovessero riaprire i negozi l'obbligo di quarantena e dell'autocertificazione si trasformerebbero in raccomandazioni. Più "insistite" per gli anziani. —

Le ipotesi di un governissimo vengono seguite dal Quirinale
Scettico il Presidente, ma le manovre nel palazzo sono ricominciate

Mattarella teme una crisi al buio dopo la fine dell'emergenza

IL RETROSCENA

Ugo Magri

Anche per i politici si avvicina la "fase 2", che nel loro caso significa tornare alle vecchie abitudini: liberi tutti e fine della tregua più o meno ipocrita imposta dall'emergenza. Non a caso le manovre di palazzo sono già ricominciate. Nella maggioranza, Cinque stelle e Pd litigano sul Mes; l'opposizione ritira la mano tesa al governo; tra gli ottimati della Repubblica (tecnici, banchieri, super-manager e grand commis) si aggira inquieto il fantasma del governo di salute pubblica che subentrerebbe qualora quello in carica dovesse collassare. Insomma, non è ancora finito il lockdown e già tornano a circolare i soliti scenari di crisi.

Al Quirinale ovviamente lo sanno, anche perché i segnali di scollamento sono sotto gli occhi di tutti: lo scontro Stato-Regioni, i soldi a famiglie e imprese che arrivano col contagocce, una trattativa europea dall'esito molto dubbio. Si aggiungano i passi falsi del governo e gli eccessi televisivi del premier: figurarsi se Sergio Mattarella non nota tutte queste sbavature. Ma chi lo frequenta esclude che, per quanto Giuseppe Conte possa sembrare in bilico, il presidente arrivi al punto da incoraggiare le congiure ai suoi danni. Anzi, è sicuro che i tentativi di mettere in piedi un «governissimo» vengono seguiti con scetticismo e una buona dose di apprensione.

Motivi di scollamento scontro Stato-Regioni, crisi economica e difficoltà con l'Ue

LA DERIVA GRILLINA

Sul Colle c'è enorme stima per Mario Draghi, che la Lega prima detestava e invece adesso invoca come salvatore della patria. Ma davvero si metterebbe in gioco? E se non lui, quale altro jolly pescare dal mazzo? I nomi che circolano sono tutti apprezzati, ma non vengono da lassù. Tra l'altro un governo esiste già, è quello di Giuseppe Conte, forse l'unico che i Cinque stelle sarebbero disposti a sostenere. Se cadesse, i grillini verrebbero ricacciati su posizioni estreme, radicalizzati alla Di Battista tanto per intendersi. Col risultato paradossale che la forza politica

Zaia dal Veneto pronto a riaprire subito. Fontana: riprenderci la vita ma seguendo gli esperti
Cirio chiede all'esecutivo misure coerenti con le varie aree: «Piemonte differente dalla Puglia»

La rivolta dei governatori del Nord
Regole diverse in base ai territori

IL RETROSCENA

Lidia Catalano
Lodovico Poletto

Riaprire sì, ma in ordine sparso. Il Nord del Paese ferito dalla pandemia oggi ha paura di ciò che potrebbe essere domani l'economia. E con differenze anche significative da regione a regione, chiede di riaprire. Lo dice Luca Zaia dal Veneto che ha dovuto affrontare un'emergenza diffusa. Eppure sarebbe pronto a far qualcosa anche domani: «Se vogliamo possiamo allentare le misure del lockdown già da subito, con le regole e garanzie scientifiche». Così da scaldare il motore, e il 4 maggio andare alla grande.

Lo sostiene, sebbene in termini diversi e affidandosi agli scienziati, Attilio Fontana dalla Lombardia: «Bisogna prepararsi con largo anticipo, ma ovviamente l'apertura sarà subordinata al via libera degli esperti. Noi non ci assumiamo questa responsabilità se non c'è certezza di riprendere una vita quasi normale. Pensare a una ripartenza graduata, ma che ci dia la speranza di riprendere la nostra guida». Lo chiede poi il Piemonte che attraverso il governatore Alberto Cirio invoca regole omogenee per la maxi regione che è il Nord: «Mi auguro che ci possano essere misure coerenti di una regione rispetto a un'altra, e questo è un compito del governo. Il Piemonte è diverso dalla Puglia». E poi puntualizza: «Per questo guardiamo ai prossimi giorni con attenzione e speranza. Essere ottimisti, però, non significa non essere prudenti. Fin dall'inizio abbiamo seguito il rigore, mettendo il punto di vista di medici e scienziati davanti alle scelte politiche. E così continueranno a fare. Sarà la comunità scientifica a dirci se e come potremo ripartire.

Ma i numeri per il momento non sono confortanti. Il Piemonte che ha (finalmente) fatto ricorso ad un numero consistente di tamponi (ne sono stati eseguiti 25mila questa settimana) fa registrare negli ultimi 7 giorni una performance tutt'altro che da ricordare. C'è il 12 per cento di casi positivi. Contro il 10 della Lombardia e il 6 del resto del Paese. Ed è troppo, davvero troppo.

A sentire, però, l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Icardi la colpa è tutta delle Rsa: «È qui che si concentra il maggior numero di contagi. Il problema è tutto lì. E in questa settimana il 60/70 per cento dei controlli lo abbiamo fatto in queste strutture. Ecco perché la percentuale è più alta». Quindi – è la domanda rivolta a Icardi – si può lavorare per una riapertura a inizio maggio? «Se i dati della settimana che viene andranno in questa direzione, direi di sì. La ripartenza delle aziende e dell'agricoltura, che nella nostra regione rappresentano una fetta importante

L'assessore alla Sanità piemontese Icardi ammette: «Fatti pochi tamponi all'inizio»

dell'attività economica, è fondamentale. Ma bisognerà rispettare i protocolli e le cautele che saranno previste dal governo».

Ora la questione è più delicata. Perché in questa fase di transizione – da oggi a ridosso dell'allentamento del lockdown – bisognerà guardare come procede la conta dei contagiati. Non solo in Piemonte. Ma in tutte le regioni del nord. E anche in questo caso i numeri sono impressionanti. La Lombardia registra 332 casi positivi ogni 100mila abitanti; il Piemonte 321. Possibile? Icardi non ha dubbi: «I focolai di contagio sono solo nelle Rsa. E non in tutte, perché almeno l'85% sono state virtuose. Altre hanno agito in modo diverso e ci sono stati problemi». Ma perché le altre regioni vanno meglio? Forse si potevano fare più tamponi all'inizio? E su questo Icardi ammette che sì, se ne potevano fare di più. Con il senno di poi. —

In alto, il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia insieme con il premier Giuseppe Conte; sopra il governatore del Piemonte Alberto Cirio in una foto tratta da Facebook

LA POLEMICA

Croce Rossa Le elezioni in quarantena sono un caso

Massimiliano Peggio

Mentre volontari e soccorritori sono alle prese con la pandemia, combattendo la guerra in ambulanza, i vertici della Croce Rossa si danno battaglia online per rinnovare i presidenti regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano. Oggi, dalle 8 alle 20, i responsabili di 682 comitati si dovranno connettere sulla piattaforma Gaia per scegliere i nuovi «organi statutari». Una corsa alla preferenza che ha scatenato non pochi malumori tra i comitati di Croce Rossa. Proteste in Sicilia, in Piemonte, nel Lazio, in Calabria, in Toscana. «Perché tanta fretta in piena emergenza?». «Quali garanzie di trasparenza e affidabilità ci dà questa piattaforma?». «Spostare le consultazioni non avrebbe cambiato nulla per l'organizzazione. Forse sono a rischio degli incarichi, ma l'assistenza ai cittadini non si sarebbe fermata».

Guai a pronunciare la parola brogli, in fondo si tratta sempre della Croce Rossa. Ma poco ci manca, a giudicare dal fervore mostrato qua e là nei confronti dei vertici di Roma. Anche perché il 24 maggio è previsto il voto per il rinnovo della presidenza nazionale. «Queste votazioni non sono un vezzo, ma una condizione di necessità per dare continuità a posizioni giuridiche» spiega il presidente nazionale Francesco Rocca. Il voto regionale era già in calendario prima della pandemia, poi è stato rinviato per l'emergenza. Ora si è fatto ricorso all'e-voting. Ma è davvero un sistema sicuro? «Questo voto ci porta nel nuovo millennio - dice Rocca - La piattaforma è affidabile. La commissione è presieduta da un magistrato della Corte dei Conti». —

più numerosa in Parlamento finirebbe in gran parte all'opposizione. Per dar vita alle larghe intese, il Pd dovrebbe accordarsi direttamente con Matteo Salvini. Sulla carta sarebbe possibile, tanto ormai siamo abituati a tutto; in pratica però sembra lecito dubitarne.

AL VOTO CON LA MASCHERINA

Secondo ostacolo a un eventuale governo Draghi: per arrivarci bisognerebbe che qualcuno aprisse ufficialmente la crisi. Ma le crisi sappiamo come cominciano, mai come vanno a finire. È tutto da dimostrare che dal caos possa emergere una maggioranza vasta e coesa. Manca la capacità di fare squadra, il giusto spirito di unità nazionale: lo dimostra il fallimento della cabina di regia tra maggioranza e opposizione, con il premier che – va detto – ci ha messo del suo. Soprattutto manca una piattaforma comune sul da farsi.

Pesano come macigni le posizioni anti-Mes e anti-coronabond espresse da Salvini, che lo rendono improponibile. Un governo con la Lega dentro dovrebbe rinunciare a decine di miliardi di aiuti dall'Europa. Comporre il puzzle dei programmi sarebbe impresa da titani. Con un pericolo che ai piani alti è ben presente: infilarsi nel tunnel di una crisi al buio e senza sbocchi. Settimane di consultazioni inconcludenti mentre l'Italia avrebbe bisogno di indicazioni rapide su quando e come ripartire. Per prendere infine tragicamente atto che il «governissimo» della concordia appartiene al libro dei sogni, e dover tornare alle urne a settembre, tutti in fila ai seggi con la mascherina per eleggere un altro Parlamento composto da quasi mille onorevoli, delegittimato prima ancora di venire al mondo. Un incubo quasi peggio del virus. —

Manca lo spirito di squadra, lo dimostra la mancata regia tra esecutivo e opposizione

BERGAMO

La chiesa ora è senza bare

"La chiesa del cimitero di #Bergamo vuota. Finalmente". Questo il tweet del sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, sul suo profilo, insieme con la foto che pubblichiamo. Dopo tante sofferenze, file di bare e lacrime che hanno addolorato la città e l'Italia intera, Bergamo può tirare un sospiro di sollievo.

L'emergenza coronavirus

Incubo assalto alle banche per i prestiti

Da domani le richieste. I sindacati: istituti non ancora pronti, serve più sicurezza in caso di violenze. Il Viminale rassicura

Luca Fornovo
Grazia Longo

È un lunedì di fuoco quello che si preannuncia, domani, agli sportelli bancari per le richieste di finanziamento previste dal decreto salva imprese a fronte dell'emergenza coronavirus. I sindacati dei dipendenti delle banche temono, infatti, reazioni «violente» da parte dei clienti indispettiti per l'impreparazione delle banche e chiedono aiuto alla ministra dell'interno Luciana Lamorgese. L'obiettivo è placare i più facinorosi che nelle ultime settimane hanno già preso di mira gli impiegati allo sportello.

Il Viminale garantisce che c'è la «massima attenzione al problema, noto da tempo, e per il quale c'è un'organizzazione territoriale in grado di intervenire in caso di necessità». L'occasione di domani costituisce un momento sicuramente delicato per arginare le conseguenze economiche della diffusione del contagio Covid-19. E c'è il timore che si vada a creare un intoppo com'è avvenuto, il 1 aprile scorso, nel «click day» per chiedere il bonus di 600 euro per i lavoratori autonomi o con Partita Iva. In quella circostanza il portale online dell'Inps è andato in tilt ma trattandosi di un sito web, non c'erano persone fisiche a cui esprimere disagio, rabbia e frustrazione.

Domani, invece, è tutta un'altra storia. «Alcune banche non sono pronte a concedere prestiti alle imprese – incalzano i sindacati -. Tale situazione potrebbe generare tensione fra i clienti che si recheranno nelle filiali bancarie, sfociando in fenomeni di violenza che già sono stati registrati». I sindacalisti scendono dunque in campo per difendere gli impiegati da minacce e maltrattamenti dei clienti che potrebbero vedersi respingere la loro richiesta di finanziamento, che può arrivare fino a 25mila euro.

Nella loro lettera alla ministra Lamorgese, i segretari generali Lando Sileoni (Fabi), Riccardo Colombani (First-Cisl), Giuliano Calcagni (Fisac-Cgil), Massimo Masi (Uilca-Uil) ed Emilio Contrasto (Unisin) chiedono l'intervento del governo e delle forze dell'ordine, ricordando che «lunedì mattina partiranno le procedure per erogare i finanziamenti garantiti dallo Stato».

Ma secondo Sileoni, leader della Fabi, «alcune banche non sono ancora pronte, poiché non hanno predisposto le circolari interne né hanno modificato le procedure per poter accogliere le richieste da parte della clientela».

Oltre alle banche che non sarebbero pronte c'è poi un altro problema: alcuni clienti non hanno i requisiti per accedere ai finanziamenti perché hanno già sottoscritto prestiti che non sono in grado di rimborsare. Va anche ricordato, concludono i sindacati, che i prestiti possono arrivare fino a un massimo di 25mila euro, ma quella cifra è consentita solo alle aziende che vantano ricavi dai 100mila euro in su all'anno.

L'entourage della titolare del Viminale assicura «la totale considerazione del rischio di reazioni violente segnalate dai sindacati dei bancari. Tutti i prefetti sono stati da tempo allertati affinché sia garantito un adeguato dispositivo di sicurezza sugli istituti in un passaggio così delicato. E l'attenzione continuerà ad essere elevata anche in seguito».

Dal ministero dell'Interno precisano, inoltre, di «essere consapevoli del problema che si potrebbe creare agli sportelli, ma anche della nostra capacità di mobilitare le forze dell'ordine in caso di bisogno».

Per ora, comunque, permane la fiducia che la situazione non diventi esplosiva tanto da dover coinvolgere i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza. —

Due donne con la mascherina davanti a una filiale. Le banche chiedono sicurezza al governo

Negozianti disperati chiedono fondi e al rifiuto c'è chi va all'attacco
Ad Aversa un uomo prende a pugni il sindaco che passa lì per caso

Sputi, insulti, vetrate e porte rotte
È l'ira funesta dei correntisti

LE STORIE

Niccolò Zancan

L'ultimo caso, vicino a Varese. Erano in due, marito e moglie, commercianti. Chiedevano uno scoperto di 5mila euro sul conto. «Ma purtroppo non potevamo concedergli quel prestito, non c'erano le condizioni. Ho provato a spiegarglielo, capisco bene la preoccupazione di questo periodo, però il tono è diventato subito insostenibile». Insulti. Pugni allo sportello. Minacce. Calci alla porta. E poi, ancora, grida fuori dalla banca. Sembrava finita lì. Se non fosse che il direttore della filiale, che era intervenuto per dare man forte al collega, alla fine della giornata di lavoro ha fatto una scoperta: squarciate le quattro ruote della sua auto.

Sono bancari sotto pressione. Sotto assedio. Sotto stress. Da domani incomincia una settimana difficile. Perché incomincia all'insegna di un grande equivoco nei giorni tragici del coronavirus: quel prestito da 25mila euro garantito dal governo ai piccoli imprenditori non è esattamente da 25mila euro. È, invece, fino ad un massimo di 25mila euro. Il parametro decisivo sono i ricavi autocertificati sull'ultimo bilancio. Il prestito non potrà superare un quarto di quella cifra. Un esempio: se nel 2019 hai messo in tasca 30mila euro, puoi ottenere 7mila 500 euro. Sempre a patto che non ci siano pregiudizi nei tuoi confronti. Cioè che tu non sia considerato «inaffidabile». Per altri prestiti non ancora onorati.

In una banca di Collecchio un artigiano è entrato chiedendo di potere prelevare 1200 euro, ma non aveva quei soldi sul conto. Quando la cassiera gli ha fatto notare che non era possibile, ha perso il controllo. Dopo gli insulti, accompagnato alla porta, ha iniziato a prendere a sassate la filiale. «Con grosse pietre», specifica chi è intervenuto. Fino a quando ha mandato la vetrata in frantumi.

A Gallarate un correntista insofferente alle code causate dalle norme del «distanziamento sociale» ha iniziato a sputare in faccia a tutti, compreso lo sportellista accorso per tentare di riportare la calma. «Ho il virus, ho il virus!», urlava. E sputava. Stessa scena, quasi identica, ad Aversa, dove un correntista esasperato ha iniziato spintonando ed ha finito con il prendere a botte il sindaco Alfonso Golia che, casualmente, passava di lì e chiedeva il rispetto delle distanze di sicurezza.

Il caso più noto è quello di Bari. Perché è stato ripreso in diretta da un balcone e rilanciato su Facebook. Marito e moglie, entrambi al lavoro in un piccolo negozio di bomboniere chiuso dall'11 marzo, si sono presentati in banca per chiedere un prestito. Anche soltanto 50 euro. Ma la banca era chiusa. Lui ha iniziato a prendere a calci la saracinesca, lei urlava disperata: «Siamo senza soldi! Fate schifo! Lo Stato fa schifo. Come dobbiamo fare? Come facciamo a vivere? Non abbiamo più niente in casa, vi prego venite a vedere nella mia cucina, non abbiamo più neanche la farina. Mia madre è un mese che non prende le medicine, vogliamo solo mangiare». Due guardie hanno cercato di calmarli, un passante ha regalato 50 euro a testa. I due commercianti se ne sono andati via furibondi, urlando ancora contro la filiale chiusa: «Fate schifo! Vi nascondete lì dentro. Voi avete lo stipendio, ma noi non sappiamo neanche quando potremo riaprire».

Domani inizia una settimana difficile. Mattia Pari, dirigente della Federazione autonoma bancari e segretario nazionale, dice: «A chi lavora in banca dispiace vedere la disperazione negli occhi della clientela. Vorremmo fare di più, ma ci sono delle regole e abbiamo le mani legate». —

L'OPINIONE

FABIO BORDIGNON

La stella del consenso e il governo della pandemia

Prima risposta: in una fase di emergenza sanitaria, il Governo nazionale deve stabilire regole vincolanti per l'intero Paese. Seconda risposta: le Regioni devono poter scegliere tenendo conto delle specificità dei territori, nella gestione dell'epidemia. Un sondaggio così confezionato metterebbe in seria difficoltà i rispondenti. Attorno a queste due logiche – entrambe, all'apparenza, condivisibili - il dibattito pubblico si aggroviglia da due mesi. Anzi, da prima.

Non è possibile che ogni amministratore locale - dal presidente di regione al sindaco del più piccolo comune - si alzi in piedi e scelga il suo lockdown, la sua fase2, la sua app: serve una catena di comando corta, certa, altrimenti è l'anarchia! Ma ci sono realtà con un diverso profilo sociale, economico, urbano; una marcata asimmetria nella diffusione del virus: un'unica camicia di forza normativa impedisce di calibrare la nostra re-azione, ci rende più deboli!

Ciascuna prospettiva illumina una faccia del problema. Tutto, allora, si riduce alla definizione dei confini: tra potere centrale e potere locale. Si è ripetuto come un mantra che il virus non si ferma di fronte ai confini amministrativi. Ma le persone sì. E la dottrina del distanziamento sociale si basa proprio sull'idea che le persone possano essere "confinate": nel proprio paese, nella propria regione, nel proprio comune, a casa propria.

La questione non è certo nuova. Semmai, il virus agisce, una volta di più, da liquido di contrasto iniettato nel corpo della nostra democrazia: ne esalta le contraddizioni, le questioni irrisolte. Il problema è globale: le risposte sono di tipo nazionale. E, per quanto attiene agli assetti territoriali dello Stato, l'ingegneria costituzionale si divide tra soluzioni centraliste e soluzioni federali. Su questo binomio l'Italia si arrovella da decenni: tra riforme parziali e riforme mancate, tracceggiamenti e fughe in avanti. In questi giorni, sono stati depositati alcuni disegni di riforma che rilanciano il principio della supremazia statale.

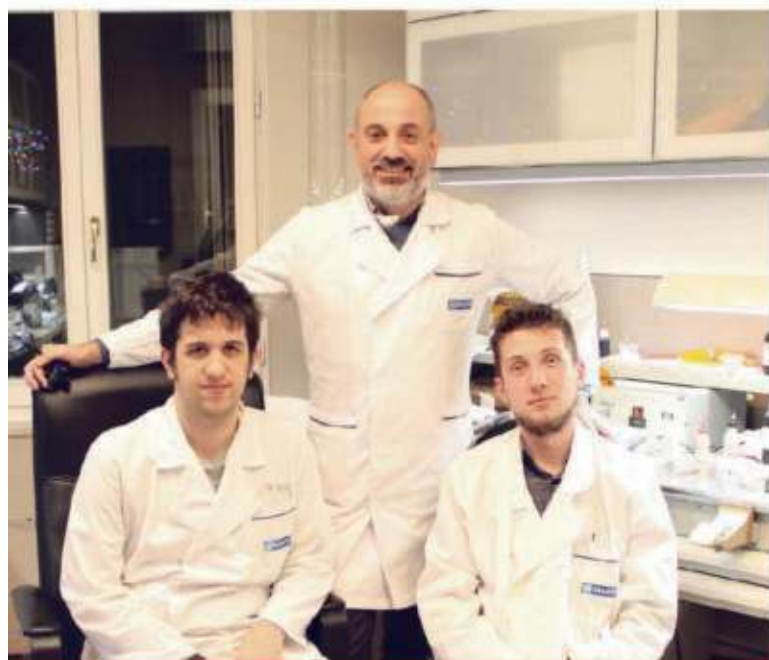
Nel frattempo, divampa lo scontro fra Governo e Regioni, ma anche tra diverse "regioni" del paese. Non è, tuttavia, solo un problema italiano. Negli Usa vige un sistema federale - "chiaro", almeno sulla carta. Ma il conflitto fra Casa bianca e governatori ha assunto toni surreali. Nello spazio di un tweet, Trump passa dal richiamo alla «responsabilità dei governatori» alla rivendicazione di una «autorità totale».

Dietro la disputa sulla distribuzione dei poteri, traspare allora la vera stella polare che guida i comportamenti degli attori in campo. La scelta in questione porta consenso? Decido io. La scelta è (anche solo potenzialmente) impopolare? Decidi tu. Che tu sia al centro o in periferia, poco importa. È la stella del consenso, che rischia di portarci, tutti insieme, fuori strada. —

S.O.S Apparecchi Acustici

Un Team di Audioprotesisti e un nuovo servizio: Maico scende in campo per non lasciare solo nessuno

"Noi non applichiamo apparecchi acustici ma doniamo l'udito"

Questo è il motto del Fondatore della Maico L. A. Watson

Audioprotestisti e tecnici specializzati del Team SOS Apparecchi acustici

Non tutti, in particolare gli anziani, escono di casa per acquistare il giornale. Così per molte persone la principale fonte di informazione è la tv, strumento, al pari degli altri, indispensabile per rimanere aggiornati sulla continua evoluzione dell'emergenza e, soprattutto, sui provvedimenti che vengono presi settimana per settimana. Tenersi informati, però, può diventare un problema per chi non sente. In Friuli Venezia Giulia e in Veneto, le regioni dov'è operativo il servizio, sono migliaia le persone con problemi di udito che indossano un apparecchio acustico, un dispositivo che può necessitare di regolazione, di essere sistemato. A queste persone, agli anziani che magari vivono soli va l'impegno degli audioprotesisti che non lasciano soli i loro assistiti. Nasce con questo obiettivo in Friuli Venezia Giulia e in Veneto il servizio dell'azienda Maico "S.O.S. a distanza". Si tratta di un servizio di utilità sociale aperto a tutti coloro che portano un apparecchio acustico. Questo servizio permette un contatto visivo a distanza tre l'assistito e uno staff di audioprotesisti che dal loro laboratorio sono pronti a dare la massima assistenza.

"Team SOS Apparecchi acustici chiama il numero 366 875 2469 anche via whatsapp"

Video-Assistenza apparecchi acustici

Un tecnico specializzato che ti aiuterà a risolvere i tuoi problemi acustici in via telematica

La prima soluzione a distanza per l'udito

Se hai bisogno di farti regolare l'apparecchio acustico, ma in questo momento non hai la possibilità di uscire da casa per raggiungere il centro più vicino, **Maico ti viene incontro con la giusta soluzione.** Grazie alla moderna tecnologia, con un semplice tocco sul telefono, gli esperti audioprotesisti potranno regolare il tuo dispositivo a distanza. Il sistema wireless, infatti, consente la soluzione del problema in remoto. In poche parole, puoi farti regolare il tuo dispositivo rimanendo comodamente a casa, devi solo chiedere assistenza al tuo tecnico di fiducia attraverso internet. **Basta un click**, insomma, **per inviare la tua richiesta d'aiuto all'audioprotesista.** L'esperto, dal suo computer, sarà in grado di regolare il tuo apparecchio in modo da farti sentire bene. Tutto questo **senza la neccessità che tu esca e senza che il tecnico bussi alla tua porta**. Puoi avere un'apparecchio perfettamente funzionante sempre e con la massima privacy.

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 45 - TEL. 040 772807

Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

RAPIDITA' NELLE EROGAZIONI DI LIQUIDITA' STRAORDINARIA GARANTITA AL 100% PER LE AZIENDE DANNEGGIATE DAL CORONAVIRUS

CONFIDI TRIESTE

Confidi Gorizia e Confidi Trieste a supporto di Pmi e liberi professionisti del Fvg rispondono alle richieste delle aziende con garanzie rilasciate in tempi celeri a copertura integrale di finanziamenti per liquidità.

E' una sfida alla burocrazia e alla lungaggine che contraddistingue troppe volte l'erogazione alle imprese al tempo del Convid-19: Confidi Gorizia e Confidi Trieste intendono dare certezze alle imprese con risposte rapide in 5 giorni lavorativi e garanzie rilasciate a copertura integrale dei finanziamenti di ampia durata erogati dagli istituti di credito convenzionati aderenti.
Le imprese non hanno bisogno di complessità burocratiche e di tempi lunghi per poter disporre di una liquidità ormai improcrastinabile. E' per tale ragione che Confidi Gorizia e Confidi Trieste per fronteggiare la sempre più pressante e immediata necessità delle attività economiche del Friuli Venezia Giulia, hanno messo in campo procedure di emergenza vista l'eccezionalità della situazione, affinchè possa essere garantita alle imprese la liquidità straordinaria indispensabile per affrontare l'emergenza derivante dall'epidemia da COVID-19.
L'iniziativa prevede la concessione di garanzie al 100% per supportare integralmente finanziamenti a rientro sino a 100 mila euro della durata massima di 120 mesi, comprensivi di eventuale preammortamento fino a 24 mesi. Le linee saranno erogate a tassi migliorativi rispetto alle normali condizioni, in considerazione della situazione eccezionale e dell'importante sostegno dei Confidi.
L'iniziativa si rivolge alle Pmi e ai liberi professionisti operanti nella nostra regione, già soci dei rispettivi Confidi o che lo diventeranno a seguito di presentazione della richiesta di ammissione.
Risposte celeri per offrire un sostegno immediato alle Imprese sono assicurate da procedure snelle e semplificate. Le istanze vanno presentate direttamente dalle imprese al Confidi Gorizia o al Confidi Trieste preferibilmente via email e via Pec. Nel caso la pratica sia completa dal punto di vista documentale, i Confidi provvedono a comunicare tempestivamente l'esito della richiesta all'istituto di credito prescelto dall'azienda al termine dell'iter istruttorio.
Le spese sostenute per le commissioni relative a garanzie rilasciate ai fini dell'ottenimento del credito straordinario richiesto in conseguenza dell'emergenza Covid-19 potranno essere oggetto di istanza di contributo a fondo perduto per il loro abbattimento da presentare direttamente alla Camera di Commercio della Venezia Giulia.
<Si tratta di un'iniziativa unica e straordinaria - spiega il presidente di Confidi Gorizia, Pietro Marangon - messa in atto per sostenere il tessuto economico che rappresentiamo e per agevolare con estrema rapidità l'immissione di liquidità alle imprese colpite dalla diffusione del coronavirus>.
<Rapidità nelle erogazioni e completezza della garanzia: dalle imprese del territorio sono arrivate queste richieste che con questa ulteriore azione – commenta Franco Rigutti, presidente di Confidi Trieste – andremo a dare risposte ancora più veloci e concrete>.

LIQUIDITA' STRAORDINARIA EMERGENZA COVID-19	
Finalità:	Intervento a sostegno dei soci di Confidi Trieste e Confidi Gorizia che, per cause indipendenti dalla volontà aziendale, hanno subito un'interruzione o una riduzione delle attività a causa della diffusione del coronavirus
Beneficiari:	Imprese e professionisti già associati al Confidi Trieste e Confidi Gorizia nonchè a tutte altre imprese operanti in tutti i settori economici e ai liberi professionisti che si assoceranno al Confidi Trieste
Tipologia:	Finanziamento con rientri liberamente concordati tra le parti (mensili, trimestrali, semestrali)
Durata del finanziamento:	Massima di 120 mesi comprensiva di eventuale preammortamento fino a 24 mesi.
Percentuale di rischio assumibile:	100%
Importo Finanziabile:	25% del fatturato conseguito nel 2019 o presunto per le nuove attività. Importo massimo pari ad euro 100.000,00
Tasso di interesse:	Tassi di interesse migliorativi rispetto alle condizioni ordinarie
Iter richiesta di concessione garanzia:	Le richieste di concessione garanzia vengono raccolte direttamente dal Confidi Gorizia e dal Confidi Trieste. Alle istanze verrà data priorità di istruttoria e di delibera da parte dei Confidi con risposte tempestive entro 5 giorni lavorativi in caso di pratica documentalmente completa. L'esito delle richieste verrà comunicato tempestivamente all'istituto di credito.
Documentazione:	Richiesta da predisporre su specifica modulistica
Costo della prestazione della garanzia:	Le spese sostenute per le garanzie rilasciate ai fini dell'ottenimento del presente credito straordinario richiesto in conseguenza dell'emergenza COVID-19 potranno essere oggetto di istanza di contributo a fondo perduto per il loro abbattimento da presentare direttamente alla Camera di Commercio Venezia Giulia
Regime d'aiuto:	Le garanzie vengono rilasciate in regime d'aiuto "De minimis" come previsto dalla normativa vigente

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA: PUBBLICATO IL BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER L'ABBATTIMENTO DELLE COMMISSIONI DI GARANZIA

La Camera di Commercio Venezia Giulia intende sostenere le Piccole medie imprese delle ex province di Gorizia e di Trieste attraverso la concessione di contributi diretti all'abbattimento delle commissioni di garanzia rilasciate da Confidi o da Fondi pubblici di garanzia per ottenere il credito straordinario necessario ad affrontare l'emergenza derivante dall'epidemia da Covid-19.
Le risorse finanziarie disponibili nei bandi pubblicati sulla pagina web dell'Ente camerale all'indirizzo www.vg.camcom.gov.it per il presente intervento ammontano a 100.000 euro per le imprese site nel territorio della ex provincia di Trieste e 100.000 euro per quelle site nella ex provincia di Gorizia. Non si tratta di una posta unica ma la Camera di Commercio si riserva di integrare tale dotazione finanziaria tramite apposita deliberazione qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.
<Siamo consapevoli – commenta il presidente camerale, Antonio Paoletti – che in questo momento le imprese hanno urgente bisogno di liquidità e con tale intervento andremo a rendere non oneroso il primo passo verso l'ottenimento delle garanzie in alcuni casi necessarie per l'erogazione immediata da parte del sistema bancario>.
L'agevolazione concedibile per ciascuna domanda consiste in un contributo a fondo perduto in conto capitale nella percentuale massima del 100% sulle spese sostenute per le commissioni relative a garanzie rilasciate, a decorrere dal 23 marzo 2020 per Trieste e dal 31 marzo 2020 per Gorizia, da Confidi o Fondi pubblici di garanzia ai fini dell'ottenimento di un credito straordinario in conseguenza dell'emergenza Covid-19 fino ad un massimo di 2.000 euro. Va precisato che le richieste di garanzia e del credito straordinario per l'emergenza Covid-19, devono essere riferite prevalentemente all'attività svolta dall'impresa nelle sedi o unità locali localizzate nelle ex province di Trieste e di Gorizia. Tutte le condizioni e le caratteristiche per l'accesso ai contributi previsti da questo intervento sono pubblicate sul sito camerale.
Le imprese interessate dovranno presentare domanda di contributo alla Camera di Commercio Venezia Giulia, utilizzando, a pena di inammissibilità, l'apposito modello disponibile sul sito www.vg.camcom.gov.it a partire dal 20 aprile 2020 fino ad esaurimento fondi. La domanda dovrà essere inviata, esclusivamente attraverso Posta Elettronica Certificata (Pec) ai seguenti indirizzi: per Trieste cciaa@pec.vg.camcom.it e per Gorizia agevolazioni@pec.fondogorizia.it.

Confidi Gorizia
Via Morelli, 39 – GORIZIA
0481 82490 – 82596
info@confidigorizia.it

Confidi Trieste
Via San Lazzaro, 5 - TRIESTE
040 3721535
info@confiditrieste.it

L'emergenza coronavirus

Italia divisa dal virus Due regioni del Nord con il 50% dei casi

Lombardia e Piemonte in testa. Campania: 37 nuovi contagi Calano i decessi. In Veneto la macchina per i tamponi rapidi

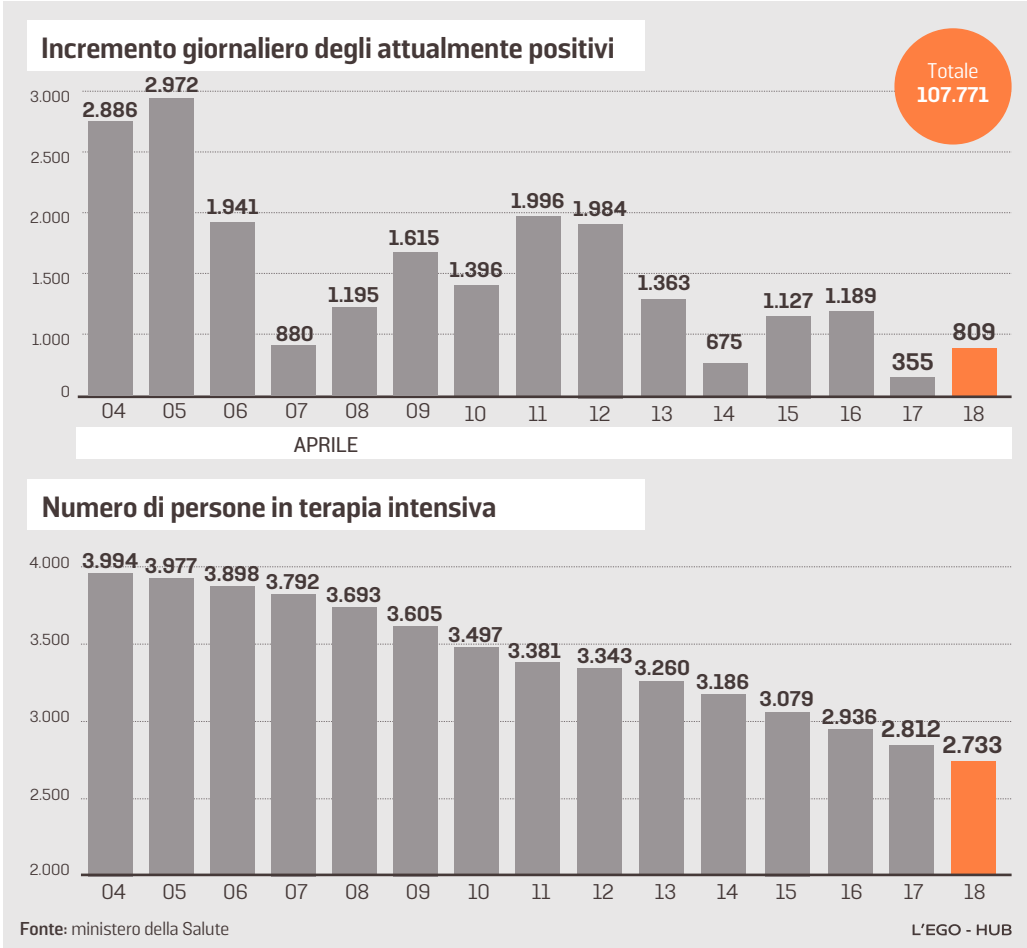
Paolo Russo / ROMA

Senza l'ormai consueto appuntamento della conferenza stampa delle 18, i numeri del bollettino diramato dalla protezione civile sembrano la fotocopia del giorno precedente, con 3.491 nuovi casi in 24 ore.

Dato pari a un trend di crescita del 2%, ma in cifre assolute numeri ancora importanti. Soprattutto perché l'Italia è sempre più spaccata in due. Nel centro sud, fatta eccezione per Toscana (127 contagi in un giorno) e Lazio (144), tutte le altre regioni contano ormai incrementi dei contagiati a sole due cifre. In Campania ieri i nuovi casi erano solo 37 su quasi tremila tamponi eseguiti ed è chiaro che con questi numeri il governatore De Luca abbia buon gioco a minacciare la chiusura delle "frontiere" campane per difendersi dalla "minaccia del nord". Tanto che in Lombardia, in un giorno, si contano ancora 1.246 contagi, oltre 200 in più del giorno prima, un terzo di quelli registrati in tutta Italia, mentre in Piemonte, pur con una leggera flessione, sono ancora 661, che equivalgono a un trend di crescita del 3,3% nettamente superiore a quello nazionale.

Diminuisce la pressione sugli ospedali, dove si contano 779 ricoveri in meno nei reparti ordinari e 79 in terapia intensiva. Calano i decessi da 575 a 482, ma le vittime superano ormai quota 23 mila. A far capire meglio l'entità di questa tragedia ha pensato il commissario Domenico Arcuri, quando ha ricordato che, in questi due mesi, in Lombardia sono morte 11.851 persone per il coronavirus, cinque volte tanto le vittime contate a Milano durante i cinque anni della seconda guerra mondiale.

Sempre tanti i tamponi effettuati in una giornata, 61mila, ma come spiegato dai tecnici siamo al massimo della potenza di fuoco per i test, che la "fase 2" richiederebbe di aumentare per spegnere sul nascere i nuovi focolai, che infettivologi ed epidemiologici danno per scontato debbano riaccendersi con la ripresa delle attività.

Si pensi solo a quando nella seconda metà di maggio sarà operativa la app che, tracciando i contatti dei positivi nei precedenti 14 giorni, richiederà in media di effettuare almeno 20 tamponi per ogni caso sospetto per dare un senso a questo "contact tracing" digitale.

Il problema è che per effettuare un maggior numero di tamponi servono molti più reagenti, che non si creano dal giorno alla notte, spiegano ad Assodiagnostici, l'associazione di chi li produce. Ma c'è chi la soluzione l'ha trovata. Il Veneto ha acquistato una macchina a ultrasuoni che movimenta meccanicamente i liquidi aumentando di quattro volte la capacità di analisi dei tamponi utilizzando appena un quinto dei reagenti oggi necessari. Un investimento forse più utile di quello che si spenderà per i test sierologici di massa, che da quanto chiarito da scienziati e Oms non darà mai quella "patente di immunità" agognata da chi legittimamente aspira a riprendere il lavoro. —

L'emergenza coronavirus

L'ALLARME IGNORATO

La Lombardia ribalta le accuse su Roma

Gallera: «È stato il governo a sottovalutare i rischi». Ma i medici di base insistono: «Grottesco»

Monica Serra / MILANO

«Non siamo stati noi a sottovalutare i rischi dell'emergenza, ma il Governo. Tant'è che il ministero nella circolare del 22 gennaio definisce moderato il timore che l'epidemia arrivi in Europa». Va dritto al punto l'assessore alla Sanità, Giulio Gallera, convinto che la Lombardia dal 22 gennaio al 21 febbraio, quando si è presentato il primo caso a Codogno, abbia fatto «tutto quello che poteva con le poche informazioni arrivate dal ministero».

Riassumendo: il 22 gennaio Roma avverte la Lombardia dell'allarme epidemia. La Regione convoca i responsabili delle malattie infettive e dell'Ats. Vengono decise delle linee guida che però, sostengono alcuni presidenti di ordini dei medici delle provincie lombarde, a loro non sono arrivate.

E qui Gallera, si arrabbia: «Non è così. Proprio l'Ordine dei medici di Milano non poteva non sapere, perché ha organizzato un convegno sul coronavirus a cui ha invitato come relatore un rappresentante di Ats, il 20 febbraio», un mese dopo la circolare del ministero. «È grottesco – risponde il presidente dell'ordine di Milano Roberto Rossi – pensare che dalla Regione si sentano "assolti" perché, mentre il primo caso si stava presentando a Codogno, noi medici abbiamo organizzato un convegno per capire che cosa fosse il virus».

Le carte raccontano che dopo la circolare del 22 gennaio, arriva un'unica integrazione del 27 gennaio. E le scorte? I dispositivi di protezione? I gel? I tamponi? Per Gallera spettava alla Protezione Civile, cioè al governo, fare gli acquisiti perché «dal governo ci hanno chiesto se avessimo quantità sufficienti per gestire esigenze ordinarie, non straordinarie. E noi avevamo quello che serviva, che poi è bastato per i primi 5 giorni di emergenza».

La task force che si è riunita in Lombardia il 23 gennaio «si è occupata di studiare percorsi per i pazienti provenienti dalla Cina, – spiega Gallera – . Tant'è che i volantini negli aeroporti invitavano i viaggiatori con tosse a chiamare il 112. In quei casi si attivava la macchina delle malattie infettive». Non si era neanche ipotizzato che un paziente Covid, non di rientro dalla Cina, si presentasse in un ospedale trasformandolo in un focolaio, come poi di fatto è successo. Tantomeno è stato approntato un vero piano d'azione in caso di emergenza. «All'epoca della Sars in Italia abbiamo avuto un unico caso», aggiunge Gallera.

Il governatore della Lombardia Attilio Fontana

Non è stata apportata alcuna modifica al Piano pandemico del 2006, aggiornato nel 2010 e che già allora aveva evidenziato importanti carenze, relative ai medici di base e alle residenze per anziani dove sono morte centinaia di persone e su cui ora indaga la procura. «Alle rsa abbiamo mandato le prime indicazioni il 23 febbraio – dice Gallera – nella logica di proteggerle. Stava a loro applicarle e acquistare le mascherine. Mentre il Governo avrebbe dovuto fornire le protezioni ai medici di famiglia».

Ma proprio i medici generali, che non sono stati coinvolti nella task force di gennaio, lamentano una carenza di informazioni. Gallera sostiene che a partire dal 27 gennaio le poche linee guida del ministero siano state inviate a tutti, tramite l'Ats. E di certo le ha ricevute il presidente dell'Ordine dei medici della Lombardia, Gianluigi Spata. Ma continuano a smentirlo i presidenti degli ordini di Milano, Roberto Carlo Rossi, di Lodi, Massimo Vaiani, e i rappresentanti sindacali, come la segretaria regionale della Fimmg, Paola Pedrini, solo per citarne alcuni. Risulta infatti che le "linee guida" datate 27 gennaio su come riconoscere un «caso sospetto», sono state inviate loro da Ats con una mail del 26 febbraio, cioè cinque giorni dopo Codogno. Da lì è partita una sfilza di comunicazioni «che non riportano mai neppure un aggiornamento sui sintomi della malattia. Cose banali come la perdita dell'olfatto, del gusto, la dissenteria, noi le abbiamo scoperte solo sul campo. Ma mai da Ats è arrivato un aggiornamento di questo tipo», dichiara il presidente Vaiani (Lodi) e gli altri colleghi interpellati. «"Per settimane abbiamo affrontato il virus "a mani nude". Tant'è che decine di medici sono morti». —

Il manager Marazziti, già portavoce della Comunità di Sant'Egidio
«Da potenziare servizi e reti sul territorio per l'assistenza a casa»

«Le Rsa un business e gli anziani muoiono Il sistema ha fallito la sua missione»

L'INTERVISTA

Maria Rosa Tomasello / ROMA

«La strage di anziani può, deve essere l'occasione per un "new deal" sanitario e sociale: oggi arrivano i conti di quella che papa Francesco chiama "cultura dello scarto". O facciamo una rivoluzione di sistema, e gli anziani quanto più possibile possono essere curati e aiutati a casa, e in ospedale ci si sta solo quanto è indispensabile. O tutto diventa sanitario e insostenibile. L'eutanasia sociale è una grande tentazione di questo tempo».

Mario Marazziti, manager, editorialista, dal 2015 al 2018 presidente della Commissione Affari Sociali della Camera dopo essere stato portavoce della Comunità di Sant'Egidio, dice che è tempo di invertire la rotta.

Settemila anziani morti sono il fallimento del sistema?

«Il Covid 19 ha messo in evidenza la grandissima qualità del nostro personale sanitario, ma ha portato alla luce una malattia antica: il baricentro si è spostato dalla medicina di base e di prossimità verso l'ospedalo-centrismo. Ma nessuna pandemia si può sconfiggere solo con gli ospedali. Bisogna riqualificare la medicina di base e dargli pari dignità di altre specializzazioni, servono assistenza extra-ospedaliera tra casa e ospedale, assistenza domiciliare, co-housing. Nelle fasi 2 e 3 servirà un'alleanza tra le generazioni».

Cosa non ha funzionato nel modello lombardo?

«Creare reparti Covid nelle Rsa o in hospice, "tanto prima o poi si muore" è stato un errore grave: le Rsa già prima facevano fatica, in Lombardia e in Italia. Questo viene prima dei comportamenti illeciti che diventano criminali. Ho passato una vita a vedere e raccontare case di riposo ed Rsa dove non fanno entrare nessuno perché nessuno veda, famiglie rassegnate o lontane. La Lombardia ha puntato molto su eccellenze ospedaliere ma ha impoverito la rete territoriale. Con l'ultima riforma in regione i medici di base sono diminuiti di 45mila unità, ci sono 64.880 anziani in Rsa, quasi il doppio di tutto il Centro Italia e appena 12 ore all'anno per anziano di assistenza domiciliare».

È diventato un business?

«Da tempo. Nel 2018 nel Centro-Nord, soprattutto in Lombardia, è stato investito mezzo miliardo in compravendite di strutture per anziani, con capitali anche internazionali. In campo ci sono società con capacità lobbistica. Non è che le Rsa non dovrebbero esistere, ma l'allungamento della vita media rischia di diventare redditizia per gli imprenditori e una maledizione per gli anziani».

In Lombardia 64.880 anziani in Rsa, quasi il doppio del Centro Italia

Mario Marazziti

Da Nord a Sud, i morti sono ovunque.

«È un problema occidentale. A New York 14 strutture hanno più di 25 morti ognuna. In Francia contano il 40% dei morti accertati per Covid, in Gran Bretagna sono oltre 4mila, in Spagna 12mila su 20 mila. Oggi in Italia il 20% della popolazione ha poli-cronicità: nessun sistema al mondo può reggere al 20% di cronicità in ospedali o strutture sanitarie».

Non è anche per questo che sono nate le Rsa?

«Nacquero come alternative alla lungodegenza, orientate alla riabilitazione. Ma con l'avanzare della non autosufficienza, la bassa intensità sanitaria può diventare scarsità di cure. Allo stesso tempo in Italia solo l'1,2% degli ultrasessantacinquenni gode di assistenza domiciliare e sono il 22% della popolazione: 16 ore di assistenza all'anno pro-capite, la media».

Qual è il modello alternativo?

«A chi è autosufficiente o ha piccoli problemi di salute non serve l'istituto: bastano un aiuto economico e maggiori servizi. Con un terzo della spesa per lo Stato. Lo ha dimostrato il programma "Viva gli anziani" lanciato da Sant'Egidio dopo l'ondata di calore dell'estate 2003: anche in quel caso il numero maggiore di morti venne registrato negli istituti e tra gli anziani soli. È una rete che unisce i servizi (dai volontari ai caregiver) e li fa funzionare: 10mila persone vengono aiutate con meno di un euro al giorno e risultati straordinari. In Italia dieci milioni di giornate di degenza all'anno sono di anziani con ricoveri ripetuti, perché a casa da soli si ripeggiora presto. A parità di malattia, l'isolamento uccide il doppio e la risposta non può essere aumentare i posti in istituto». —

L'emergenza coronavirus

Inchiesta Usa sul laboratorio di Wuhan

Class action dalle imprese americane per i danni subiti. L'India denuncia Pechino alle Nazioni Unite: crimini contro l'umanità

Francesco Semprini / NEW YORK

Gli Stati Uniti hanno avviato un'imponente indagine per appurare se la nuova piaga pandemica sia stata generata da una «fuga» dal laboratorio di Wuhan in Cina, dove erano in corso studi di vaccini e cure sul Coronavirus. Esperti dei servizi segreti hanno già raccolto un sostanziale quantitativo di informazioni grazie alle quali potranno fornire «una fotografia accurata dei fatti», spiega una fonte di Washington.

A indagine completata – non si dovrà attendere molto – i risultati saranno sottoposti all'attenzione di Trump. A quel punto la Casa Bianca deciderà se ritenere Pechino responsabile della devastazione umana ed economica causata dal Covid-19. Sebbene il filone di inchiesta si basi principalmente sulla tesi dell'incidente nell'ambito di sperimentazioni a uso farmacologico – riferisce Fox – alcuni funzionari americani non escludono l'ipotesi dell'arma batteriologica.

Ovvero che nel laboratorio del dottor Shi Zhengli, che conduceva sperimentazioni sui pipistrelli, in realtà ci fosse una «task force» speciale dedita allo sviluppo di armi non convenzionali segrete. Non è escluso che alla luce dei risultati gli Usa potrebbero ricorrere ad azioni forti, come quella avviata dall'India che ha depositato all'ufficio dei diritti umani dell'Onu una richiesta di azione legale verso la Cina, accusandola per crimini (gravi violazioni) contro l'umanità.

Già Human Rights Watch aveva formalizzato serie accuse nei confronti del regime: «Le autorità (cinesi) stanno ora riscrivendo la narrativa sul loro ruolo nella pandemia e persino suggerendo falsamente che il virus non abbia avuto origine in Cina».

La mobilitazione di New Delhi segue una serie di cause legali avviate negli Usa a titolo di risarcimento danni per le perdite causate dal presunto occultamento della verità da parte del regime cinese. La prima class action è partita dalla Florida per mano dello studio legale «Berman Law Group».

La Cina «ha agito lentamente o insabbiato i fatti per tutelare il proprio interesse economico», spiega l'avvocato Matthew Moore titolare della causa con cui punta a rappresentare «milioni di persone». Sono almeno quattro le principali class action federali sino a questo punto avviate. In California alcuni imprenditori e una grande società di revisione dei conti stanno cercando di rappresentare tutte le «piccole imprese» dello Stato che hanno registrato sofferenze a causa del Covid-19. Secondo quanto dichiarato in una intervista a «Formiche» da Matthew Henderson della Henry Jackson Society, «i danni causati dai ritardi e dalle bugie della Cina superano i 3.500 miliardi di euro, senza contare le perdite in termini di vite umane».

«Incriminare la Cina» è il grido di battaglia di alcuni importanti esponenti repubblicani come i senatore della Florida Marco Rubio, e dell'Arkansas Tom Cotton il quale afferma che «le bugie e la corruzione del partito comunista cinese hanno trasformato un problema sanitario locale in una pandemia globale, devastando vite e sogni nel nostro Paese».

Una posizione diventata ora bipartisan dopo alcune prese di posizione dei democratici al Congresso. Ed è fin troppo facile immaginare che sarà proprio questo il cavallo di battaglia con cui Trump punterà a replicare il suo mandato alla Casa Bianca. —

Si infiammano le rivolte nelle periferie in isolamento dove chi non lavora non mangia
L'allarme dell'Oms: entro sei mesi il numero dei contagi potrebbe arrivare a 10 milioni

Nelle baraccopoli sudafricane «Meglio il virus che la fame»

IL REPORTAGE

Lorenzo Simoncelli

«Abbiamo fame, il lockdown deve finire, vogliamo tornare a lavorare e guadagnare, altrimenti non moriremo di Coronavirus, ma di fame». Protesta un giovane di Mitchell's Plain, una delle aree più povere e violente di Città del Capo, mentre scappa dai lacrimogeni lanciati dalla polizia per disperdere le proteste di migliaia di persone infuriate dalla decisione del Presidente del Sudafrica, Cyril Ramaphosa, di estendere il blocco totale del Paese fino al 30 aprile per ridurre la trasmissione del coronavirus. I casi confermati in tutta la nazione sono 2.783, 50 le vittime, su un totale di 100mila test fatti. Numeri irrisori per il momento, ma il governo sudafricano è cosciente che si potrebbe trattare della quiete prima della tempesta.

Nelle baraccopoli sudafricane, però, la pazienza è già finita. Il lockdown per milioni di lavoratori informali significa assenza di lavoro e quindi stomaci vuoti. «Il Governo aveva promesso la distribuzione di cibo per aiutarci, ma in tre settimane non è arrivato niente – racconta Lizel Manuel, rappresentante della comunità di Tafelsig – siamo arrabbiati perché noi madri dobbiamo sfamare i nostri figli e non ci meritiamo questo trattamento».

I venditori ambulanti provano a forzare le misure restrittive del Governo, ma l'esercito dispiegato in forze con blindati vigila costringendo anche con la forza i residenti a stare in casa. Una richiesta non facile per chi vive in una baracca di lamiera senza acqua e servizi igienici. «In questa zona della città la gente era povera prima del coronavirus – spiega Bongani Ngcani, consigliere di zona e membro dell'Anc, il partito che guida il Paese – sono stati tutti colti di sorpresa e non lavorando non hanno cibo».

La preoccupazione delle mamme a Città del Capo

A pochi metri di distanza, nel quartiere di Manenberg, centinaia di persone hanno assaltato l'unico supermercato aperto. Episodi simili si sono verificati in tutto il Paese. Assaltati anche i negozi che vendono alcolici e tabacchi, chiusi da tre settimane dopo la decisione del presidente di vietarne il consumo. Una misura estrema finalizzata a ridurre il contatto fisico, dato che soprattutto nelle township ci si ritrova a bere nelle shebeen (i pub di quartiere). In attesa di ulteriori misure di aiuto da parte del governo, migliaia di operatori sanitari sono stati inviati nelle zone povere del Paese per realizzare tamponi di massa. Nonostante la chiusura delle frontiere e degli spazi aerei e la rapida implementazione del lockdown, non si è riusciti a evitare la trasmissione comunitaria del virus, ma al momento i numeri sono ridotti.

A Mitchell's Plain, i casi confermati sono 40, ma lo stigma da coronavirus si è già diffuso. «C'è chi vive il coronavirus come l'arrivo di una piaga biblica – spiega Ndibongo Mzanywa, direttore del Forum sanitario di zona – alcune persone positive si stanno nascondendo per non subire violenze». In attesa di capire se il lockdown sarà esteso per la seconda volta e di ulteriori tre settimane, in Africa la preoccupazione è alta. L'Oms ha annunciato che nei prossimi 3/6 mesi il numero di contagi potrebbe passare dagli attuali 20mila a 10milioni. «La speranza è che le misure di salute pubblica possano ridurre la trasmissione come avvenuto nel caso di Ebola» ha detto Michel Yao, direttore delle emergenze sanitarie dell'Oms in Africa.

Secondo uno studio dell'Imperial College di London, nel miglior scenario possibile, le vittime di coronavirus in Africa saranno 300mila. Nei prossimi giorni l'Unione Africana invierà 1 milione di tamponi per avere un'immagine più precisa sulla reale diffusione del virus nel Continente. Stime ufficiose parlano di 120mila test effettuati sull'intera popolazione africana che è di 1,3 miliardi di individui. Ma manca il reagente in quasi tutti gli Stati, anche a seguito dell'acquisto massiccio da parte degli Stati occidentali che hanno lasciato le briciole ai Paesi poveri e in via di sviluppo. —

L'emergenza coronavirus: Istria, Dalmazia e Quarnero

L'ANNATA EUROPEA

Stop a Fiume Capitale della cultura Licenziati 59 dei 70 dipendenti

Decisione di Comune e società organizzatrice. Ma resta il pressing su Zagabria per la proroga al 2021

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Una battuta d'arresto, in attesa di tempi migliori. È la decisione che Fiume Capitale europea della Cultura 2020 (Cec) ha preso arrendendosi alla realtà della pandemia. Gran parte delle attività sono state sospese a tempo indeterminato e 59 dipendenti su 70 sono stati licenziati: una misura presa di comune accordo dalla società Rijeka 2020 - incaricata della programmazione dell'anno che avrebbe dovuto essere speciale per il capoluogo quarnerino - e dal Comune di Fiume. «Nelle ultime settimane abbiamo lavorato molto alla riorganizzazione del progetto nel contesto della crisi. Ma purtroppo siamo stati costretti a prendere misure difficili, a partire dal licenziamento di gran parte dei dipendenti con la possibilità di riassumerli in seguito», ha dichiarato la direttrice di Rijeka 2020 Emina Višnić, aggiungendo di sperare «di superare la crisi quanto prima e di riprendere il nostro lavoro assieme a loro, con i nostri partner e i cittadini, in un progetto Cec rimodellato».

La necessità di un ridimensionamento del programma e quindi della squadra al lavoro era già chiara da qualche settimana, e si era fatta ancora più concreta dopo un'intervista rilasciata dalla ministra Nina Obuljen Koržinek al quotidiano Novi List: «È chiaro che non si potrà organizzare gran parte del programma e in queste circostanze né il bilancio del Comune né quello dello Stato saranno in grado di adempiere agli impegni finanziari assunti», aveva detto l'esponente del governo croato.

Se il taglio del budget non ha sorpreso gli organizzatori («siamo consapevoli che questa crisi ha un impatto anche sul mondo della cultura», ha detto Višnić), il parere contrario espresso dalla ministra su un prolungamento dell'annata europea al 2021 continua ad alimentare polemiche. Su questo gli organizzatori non mollano e insistono perché si provi a chiedere a Bruxelles una proroga di sei mesi. «Bisogna mantenere viva la possibilità che il programma si realizzi anche nel 2021», ha detto Višnić a Novi List: «Siamo in contatto con Galway», la città irlandese che divide con Fiume il titolo annuale di Capitale europea - e anche con le città designate al titolo nel 2021. Siamo tutti dello stesso avviso: a nessuno darebbe fastidio che i programmi 2020 si estendessero all'anno successivo», ha assicurato Višnić. Quanto alle parole della ministra, che aveva tagliato corto affermando che «personalmente non penso abbia senso prolungare il programma al 2021, dato che ci saranno altre città che prenderanno il titolo di Capitale della cultura», Višnić replica che «la decisione sarà presa dalla Commissione europea, ovvero dall'Europarlamento, ma certo la posizione dei nostri ministeri, sia irlandesi che croati, è estremamente importante in questo senso». Come dire: sarebbe opportuno che Zagabria non abbandonasse Fiume in questo momento.

Si lavora per trasferire qualche evento online in attesa di tempi certi per una ripresa

Quanto agli eventi annullati e alle persone rimaste senza lavoro, in attesa di una ripresa quando ci saranno certezze, la (mancata) attuazione di Fiume 2020 è il risultato di 4 anni di lavoro che avevano portato a costruire un programma con 600 eventi fra mostre, spettacoli e conferenze coinvolgendo partner e artisti da oltre 50 Paesi europei: il budget inizialmente previsto era di 70 milioni di euro (10 milioni dal ministero della Cultura, 28 dal comune, 25 da fondi europei e i restanti 7 dalla Regione litoraneo-montana e da sponsor privati). Ora, il team di 11 persone rimaste - a stipendio ridotto - assicurerà il traghettamento di almeno una parte degli eventi online, mentre si prepara una seconda fase, quando le attività saranno nuovamente autorizzate. —

Fiume 2020, sospesi gli eventi dell'annata di Capitale europea della cultura FOTO DA JUTARNJI.HR

ALTRO DECESSO

Casa di riposo di Spalato salgono a 5 le vittime

SPALATO

Nelle ultime ore è morta un'anziana ospite della casa di riposo di via Vukovar a Spalato, la struttura più colpita in Croazia dal Covid-19. La vittima, 96 anni, da tempo soffriva di patologie croniche e negli ultimi giorni era ricoverata al Centro clinico–ospedaliero spalatino. Salgono così a cinque le vittime all'ospizio spalatino che gravi ritardi e manchevolezze hanno trasformato in focolaio, con 62 contagiati tra gli assistiti e 12 tra gli operatori socio–sanitari.

A metà della prossima settimana dovrebbero essere rese note le relazioni degli ispettori su quanto avvenuto nel centro di accoglienza per anziani e infermi, amministrato dalla Regione spalatino–dalmata. Per più di una settimana - prima dell'evacuazione di un intero piano dell'edificio - c'era stata una reazione blanda, se non nulla, al fatto che gli ospiti del secondo piano dell'edificio lamentassero febbre e tosse. Nel mirino delle autorità c'è il direttore della casa di riposo, Ivan Škaričić, già sindaco di Almissa (Omiš) come esponente dell'Hdz. Il caso Spalato è approdato giorni fa anche al Parlamento croato, dove diversi deputati hanno accusato l'Hdz, partito al governo nel Paese, per non avere sollevato dall'incarico il direttore.

A.M.

L'imprenditore Cuccurin e la Privredna Banka Zagreb del Gruppo Intesa fra i più attivi

Donazioni al tempo dell'epidemia Solidarietà in grandi e piccoli gesti

LA STORIA

Nella situazione drammatica della pandemia sono tanti gli episodi di solidarietà da parte di singoli cittadini, enti e società nei confronti di chi si ritrova a combattere la battaglia contro il coronavirus esponendosi in prima linea al pericolo.

È stato duplice il gesto di solidarietà compiuto dalla Pbz, la Privredna banka Zagreb, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, che dopo aver donato 600.000 euro a favore degli ospedali della Croazia ne ha devoluti altri 53.300 al nosocomio di Pola. La Pbz non è nuova a gesti del genere: nel 2008 ha avviato un progetto duraturo di aiuto agli ospedali e istituzioni di previdenza sociale, attraverso il quale ha devoluto un importo di 2,5 milioni di euro.

C'è poi l'imprenditore Plinio Cuccurin di Valle. La Fondazione Mon Perin, di cui è fondatore, ha donato al Comando regionale di crisi 67.000 euro che il capo del Comando Dino Kozlevac intende utilizzare per l'acquisto di dispositivi medico–sanitari, dei quali c'è grande bisogno. Lo stesso Cuccurin ha poi annunciato che a emergenza terminata metterà a disposizione del personale medico–sanitario dell'ospedale di Pola «le mobil-home del campeggio di Valle gestito dalla società Mon Perin, dove queste persone potranno concedersi un po' di riposo dall'impegnativo lavoro che ora sono chiamati a svolgere».

Infine, l'imprenditore ha firmato con il sindaco di Valle Edi Pastrovicchio un accordo in base al quale la sua società in pratica rinuncia alle misure decise dal Comune per l'aiuto e il rilancio dell'economia, in modo da contribuire a far sì che l'amministrazione possa mantenere intatte le risorse di bilancio da destinare al welfare: si tratta dei bonus di 1.300 euro per ogni neonato e della copertura delle spese per la scuola dell'infanzia, la cui frequenza da parte dei bambini di Valle è gratuita per le famiglie.

Ma ci sono anche altri gesti di solidarietà che, sebbene certamente meno rilevanti in termini di cifre, si stanno susseguendo in questo periodo. Il piccolo comune centroistriano di San Pietro in Selve, uno fra i meno ricchi della penisola, ha deciso di effettuare una donazione alquanto singolare al personale dell'ospedale di Pola: si tratta delle salsicce e dei salamini preparati per l'abituale Festival gastronomico che quest'anno gioco-forza è stato rinviato al post-emergenza.

C'è poi una piccola società, la Vapour International con sede a Buie, il cui proprietario Vincenzo Sparacino ha donato all'ospedale di Pola 5.000 mascherine del tipo FFP2 che ha personalmente consegnato nei giorni scorsi alla direttrice del nosocomio Irena Hrstić, accompagnato dal sindaco Fabrizio Vizintin. La settimana scorsa la stessa società aveva distribuito mascherine a tutti gli abitanti di Buie. —

P.R.

Due medici croati al lavoro per fronteggiare il coronavirus GLASISTRE.HR

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

Zagabria prepara la fase di ripartenza Prime aperture nel settore turistico

Ministri al lavoro per indicare le attività produttive da riaprire mentre è confermato il lockdown per altre due settimane

Zagabria: la centralissima piazza Ban Jelačic vuota per il lockdown da coronavirus

Mauro Manzin / ZAGABRIA

La Croazia è pronta al grande passo. Ma dopo il 4 maggio, data fino a quando sono state prorogate le misure in vigore per combattere il coronavirus. Adesso però si sta preparando la fase 2, quella della ripartenza; dell'economia, delle principali attività produttive, ma, inevitabilmente, anche del ripristino di quella vita sociale che la pandemia di Covid-19 ha bruscamente interrotto.

«La maggior parte delle misure epidemiologiche scadrà a mezzanotte di domenica (oggi *ndr.*) e certamente confermeremo la validità della maggior parte di esse, ma ci stiamo decisamente muovendo anche verso una fase in cui alcune misure saranno abolite». Con queste parole il capo della protezione civile e il ministro degli interni Davor Božinović ha annunciato la svolta.

In tale ottica il premier Andrej Plenković ha chiesto a tutti i ministri di preparare una panoramica delle attività produttive per "riaccendere i motori". Saranno poi gli epidemiologi a formulare le raccomandazioni su come organizzare la ripartenza. La prossima settimana, pertanto, il governo discuterà delle misure proposte per sbloccare l'economia croata dopo che le norme restrittive per contenere l'epidemia di coronavirus sono in vigore da quasi un mese.

Il settore per cui si spera il riavvio più celere è ovviamente il turismo, vero volano trainante dell'economia croata capace di portare nelle casse del Paese oltre 14 miliardi di euro a stagione. Il tempo delle vacche grasse però è finito. Adesso Plenkovič cercherà di salvare il salvabile. E non sarà facile. A questo proposito l'esecutivo pensa a liberalizzare il traffico all'interno della Croazia e ad aprire i confini di Stato, sperando nell'arrivo di ospiti stranieri nel caso di una buona immagine epidemiologica del Paese. È importante che le condizioni per attraversare il confine siano quanto più semplici possibili perché se le persone devono attendere in colonne e compilare documenti, ciò non sarebbe utile né in termini di salute, né in termini "turistici", sostengono a Zagabria. Anche se qui il nodo del problema abita piuttosto in Slovenia, confine esterno dell'Area Schengen.

Libero transito per le auto. Corridoi definiti per i Tir. Aperti i voli ma solo quelli nazionali

I criteri base restano quelli del divieto di assembramenti e del rispetto delle distanze

Relativamente alle possibilità di pernottamento, i tecnici suggeriscono di consentire innanzitutto l'apertura dei campeggi per il segmento relativo ai camper che hanno il proprio bagno per cui il tutto si può gestire senza un eccessivo contatto tra le persone. Si potrà usufruire delle seconde case e anche gli affittacamere potranno ritornare al lavoro, così come nella nautica il settore dei charter ripartirà tra i primi. Potranno riaprire i battenti i caffè e i ristoranti, ma a cominciare solo da quelle strutture che hanno terrazze o posti all'aperto che possono ospitare tavoli a distanza di sicurezza per gli avventori.

Relativamente ai trasporti il ministro Oleg Butković proporrà l'apertura della linea di catamarani Zara-Ancona per il trasporto merci, il graduale ritorno alla normalità del trasporto pubblico nelle città ma impostato ancora sul servizio festivo domenicale. Stessa cosa dicasi per la ferrovia suburbana intorno a Zagabria. È probabile che il ministero suggerisca che, come in altri Paesi europei, il trasporto di camion e Tir possa svolgersi senza le scorte della polizia lungo corridoi stabiliti con la sosta consentita in determinate aree anche queste predefinite. Saranno riaperti i voli nazionali e sarà allentata la cintura di sicurezza che è stata stretta attorno alle isole adriatiche.

Altro volano importante sarà il settore delle costruzioni e dell'edilizia, per cui si propongono la digitalizzazione accelerata del sistema di ottenimento di tutti i permessi e flusso più rapido di approvvigionamento di materiali da costruzione.

Il ministero dell'Economia sta delineando l'apertura graduale dei negozi non alimentari, anche se non sono ancora state decise le modalità. Semaforo verde sarà dato anche a parrucchiere ed estetiste, con rigide misure di distanza, limitando il numero di clienti e l'obbligatorio uso delle mascherine. Riapriranno negozi di tecnologia, orologiai, falegnami, ma anche i concessionari di auto e le officine sempre con grande attenzione al contatto fisico (distanza di sicurezza) e nell'evitare assembramenti. Infine la scuola: esami di maturità fissati tra l'8 e il 29 giugno prossimo. —

LA STRATEGIA

Lubiana studia un nuovo pacchetto per garantire liquidità alle imprese

Il governo della Slovenia guidato dal premier Janez Janša sta preparando un secondo pacchetto di normative per fronteggiare la pandemia di coronavirus nel settore economico. Prima però l'esecutivo sarà impegnato a predisporre tutti gli emendamenti al primo decreto economico anti-crisi dopo le numerose critiche che sono giunte dal confronto con i sindacati e i rappresentanti degli imprenditori. Nel secondo gruppo di leggi sostanzialmente il governo è impegnato a garantire liquidità alle imprese.

Si prevede che il tutto possa essere pronto per il dibattito e la successiva approvazione in Parlamento già domani o al massimo martedì.

M. MAN.

Materiali per i test offerti come segno di «buona volontà». Il dialogo fra i due ministri della Salute agevolato dalla diplomazia italiana

Nella Pasqua ortodossa senza riti Belgrado dona tamponi a Pristina

LA STORIA

La Serbia, i Paesi nei Balcani e altre parti del mondo celebrano oggi la Pasqua ortodossa, ma quest'anno, a causa dell'epidemia di coronavirus, i fedeli saranno raccolti nelle proprie case. Le chiese sono chiuse.

«Questa è un'opportunità per pensare attentamente a noi stessi e al mondo. Guardate come, un singolo virus ha scosso il mondo intero e lo ha messo in ginocchio», ha detto il capo della Chiesa serbo ortodossa Irenej nel suo messaggio alla vigilia delle festività. Il coprifuoco più lungo anti Covid-19 è entrato in vigore in Serbia alle 17 di venerdì e con un divieto totale di recarsi all'aperto sarà valido per un totale di 84 ore, ossia fino alle 5 di martedì.

La Chiesa serbo ortodossa aveva tentato fino all'ultimo di ottenere dalle autorità civili di Belgrado un'interruzione temporanea del divieto di assembramento dalle 5 alle 10 di domenica di Pasqua, ma il presidente serbo Aleksandar Vučić, dopo un consulto con gli esperti epidemiologi ha dovuto dire di no alla pur potentissima alta gerarchia ortodossa.

In questa occasione pasquale la Serbia ha inviato in Kosovo un migliaio di tamponi per verificare la positività o meno delle persone al coronavirus come gesto di «buona volontà». Le autorità di Belgrado hanno consegnato la spedizione al valico di frontiera di Jarinje venerdì scorso. Il Kosovo ha accettato i test nell'ambito della cooperazione regionale nella lotta contro la pandemia come ha confermato un portavoce del ministero della Salute del Kosovo. Questo piccolo "miracolo balcanico" - Serbia e Kosovo sono ai ferri corti dopo la proclamazione dell'indipendenza di quella che fu un'ex provincia autonoma della Jugoslavia di Tito. Indipendenza che la Serbia non riconosce. Tutti i tentativi di mediazione tra le parti sono fin qui finiti in un vicolo cieco - è tutto merito della diplomazia italiana. L'ambasciatore italiano a Pristina Nicola Orlando ha confermato che l'Italia aveva facilitato un contatto tra il ministro della Sanità serbo, Zlatibor Lončar e quello del Kosovo, Arben Viti. I due hanno discusso di misure comuni per fermare la pandemia in corso. —

M. MAN.

IL PATRIARCA SERBO IRINEJ
HA INCASSATO IL NO DEL PRESIDENTE VUCIC ALLA CELEBRAZIONE DI MESSE

Chiese chiuse: in Serbia il coprifuoco partito alle 17 del Venerdì santo si concluderà alle 5 di dopodomani

Si è spento serenamente nel calore della sua casa tra gli affetti più cari

Arrigo Petronio

a tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie MARIUCCIA, i figli EDI con NEVIA, MASSIMO con LINDA, gli amatissimi nipoti MARCO e GIADA.

Un ringraziamento particolare al Dott. LUGNANI e al centro immunotrasfusionale e agli operatori sanitari.

Trieste, 19 aprile 2020

Ciao

Arrigo

Sento ancora le tue ciacole in piranese sulle saline e sulle meravigliose barche uscite dal tuo cantiere.
Riposa in pace.
Vicino alla tua famiglia resterai sempre nei nostri cuori.

LUCIO PETRONIO

Trieste, 19 aprile 2020

I soci del Gruppo ORMEGGIATORI del Porto di Trieste partecipano commossi al lutto che ha colpito i familiari di

Arrigo Petronio

Maestro d'Ascia

Ciao

Arrigo

ci mancherai.

Trieste, 19 aprile 2020

Ciao

Arrigo

ALDO, MARCO e famiglia.

Trieste, 19 aprile 2020

Ciao

Arrigo

sarai sempre nei nostri cuori.

FABIO ZLATICH e famiglia.

Trieste, 19 aprile 2020

I soci della Triestina della Vela, profondamente addolorati, partecipano al lutto per la scomparsa del socio

Arrigo Petronio

Trieste, 19 aprile 2020

Ciao

Arrigo

Maestro di vita e di lavoro.
TULLIO

Trieste, 19 aprile 2020

Partecipiamo al dolore per la scomparsa di

Arrigo Petronio

maestro d'ascia di Pirano e grande amico.

LICERIO e ANTONIA DEGRASSI, Armatori di "Anna Buona Madre"

Trieste, 19 aprile 2020

Ti ricorderemo sempre con affetto. La Veleria Eurosail

Trieste, 19 aprile 2020

Vicini al dolore della famiglia per la perdita di

Arrigo Petronio

Ciao Arrigo, Buon Vento

Le famiglie Burlin, Filipaz, Ivaldi

Trieste, 19 aprile 2020

Vicini al dolore della famiglia per la perdita di

Arrigo Petronio

Lo staff dell'OFFICINA NAVALE QUAIAT

Trieste, 19 aprile 2020

Arrigo Petronio

Partecipano con affetto al grande dolore della famiglia GIORDANO e LUCIA.

Trieste, 19 aprile 2020

Vicina alla famiglia, ANTONELLA PICCINI.

Trieste, 19 aprile 2020

Ci ha lasciati

Romano Cimolino

Maestro del Lavoro

Lo piangono la moglie RENATA, i figli ALESSANDRA con MAURIZIO, GIORGIO con CRISTIANA, i nipoti ENRICO con FRANCESCA, MARCO con la mamma ALESSANDRA, MICHELE, i fratelli GIOVANNI e LUIGI con le famiglie e parenti tutti.
Ciao

Papà

sei stato il mio faro in ogni tempesta.
SANDRA

Non fiori ma offerte pro A.I.R.C.

Trieste, 19 aprile 2020

Partecipano al lutto FULVIO e OLIVIA CATTARUZZA, MASSIMO e FULVIA OCCONI.

Trieste, 19 aprile 2020

E' mancato all'affetto della sua famiglia

Giordano Sebastianutti

Sarai sempre nei nostri cuori.
La moglie RITA, i figli ALESSANDRO, STEFANO e DANIELE.

Trieste, 19 aprile 2020

Piangono la perdita del caro

Giordano

la sorella ALICE, i nipoti BETTY, SANDRA, ANDREA e famiglie.

Trieste, 19 aprile 2020

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Malabarba (Ucci)

Ne danno il triste annuncio SERGIO, FRANCESCA ed ISABELLLA, generi, nipoti.

Trieste, 19 aprile 2020

Cara

Ucci

ti ricorderò sempre.
GABY

Trieste, 19 aprile 2020

XXII ANNIVERSARIO

Giorgio Pellegrini

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 19 aprile 2020

Il 15 aprile si è spento il

CAVALIERE

Giuseppe Colotti

Fondatore e Presidente per 40 anni della Polisportiva Opicina, Stella di Bronzo al merito sportivo e Alloro Libertas

Ne danno il triste annuncio CARMELA, PAOLO e RINO con SILVIA e FEDERICA e i nipoti ALESSANDRO, MASSIMILIANO, RICCARDO, DAVIDE, NICHOLAS e SARAH ELISABETH.

Opicina, 19 aprile 2020

Ti ricorderemo sempre
la cognata ROSARIA e le nipoti VALENTINA e CINZIA.

Trieste, 19 aprile 2020

Profondamente commossi, partecipiamo al vostro dolore.
ENRICO, LAURA con i figli PIERO, ANNA e ANDREA e famiglie

Trieste, 19 aprile 2020

Ti siamo vicini:
PINO e LUCIA e famiglia, GIOVANNI con TINA e famiglia, RITA con POMPEO e famiglia

Trieste, 19 aprile 2020

La polisportiva Opicina ricorda il già Presidente

Giuseppe Colotti

e si unisce al dolore della famiglia.

Opicina, 19 aprile 2020

I condomini e l'amministratore del Centro Residenziale Valbella di Bibione si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro consigliere

Beppe

Bibione, 19 aprile 2020

"Peppino ti ricorderemo per sempre per il bene che hai fatto"

Giuseppe Colotti

La famiglia Colino partecipa sentitamente al dolore per la scomparsa

Trieste, 19 aprile 2020

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Zanne

(Cavaliere del lavoro)

Lo salutano la moglie, i figli ROSSANO, SERGIO e CONSUELO, le nuore e il genero.
Un ultimo abbraccio al nonno ALDO da FEDERICO, SVEVA, CLARISSA, AURORA e COSTANZA.

Trieste, 19 aprile 2020

Affettuosamente, consuoceri ANNA, ERMANNO.

Muggia, 19 aprile 2020

Ciao

Aldo

Con affetto, famiglie FEGAC e NEVIA

Trieste, 19 aprile 2020

Dopo una lunga battaglia contro il male, in data 18 aprile 2020, alle ore 10,10 è venuto a
mancare all'affetto dei suoi cari

Luigi Angrisani

Ne danno il triste annuncio, la moglie, la mamma e il fratello.

Trieste, 19 aprile 2020

✝

Ci ha prematuramente lasciati la nostra amata moglie, mamma e nonna

Fulvia Martini Ermanis

GIANNI, ROSSELLA con FABRIZIO, ELISABETTA, FEDERICA amici e parenti tutti.

Cara

Mamma

fai un bellissimo viaggio.

Trieste, 19 aprile 2020

Partecipano al dolore i consuoceri RICCARDO e LICIA

Trieste, 19 aprile 2020

Il consiglio di amministrazione della Sandalj Trading Company partecipa al dolore del Ragionier GIOVANNI BATTISTA ERMANIS, da anni stimato e apprezzato membro del collegio sindacale della Società, per la scomparsa della moglie

Fulvia

Trieste, 19 aprile 2020

Partecipano commossi:
- MARIO, PEPPINO, YVETTE, FLAVIO, NEDDA, ANDREA

Trieste, 19 aprile 2020

Profondamente addolorati partecipano:
- MARIUCCIA e DANILO

Trieste, 19 aprile 2020

Il ricordo della sua anima meravigliosa e gentile resterà sempre nei nostri cuori. La famiglia Grandi tutta partecipa commossa al dolore dei famigliari per la perdita della moglie, mamma e nonna Fulvia.

Trieste, 19 aprile 2020

Ci ha lasciati

Filomena Copertino "Nina"

ved. Pacini

Lo annuncia il figlio ROBERTO.

Trieste, 19 aprile 2020

Con dolore si associano la figlia GIULIANA con ROBI e ELOISE

Trieste, 19 aprile 2020

Non ti dimenticheremo
ANGELO e RINA.

Trieste, 19 aprile 2020

Ci ha lasciati

Michele Barrasso

Lo annunciano la moglie MARGHERITA, il figlio ANGELO con CINZIA, i nipoti MATTEO, TOMMASO, MARCO e i parenti tutti.

Trieste, 19 aprile 2020

Caro, indimeticabile zio

Michele

riposa in pace.
Con affetto DANIELA.

Trieste, 19 aprile 2020

29-07-1940 ✝ **15-04-2020**

Lontano dalla sua Pirano si è finalmente ricongiunto alla amata ALINA il

DIACONO

Guido Trani

Ci manchi

Zio

tutti i tuoi nipoti e le cognate.
Un ringraziamento sincero a tutto il personale delle geriatria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 aprile 2020

Commossi, piangono il caro

Guido

MERI, GUIDO, ANDREA, PAOLO e i parenti tutti.

Trieste, 19 aprile 2020

Riposa in pace

Guido

testimone prezioso, caro amico, sempre umile e disponibile.
RICCARDO, MARINA, NELLA

Trieste, 19 aprile 2020

L'associazione "La Voce Di San Giorgio" ricorda in Cristo il

DIACONO

Guido Trani

a nome di tutti i Piranesi

Trieste, 19 aprile 2020

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore, vivrà"

Ha raggiunto il suo amato TULLIO

Maria Cattarincich ved. Covacich

da S. Domenica di Visinada

Lo annunciano la figlia ALIDA con CLAUDIO, le nipoti MICHELA e MANUELA, parenti e amici tutti.

Trieste, 19 aprile 2020

Ricordiamo con affetto la nostra amica

Maria

I condomini CATTARINI, FERMO, RASMAN, DENDI

Trieste, 19 aprile 2020

✝

"Quando un uomo muore , un capitolo non viene strappato dal libro, ma viene tradotto in una lingua migliore"
John Donne

Si è spento serenamente

ING

Giorgio Zmaievich

Ne danno il triste annuncio il nipote MATTEO, MAJA, GABRIELE, FABIA, BENJAMIN e la famiglia RODELLA.
I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 8.30 in via Costalunga

Trieste, 19 aprile 2020

Si è spenta

Maria Dicovich ved. Biasiol

Di Anni 98

Lo annunciano i figli BRUNO , MORENA, DOMENICO e famiglie, con nipoti e pronipoti.

Trieste, 19 aprile 2020

" E' tempo di imparare a sentirci vicini anche da lontano... "

Il 16 aprile si è spenta la

PROF.SSA

Elisabetta Fonda

la ricorderanno sempre con grande affetto le sorelle MARGHERITA, MIRELLA e la cognata ANILDE.
Ciao

Zia

Ti salutano i tuoi nipoti PAOLO con MARINA, ROBERTO con GABRIELLA, MARCO con PAOLA, IRENE con PAOLO e ELENA con SANDRO.
E i pronipoti
DANIELE, ANDREA, CON FEDERICA, LUCA, FEDERICO, SARA, FRANCESCO, PIETRO, ZENO, BEATRICE, NICOLO' e SOFIA.
Un sentito ringraziamento alla signora MARIA.

Trieste, 19 aprile 2020

Zia

Betta

porterò sempre con me l'affetto e l'amore che mi hai donato.
FRANCESCO

Trieste, 19 aprile 2020

Ci ha lasciati

Adriana Levi in Delise (Pulce)

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, le figlie SARA con LUCA, MICHELA con RAFFAELE e l'amata nipote VIRGINIA.
Ciao

Mami

proteggici da lassù.

Trieste, 19 aprile 2020

Ciao

Adri

ROBERTO, VITTORIO e famiglie.

Trieste, 19 aprile 2020

Sentite e sincere condoglianze.
Paolo Brignoli e Famiglia

Trieste, 19 aprile 2020

Ha concluso la sua lunga vita terrena

Nerina Cheber ved. Svetina

a tumulazione avvenuta lo annuncia la figlia GIULIANA con MARCO e PINO.

Trieste, 19 aprile 2020

Vicini con affetto LORIANA, LUCIO ed ENRICO.

Trieste, 19 aprile 2020

"D'inverno e d'estate dappresso e da lontano finch'io viva... e più in là"

Il 2 aprile è mancata

Marcella Parovel ved. Savelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti LIVIA, LUCIANO e BARBARA.

Trieste, 19 aprile 2020

Ciao Marcella da Janet, Joan (Australia) & famiglie

Trieste, 19 aprile 2020

05/05/1933 † 12/04/2020

E' venuta improvvisamente a mancare

Silvia Quaiat vedova Samer

ne danno il triste annuncio la figlia Marina con il genero Leslie. Si associano al dolore i parenti tutti.

Trieste, 19 aprile 2020

E' vicina alla famiglia ROSANNA

Trieste, 19 aprile 2020

Ha raggiunto mamma DIANA

Diana Zeni

Lo annunciano il figlio MAURO il marito FABIO, MAURIZIO, MANUELA, la zia LUCIA (Australia) parenti e amici tutti, TOMMY.

Trieste, 19 aprile 2020

ANNIVERSARIO

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con tanto affetto il

PROF.

Sabino Scardi

suo componente del Comitato Scientifico.

Trieste, 19 aprile 2020

Il giorno 29 marzo dopo una lunga sofferenza sopportata con grande dignità, la mia cara mamma

Anna Malusà ved. Guardiani

donna buona e generosa, ha concluso la sua vita.
Ad esequie avvenute la ricordano con affettuoso rimpianto il figlio ADRIANO con ROMANA, i nipoti FRANCESCA con STEFANO e MARCO con CHRISTA e i pronipoti CATERINA, ELEONORA, PENELOPE e MIKA.

Trieste, 19 aprile 2020

E' salito alla casa del Padre

Fabio Lavaggi

Lo annunciano i cugini DAJANA e VILI, fam. GUCCIONE e gli amici della Sinodalità alla Libagione.

Trieste, 19 aprile 2020

E' mancato

Nicolò Norbedo

Lo annunciano i figli PAOLO e MAURO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 19 aprile 2020

III ANNIVERSARIO

Gianni Maranzina

Ci manchi tanto.

La tua mamma e Gloriana

Muggia, 19 aprile 2020

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Paola Podobnik ved. Bartolozzi

Addolorati lo annunciano la sorella LJUBA e il marito IVO, la cognata ELIANA e il cognato ENRICO e l'amica Rossella.
La saluteremo mercoledì 22 dalle ore 9.00 alle 11.10 in via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2020

Andrea Zanini

Figlio caro, sarai sempre la nostra Luce.
MAMMA e PAPA'.

Trieste, 19 aprile 2020

Ti ricorderemo sempre con il tuo sorriso.
STEFANO, LUCIA, LUCIANO, LUCIANA, MASSIMO, CHIARA e GIULIO, MARINA e GIORGIO

Trieste, 19 aprile 2020

E' mancata

Rosanna Lauri in Novel

Lo annunciano il marito NEREO e il figlio FABIO con famiglia.

Trieste, 19 aprile 2020

E' mancata la nostra cara

Tea Krizman ved. Pellegrini

A tumulazione avvenuta, lo annunciano SILVIA, MARCO, IRINA,
CARLA, BOBAN e MARIA PIA

Trieste, 19 aprile 2020

E' tornata a giocare a tennis

Andreina Spano'

Lo annunciano i figli ROBERTO e PAOLO.

Trieste, 19 aprile 2020

†

Serenamente ci ha salutato

Claudio Colonna

geometra e costruttore

Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO, il nipote STEFANO e parenti tutti.

Trieste, 19 aprile 2020

Ci ha lasciato la nostra cara

Anna Corazza ved. Giuntini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio DIEGO e familiari.

Trieste, 19 aprile 2020

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Nevio Arboritanza

Ne da il triste annuncio la figlia DEBORAH.
Lo saluteremo giovedì 23 alle ore 10.30 in via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2020

†

Ci ha lasciati

Vladimiro Montenesi

Lo ricordano con affetto la mamma OLGA, il fratello TULLIO con la moglie e i nipoti.

Trieste, 19 aprile 2020

ECONOMIA

L'emergenza coronavirus: scenari

Riccardo Illy: capacità straordinarie riconosciute in ingegno ed estetica e con pochi passi si può fare ordine su cosa pubblica e istituzioni

«Situazione inaudita per la tenuta del Paese ma punti di leva forti: il riscatto è possibile»

L'INTERVISTA

PAOLO POSSAMAI

Solo un miracolo ci può salvare. Detto da un pragmatico come Riccardo Illy, piove un verdetto (quasi) irrevocabile. Ma poi da ex governatore di Regione e da imprenditore di lungo corso viene la chiamata alle armi. "La situazione è di inaudita gravità per l'economia e la tenuta del Paese. Ma resto persuaso un riscatto sia possibile" dice Illy, 64 anni, presidente del Polo del gusto.

A quali condizioni un recupero può avvenire?

«A misure finanziarie anti Covid approvate, saremo al 150% di rapporto tra Debito e Pil. Secondo gli economisti, tale rapporto è tecnicamente insostenibile, perché il nostro bassissimo tasso di crescita non sta dietro nemmeno al tasso di interesse sul debito. Ma abbiamo punti di leva importantissimi in economia e la possibilità, con pochi passi semplici, di mettere ordine anche alla casa pubblica e alle istituzioni».

Iniziamo dal capitolo riforme, dove il paese è arenato da un quarto di secolo.

«Il freno maggiore alla crescita è la burocrazia. Dobbiamo liberare gli animal spirits imprenditoriali. Stimo che vi siano almeno 40 mila leggi che avviluppano la vita delle imprese e la rendono incerta e complicata. La semplificazione è necessaria e urgente».

Lo diceva pure Berlusconi da premier.

«Mai stato berlusconiano, anzi. Ma propongo dieci testi unici da approvare con legge delega al governo. Altrimenti in parlamento si impantana tutto. Dieci università potrebbero scrivere le bozze dei testi unici nelle materie fondamentali. E poi lo Stato dovrebbe impegnarsi in un grande piano di investimenti nelle infrastrutture per telecomunicazioni, energia, trasporti e a sostegno della ricerca e della scuola».

> «Governo e Regioni ok, assicurata liquidità a famiglie e imprese Manca però la velocità»

Ma i conti pubblici possono reggere nel frattempo o servirà introdurre nuove tasse?

«Dobbiamo aumentare le entrate, ma non credo ci sia spazio sulle aliquote Irpef e per una patrimoniale. L'unica imposta bassissima è quella di successione ed è l'unica non recessiva. E avrebbe il vantaggio di mettere sul mercato una gran quantità di immobili oggi chiusi o sotto-utilizzati».

Qual è il giudizio di un ex sindaco, ex governatore, ex parlamentare sull'operato delle istituzioni nella emergenza virus?

«Finora hanno risposto piuttosto bene, sia il governo che le Regioni. Chapeau! Hanno fatto le cose giuste, assicurando liquidità per le famiglie e alle imprese ferme. Manca ancora però la velocità. Nel nostro gruppo abbiamo una azienda vicino a Torino e un'altra che sta in Francia. La seconda è già in grado di incassare circa 4,5 milioni e mezzo di finanziamenti, garantiti al 100% dallo Stato francese. Per l'altra, la banca dice che occorre una procedura complessa e la garanzia di Sace. Per nostra fortuna Domori, se il lockdown sarà allentato, contiamo possa farcela anche senza lo Stato».

Lei non teme una catena di fallimenti e una grave depressione?

«Ci sarà distruzione. Ci saranno fusioni e aggregazioni, nascita di gruppi più forti. Ripartiremo. A livello mondiale ci sono riconosciute capacità straordinarie nell'ingegno e nella estetica. Per esempio, nella robotica siamo leader e non è poco in tempi in cui la intelligenza artificiale applicata alla automazione industriale sarà ancora più spinta. Riguardo al tema estetica, che significa moda, prodotti alimentari, arredo e design e quanto incroci lo stile, osservo che continuano a crescere nel mondo i cittadini abbienti e con ciò gli spazi per noi. Ci sono potenzialità di mercato enormi per le imprese italiane».

Riccardo Illy, 64 anni, è presidente del Polo del gusto

Nel concreto quali prospettive sta coltivando per le imprese di famiglia?

«Non solo il mare è in tempesta, ma per chi sta nel nostro segmento di alimentare manca il pesce, ossia i consumatori. Essendo produttori di beni di alta gamma, distribuiti prevalentemente con bar, ristoranti e pasticcerie, la clientela si è grandemente rarefatta. I cioccolati di Domori e dell'inglese Prestat, i tè di Damman Frères, i vini di Mastrojanni, le confetture di Agrimontana stanno avendo un grande sviluppo su e-commerce. Ma non basta e dovremo potenziare enormemente questo canale di vendita e sviluppare le esportazioni».

E nonostante questo non siete in tensione finanziaria?

«Domori aveva appena chiuso il primo bilancio in utile della sua storia, il resto era già in buona salute. Siamo fiduciosi. Un paio di mesi in apnea una impresa ben organizzata e capitalizzata li può tollerare, oltre diventa grave. A maggio la ripartenza è indispensabile».

Avete tutte le risorse necessarie per una nuova fase di sviluppo?

«Vedo con grande interesse l'entrata di un partner finanziario di minoranza, attestato tra 20 e 40%, per accelerare la crescita e sostenere acquisizioni nei settori vitivinicolo, dei biscotti e delle caramelle, dove sono convinto sia possibile innovare e realizzare prodotti di alta gamma. L'obiettivo è di quotare le singole società operative, da principio con Damman che è la più grande. Abbiamo già varie trattative in corso per acquisizioni. E sulla operazione finanziaria abbiamo trovato interesse da parte di banche di investimento orientate a restare con noi 10 anni. Contavo di trovare il partner nel 2020, ma slittiamo al 2021. Minimo rinvio per virus».

Ma troverete un partner finanziario per dieci anni?

«Siamo un gruppo familiare, il nostro traguardo si misura in generazioni. Dipende dalla crescita attesa. Quando entrai in Illy nel 1977, l'azienda lavorava 1000 tonnellate di caffè e aveva 120 dipendenti, lo scorso anno ha prodotto 20mila tonnellate e ha circa mille dipendenti». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza/Destinazione	Ore
BLUE STAR I	DA BARLETTA A RADA CHARLIE 1	ore 9.00
MARLIN SAMARA	DA RAS TANURA A RADA	ore 10.00
CAP LEON	DA TEXAS CITY A RADA	ore 12.00
AK BRIGHT	DA VOLOS A RADA	ore 15.00

IN PARTENZA

Nave	Provenienza/Destinazione	Ore
MSC JEMIMA	DA RADA PER VENEZIA	ore 6.00
CEMIL BAYULGEN	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 19.30
UND BIRLIK	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 20.00

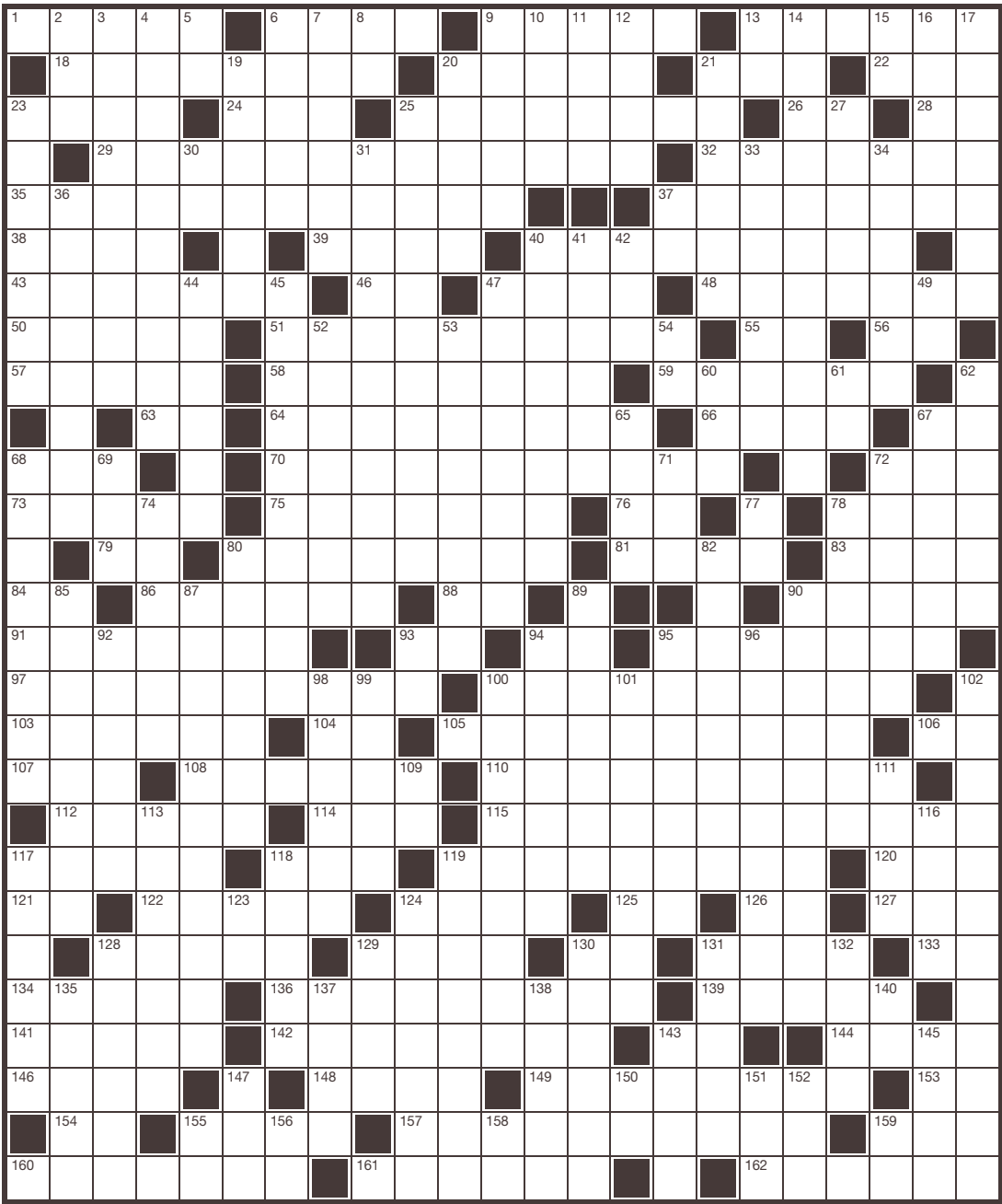
MOVIMENTI

Nave	Provenienza/Destinazione	Ore
MARLIN SAMARA	DA RADA A SIOT 3	ore 16.30
GSTAAD GRACE	DA RADA A SIOT 1	ore 4.00

ALBUM ENIGMISTICA

DOMENICA 19 APRILE 2020

CRUCIVERBONE

ORIZZONTALI: **1** Sono i parassiti della scabbia - **6** Come dire agente segreto - **9** Patria di Esiodo - **13** Non nazionali - **18** Inglesismo per definire un soprabito - **20** Allegro - **21** Un codice confluito nell'Iban - **22** Precede molti cognomi tedeschi - **23** Parola che suggerisce lo schiocco delle dita - **24** Illustre sulla busta - **25** Può fungere da poggiapiedi - **26** Il carattere chiocciola - **28** Simbolo del berillio - **29** Furono costruite per difendere Roma dagli attacchi dei barbari (4, 9) - **32** Una bottiglia... incendiaria - **35** Il capolavoro di Šolochov (2, 7, 3) - **37** Una varietà di menta - **38** Lo stato con Vientiane - **39** Il lago… dove s'è fermato Christo - **40** Il successore di Benedetto XVI - **43** Pericolo nascosto - **46** Televisione in breve - **47** El... diffuso quotidiano spagnolo - **48** Via d'intenso traffico - **50** Accompagna nell'apprendimento - **51** Dolore che si irradia sulla gamba - **55** La farina... meno fina - **56** Il monogramma di Spinoza - **57** Pesci di lago commestibili - **58** Lo chiede chi è in gravi difficoltà - **59** Un tubero ricco di fecola - **63** L'alieno di Spielberg - **64** Confezionare - **66** Comune del Ferrarese - **67** Lecce (sigla) - **68** Banca Nazionale delle Comunicazioni - **70** Maschera del teatro fiorentino - **72** L'art di Warhol - **73** Il regno delle favole - **75** Giuseppe, violinista di Pirano - **76** Un Carlo letterato - **78** Antico pugnale dei Traci - **79** Il regista Avati (iniz.) - **80** Punto di minima distanza tra un corpo celeste e il Sole - **81** Documento legale - **83** Il McCartney dei Beatles - **84** Casella Postale - **86** Una pianta insettivora - **88** Articolo per scolaro - **90** Sono dolorosi quelli dei piedi - **91** La cassa del computer - **93** Iniziali di Armani - **94** Un po' di modo - **95** È presente nel tessuto osseo - **97** Lo spogliatoio delle antiche terme - **100** Donne che appartengono allo stesso ordine religioso - **103** Poetici letti coniugali - **104** Nel naso - **105** Il soprannome della Magnani - **106** Onorevole (abbr.) - **107** Un grido nell'arena - **108** La leggenda vuole che abbia introdotto la vite in Grecia - **110** Si innalzano nelle grotte carsiche - **112** Piena di rabbia - **114** Il monte sacro a Cibele - **115** Rettili preistorici - **117** Si cerca quella gemella - **118** Dea dell'inganno - **119** Dolci natalizi - **120** La firma del graffitaro - **121** Circa (abbr.) - **122** Il Barack ex Presidente degli States - **124** Maniere… in altra maniera - **125** Nel diverbio e nella lite - **126** Iniziali della Oxa - **127** Affluente del Rodano - **128** Antilopi africane - **129** Una delle tre stirpi elleniche - **130** Centro di permanenza - **131** Malattia della pelle - **133** Preposizione semplice - **134** È Grande quello che attraversa Venezia - **136** Ordine dei mammiferi - **139** Località sciistica del Trentino - **141** Non si raggiungono via terra - **142** Aristocratici dell'antica Roma - **143** Iniziali della Bonino - **144** Condotte per acqua e gas - **146** Aspro e pungente - **148** Quote di pagamento - **149** Attore che recita in modo enfatico - **153** Cuore di eroe - **154** Due di noi - **155** Si ricevono in regalo - **157** Formichiere africano - **159** Il numero di codice del bancomat - **160** La bomba che distrusse Hiroshima - **161** Penisola sul Mar Nero - **162** Il dito... in fondo al libro.

VERTICALI: **2** Assieme a - **3** Manipolo di soldati preposto a proteggere il resto dell'esercito - **4** Senso di disgusto - **5** Finir in fondo... - **6** Locali sotto il tetto - **7** Acquitrini - **8** Il dominio di primo livello dell'Italia - **9** Il nome di Delon - **10** Umberto, poeta triestino - **11** Radice assai piccante - **12** Interruttore elettrico - **13** Una mezza idea... - **14** Scombussolare - **15** Il giornalista Varriale (iniz.) - **16** Automa meccanico - **17** La corrispondenza... non smaltita - **19** Il vero cognome di Little Tony - **20** Casa di ghiaccio - **21** Farsa divertente - **23** Asceta che viveva sopra una colonna - **25** Si ha... tra un papa e un altro (4, 7) - **27** Fiaccole resinose - **30** Divinità egizia del Sole - **31** Vi si vendono polli allo spiedo - **33** Modo di comportarsi - **34** Strumento simile al liuto - **36** Fitta peluria - **37** La provincia di Aviano (sigla) - **40** Stampa carta moneta... in proprio - **41** Si calcia dal dischetto - **42** Dei nordici - **44** Informazioni... soffiate! - **45** Coadiuva il primario - **47** Pianta chiamata anche matricale - **49** Iniziali di Silone - **52** Avere importanza - **53** Sottile focaccia messicana - **54** Appena all'inizio... - **60** È magnetico nella bussola - **61** Tutto finisce così - **62** Formano il calice dei fiori - **65** Vi fu confinato Napoleone - **67** Nicchia cimiteriale - **68** Prezioso tessuto di seta - **69** Capitano in breve - **71** Il patriarca ubriacato dalle figlie - **72** Attrezzi da falegnami - **74** Bagnata di sudore - **77** Dario di *Mistero buffo* - **78** Spinta non fallosa - **80** Un'opera di Aristotele - **82** Altro nome della tiara - **85** Berretto da casa - **87** Incomparabile - **89** Un anagramma di ternano - **90** Scontro tra veicoli - **92** Copricapi per toreri - **93** Iniziali di Orwell - **94** Il casato di Paolo VI - **95** Elsa che scrisse *Menzogna e sortilegio* - **96** Mario, celebre tenore del passato - **98** È contesa alle aste - **99** La dea egizia sposa di Osiride - **100** Celebre aria della *Norma* (5, 4) - **101** Si consumano con l'aperitivo - **102** Sentimento di vivo risentimento - **109** In gola e in bocca - **111** Fibra tessile per sacchi e stuoie - **113** Privo di senso etico - **116** Incursione aerea - **117** Pianta con fiori odorosissimi - **118** Lo si rivede volentieri - **119** Hanno un elevato peso molecolare - **123** Il monogramma di Celentano - **124** Video di controllo - **128** Divise col fratello Arcadio l'impero Romano - **129** Affatica il ciclista - **130** Un taglio di carne di maiale - **131** Andatura del cammello - **132** Istituzione giuridica - **135** Famoso ippodromo dove si dà appuntamento l'aristocrazia inglese - **137** Orecchiette cardiache - **138** Può causare sordità - **140** L'oro del chimico - **143** Precede la esse - **145** Brigantino - **147** Colpetto all'uscio - **150** Il darjeeling ne è una pregiata varietà - **151** Dea con la cornucopia - **152** Negazione palindroma - **155** Un breve giorno - **156** Il dominio di primo livello della Namibia - **158** Sigla di Imperia - **159** Una consonante labiale.

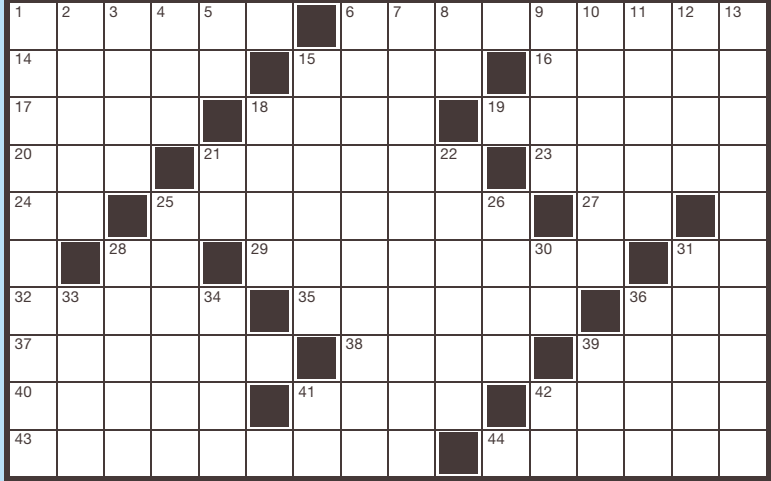
Giochi e cruciverba

LA SESTA PAROLA

Segui le istruzioni sottostanti e cancella i termini corrispondenti nella tabella fino a che restano 5 parole, gli "indizi". Individua quindi una sesta parola (non presente in questa tabella) che sia correlata a tutti e 5 gli indizi emersi: qual è la sesta parola?

OLIO	ESTINTORE	MARGHERITA	ADESCARE	MANCINO
FRANCESCA	GALLO	MAIALE	ESCALATION	GENNAIO
LIBANO	BRINDISI	MOSCA	VIENNA	LIBERO
RUBINO	BARI	ARCO	FRAGOLA	GIGLIO
FAIDA	CAPO	SIGARETTA	LIMA	BANANA
COLOMBO	TELEFONARE	VENERE	UNIVERSITÁ	DESSERT
IRIS	INNESCARE	PETUNIA	ROMA	PAPPA
FOGLIO	TEDESCA	CAINO	QUADRI	PULCINO
LOCOMOTIVA	ERBA	LAVORO	POMODORO	TRESCA
SOFIA	CAVALLO	CALLA	TONO	GINESTRA
TRAINO	GAS	TUORLO	BALENO	PAIOLO
CASCATA	FISARMONICA	VERDESCA	PARACADUTE	RIGA

Cancella:
1. Dodici parole che unite a coppie ne formano una terza (fuori+legge=fuorilegge)
2. Sei parole monovocaliche nelle righe verdi
3. Il nome di 6 fiori nelle righe rosse
4. Il nome di 6 capitali di nazioni del mondo
5. Sette parole che contengono "esca" (es. pescare)
6. Sei parole che contengono "ai" (es. airone) nelle righe gialle
7. Le parole da 5 sillabe nelle righe verdi
8. Sette cose che sono del colore della casella in cui si trovano (es. limone sul giallo)

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Spirano dai tropici - **6.** Una salsa e una città inglese - **14.** La Comaneci, ex star della ginnastica - **15.** Verbo per chi ha sete - **16.** Il grasso sottocutaneo del maiale - **17.** Capoluogo del dipartimento francese di Lot e Garonna - **18.** Muraglione portuale - **19.** Il figlio di Cicerone... - **20.** L'attrice Leoni - **21.** Piatto tipico della cucina spagnola - **23.** Regione montuosa della Beozia - **24.** Sigla di Oristano - **25.** Si specchia nelle acque del Garda - **27.** I confini... d'Olanda - **28.** Posta Aerea - **29.** Capitale giamaicana - **31.** Mi segue tra le note - **32.** È vicina a Faenza - **35.** Facoltoso, benestante - **36.** Indicatore della ricchezza nazionale (sigla) - **37.** Cava di salgemma - **38.** Fiume che nasce dal monte Penna - **39.** La città dei tudertini - **40.** Detta e ridetta - **41.** Fastidiose seccature - **42.** La capitale dell'Oregon - **43.** Il primo fu Caino - **44.** Frinisce d'estate.

VERTICALI: 1. Studia il corpo umano - **2.** Birra chiara tedesca - **3.** Un... parto del cervello - **4.** Sinonimo in tre lettere - **5.** Era senza cuore... - **6.** Sconfisse Napoleone a Waterloo - **7.** Ripara pendole - **8.** Roma ne ebbe sette - **9.** Il profeta biblico nato a Tisbe - **10.** Il bar del far west - **11.** Merletto - **12.** Antico popolo della Gallia - **13.** La mistica peruviana canonizzata da Clemente X - **15.** Una regione dell'Europa centrale - **18.** Il nome di Twain - **21.** Due di picche - **22.** Respirare affannosamente - **25.** Porta alla vetta - **26.** Una frazione di chilo - **28.** La città-stato dell'antica Grecia - **30.** Si ripetono in coro - **31.** Il nome di Castro - **33.** Nome di varie sonde spaziali - **34.** Ha case cantoniere (sigla) - **36.** Porto dell'Istria - **39.** Moderno sistema diagnostico - **41.** Iniziali della Imbruglia - **42.** A volte si riesce a strapparlo.

SUDOKU CLASSICI

Riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore 3x3 con i bordi ingrossati contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

FACILE

	6		1		2		9	
9		4				7		1
3			9		5			4
	7	2				5	8	
				6				
	1	9				6	4	
5			3		9			7
2		7				4		5
	3		7		4		2	

MEDIO

3		1						6
		4		5	6			
				8			3	4
	1		9		7			
	7	6				1	2	
			2		5		4	
1	2			4				
			1	9		4		
6						8		2

DIFFICILE

		2			9		4	
6		8					2	
				5			6	
			8		1			6
1		7				3		8
4			5		7			
	3			1				
	2					5		7
	1		2			9		

QUIZ

Dieci domande con tre risposte ciascuna... quale tra le tre sarà quella giusta?

1

All'inizio degli anni 2000 in Sardegna sono state istituite quattro nuove province – in seguito abrogate – tra cui quella del Medio Campidano. La sigla corrispondente era:
a - MC b - MD c - VS

2

Nella tradizione si parla del 3 come numero perfetto ma in realtà nella matematica sono perfetti tutti i numeri che sono uguali alla somma dei propri divisori, cioè escluso il numero stesso. Il primo numero perfetto è 6 (1+2+3), mentre il secondo, l'unico a due cifre, è:
a - 28 b - 48 c - 68

3

Il patriarca di Babilonia è anche la guida spirituale della Chiesa:
a - CALDEA
b - COPTA
c - MARONITA

4

La frase scritta nella bandiera brasiliana è:
a - GRANDE FLORESTA
b - ORDEM E PROGRESSO
c - PAZ A TODOS

5

L'altoatesina Maria Canins è stata una campionessa di ciclismo dopo essersi ritirata dallo sport in cui aveva conquistato molti titoli italiani e vinto gare di livello mondiale. Questo sport era:
a - PATTINAGGIO
b - SCI DI FONDO
c - SLITTINO

6

Il principale indice della Borsa di Parigi, che comprende le 40 società francesi con maggior capitalizzazione, si chiama:
a - BoPa 40
b - CAC 40
c - FBP 40

7

Ricomincio da capo, film con Bill Murray e Andie MacDowell, si svolge in una località americana durante una data particolare, ovvero il giorno…
a - DEL RINGRAZIAMENTO
b - DELL'INDIPENDENZA
c - DELLA MARMOTTA

8

Luigi XIV di Francia, il potente sovrano francese detto il "Re Sole", regnò molto a lungo. Il suo regno durò:
a - TRA I 50 E I 60 ANNI
b - TRA I 60 E I 70 ANNI
c - PIÙ DI 70 ANNI

9

L'ornitorinco, il particolare mammifero australiano, è:
a - CARNIVORO
b - ERBIVORO
c - ONNIVORO

10

Il succhiello è un "ferro del mestiere" che usa:
a - IL FALEGNAME
b - IL RIPARATORE DI OROLOGI
c - IL VINAIO

CRUCIFILETTI

In questo cruciverba sono i filetti spessi e non le caselle nere a separare le risposte una dall'altra.

1		2	3	4	5			6		7	8	9		10	11	12	13
14	15			16		17	18		19				20				
21			22		23			24		25		26				27	
28		29			30												
	31			32		33									34		
35		36														37	
38		39			40										41		
42		43					44					45		46			
47	48			49							50		51				
52			53				54			55		56					
57				58		59		60	61				62				
63								64									

ORIZZONTALI:
1. Località del Pistoiese famosa per le acque - **12.** In mezzo al sentiero - **14.** Cura le strade statali (sigla) - **16.** Conferire un titolo scolastico - **20.** La bella Lescaut - **21.** Cotte in acqua bollente - **23.** L'atletico che allena lo staff di una squadra - **27.** Tra "do" e "des" in una famosa locuzione latina - **28.** Taranto sulle targhe - **29.** L'attributo di Pietroburgo - **30.** Conforme alla normativa - **31.** Imbiancano le vette - **33.** Alvise, navigatore veneziano del '400 - **34.** C'è quella di Quinto - **35.** È frequentata da maestri e scolari - **37.** Quello greco vale poco più di 3,14 - **38.** Pedagoghi… senza pedaggi - **39.** Ha autorità nell'azienda - **41.** Ang, il regista di *Vita di Pi* - **42.** Con l'accento, nega - **43.** Il nome di Sellassié - **44.** Antiche rendite vitalizie - **46.** Una popolare Alessia - **47.** Storica regione dell'Arabia - **49.** Relativo alle stirpi regali - **51.** Lavorano terracotta al tornio - **52.** Valle trentina famosa per la coltivazione delle mele - **53.** Cavalli... da guerra - **56.** Uno dei due coniugi - **57.** Emilio, pittore e scrittore - **59.** Molto sfortunate - **62.** La celebre de Lenclos - **63.** Ama i piaceri della vita - **64.** Preparare il pesce prima di friggerlo.

VERTICALI: **2.** Ceste per aragoste - **3.** Sigla di Trieste - **4.** Il giardino delle delizie - **5.** Si cosparge con il piumino - **6.** Il sottoscritto - **7.** Il centro di Asiago - **8.** Si ammirano solo di sera - **9.** Escursionisti Esteri - **10.** Sono affini alle donnole - **11.** Il figlio di Anchise - **12.** L'agente di viaggi - **13.** Una parola come "ahi" - **14.** Ampolloso, tronfio - **15.** Nemmeno, neppure - **17.** Aggravano la situazione di un imputato - **18.** Osservanza del codice - **19.** Il "cattivo" nella sceneggiata napoletana - **20.** Assumere… la guardia - **22.** I biscotti… sabaudi - **24.** Pieni di forza - **25.** Piccole propaggini vegetali - **26.** L'insieme delle parole della canzone - **32.** Il nome dello statista De Gasperi - **34.** Variante del poker a carte scoperte - **36.** Un po' di uvetta - **40.** Il liquore di lunga vita - **43.** La lingua ufficiale di Nuova Delhi - **45.** Ogni oggetto ha il suo - **46.** Il Faliero donizettiano - **48.** L'…"opera" in tantissime puntate - **50.** La scimmia di Tarzan - **51.** Formano gli appartamenti - **54.** Ha la coscienza sporca - **55.** Il cantante di *Ti pretendo* - **58.** Nudo, ma solo in parte - **60.** Non qui - **61.** Le divide la M.

FOTO-CRUCIPUZZLE

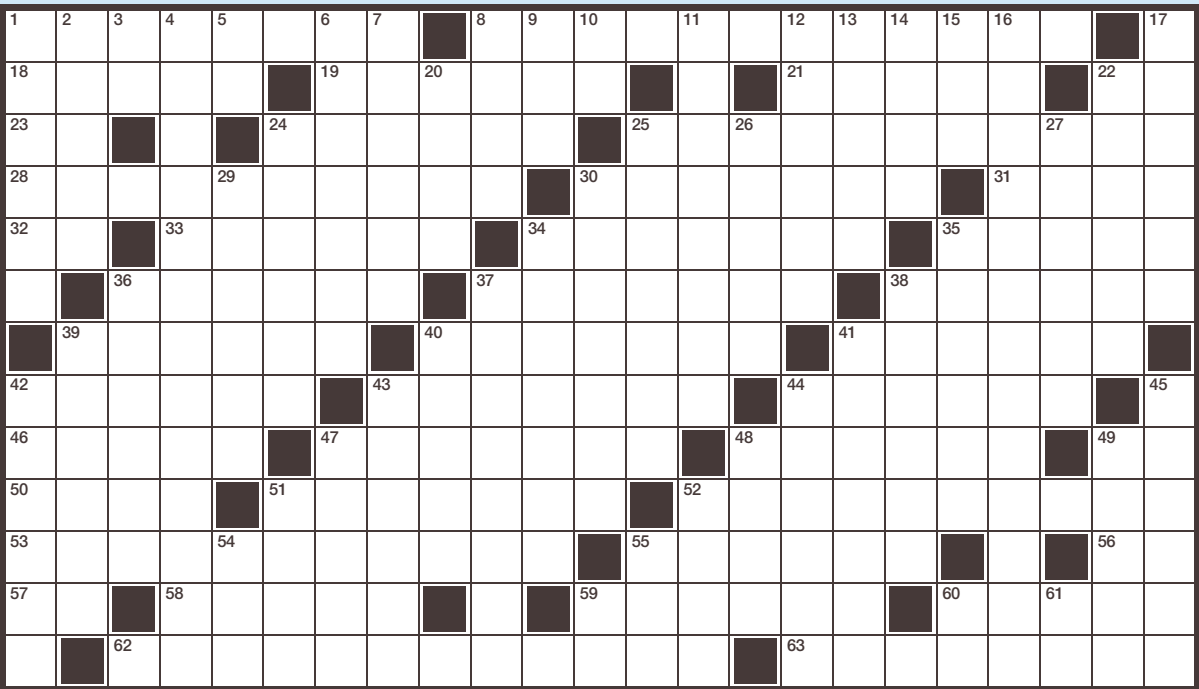
Nelle immagini sotto allo schema sono raffigurati 26 termini, perlopiù "primaverili"; nella tabella inoltre sono celate le parole che corrispondono al nome di quanto raffigurato: sono scritte in orizzontale (da sinistra a destra o da destra a sinistra), in verticale (dall'alto in basso o dal basso in alto) o in diagonale (in tutti i versi possibili).
Dopo averne individuata una, cancella le rispettive lettere. Resteranno quindi alcune lettere inutilizzate che prese nell'ordine ti permetteranno di ottenere una frase… in tema con questo gioco!

CHIAVE
5, 3, 2, 5, 7, 2, 4

A	E	C	N	C	E	I	G	E	I	L	I	C
H	N	A	E	C	I	L	A	S	F	E	I	A
T	O	M	E	T	N	A	S	I	R	C	R	L
M	L	E	O	N	I	M	O	S	L	E	G	L
U	E	L	O	G	A	R	F	A	I	A	A	A
G	M	I	L	R	D	G	M	U	I	R	D	E
H	G	A	S	A	P	I	L	S	I	O	I	A
E	N	E	L	N	N	N	N	I	E	N	N	I
T	A	I	R	O	N	E	I	G	C	D	V	N
T	S	A	S	B	T	S	N	N	C	I	O	U
O	N	O	L	R	E	T	F	O	O	N	N	T
M	I	M	O	S	A	R	E	L	E	E	R	E
E	N	E	R	A	M	A	A	O	O	S	E	P

DIFFERENZE

Le due immagini differiscono per 7 particolari: riesci a scoprirli?

CRUCIVERBA FOTOGRAFICO

ORIZZONTALI: 1 Grande città del Canada, che nel 1976 ha ospitato i Giochi olimpici - **8.** C'è quello di cassa - **18.** Vi si disputa il Gran Premio d'Olanda nella MotoGP - **19.** Lo è il candido manto che d'inverno copre il paesaggio - **21. Una delle foto** - **22.** Iniziali di Respighi - **23.** Carta che canta (iniz.) - **24.** Antonio, tra i grandi scultori del Settecento - **25.** Sistema di vita medievale - **28.** Di assoluta certezza e precisione - **30.** Si intingevano nei calamai - **31.** Radice piccante - **32.** Antica città sumera - **33.** Erudizione, dottrina - **34.** Sono le parti più alte delle piramidi - **35.** Ecco qua… alla francese - **36.** Nugolo di insetti - **37.** Sciopero padronale - **38.** Declivio, piano inclinato - **39.** Autentici - **40.** È meno di una sosta - **41.** Cavi marinareschi - **42.** Unità di misura per il petrolio - **43. Una delle foto** - **44.** Collega lo stomaco al duodeno - **46.** Pianta grassa tropicale - **47.** Andati via - **48.** Ospita sciabolatori e spadisti - **49.** La provincia di Piove di Sacco (sigla) - **50.** Creature fiabesche - **51.** Lago dell'Italia centrale d'origine vulcanica - **52.** Che si può fare di nuovo - **53.** I seguaci del "poverello" di Assisi - **55.** È anche una membrana che riveste organi animali o vegetali - **56.** Iniziali di Nobel - **57.** La fine delle peripezie - **58.** Ingiustizie commesse verso il prossimo - **59.** La capitale della Colombia - **60.** L'indimenticato Presley del rock and roll - **62.** Rinfrescata… nell'età - **63.** Biblica madre di Salomè.

VERTICALI: 1 Un pachiderma estinto - **2.** Ambito premio del cinema - **3.** Nostro in commercio - **4.** Un tempo funzionavano nelle sedi dei giornali - **5.** Rana senza uguali - **6.** Maledizioni… solenni - **7.** Addolcire, mitigare - **8.** Pianta spinosa - **9.** Sei nei prefissi - **10.** Gioco di strategia d'origine orientale - **11.** Ottenuto a fatica, risicato - **12.** Materia per pipe - **13.** Maestosi cani da guardia - **14.** Correlativo di quali - **15.** Scandiscono l'attesa - **16.** Controllabili, verificabili - **17.** Porticato nella facciata dei templi antichi - **20.** Dà corpo al pensiero - **22.** Si pronunciano in chiesa - **24.** Uno che… è all'altezza - **25. Una delle foto** - **26.** Coniugata - **27.** Ha per simbolo chimico Ir - **29. Una delle foto** - **30.** Baratto - **34.** Isole scoperte da Colombo nel suo secondo viaggio - **35.** Balconi, terrazze - **36.** Parte del giorno - **37.** Si emette in tribunale - **38.** Una badilata di terra - **39.** Girare senza meta - **40.** Spettacolo buffo - **41.** Un veicolo a tre ruote - **42.** Esploratore inglese che diede il nome a una baia - **43.** Uno sport di squadra - **44.** Si cercavano nel Klondike - **45.** La città natale di Andersen - **47.** Si riservano a teatro - **48.** Pianta delle conifere - **49.** Coperta da viaggio - **51.** Alban, musicista austriaco - **52.** Un segno del tempo - **54.** Preposizione semplice - **55.** Quantità imprecisata - **59.** La prima consonante - **60.** Congiunzione eufonica - **61.** I confini del Venezuela.

Giochi e cruciverba

SUDOTEST ANIMALI

Il gioco consiste in uno schema di Sudoku, ma mancano i numeri da cui partire.

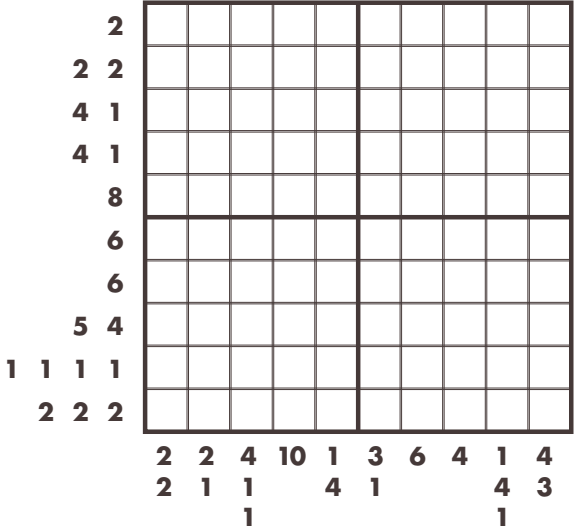
In compenso all'interno di ciascuna casella è inserito un indizio: 81 animali appartenenti a nove "categorie" diverse (vedi elenco sottostante). **Per ciascun animale devi individuare a quale "categoria" appartiene e scrivere quindi nella casella il numero corrispondente.** Ovviamente valgono - e ti saranno d'aiuto - le regole del sudoku: sono in gioco i numeri da 1 a 9 e in ogni riga, colonna e settore 3x3 devono sempre trovarsi tutti numeri differenti.

Esempio.
Nella casella centrale è scritto Boa. Cos'è un boa? Naturalmente un serpente, cioè un rettile, e dunque scriveremo in quella casella 4, il numero che corrisponde ai rettili.

Barracuda	Libellula	Triceratopo	Coccodrillo	Condor	Cebo Cappuccino	Pecora	Ocelot	Istrice
Scimpanzé	Caribù	Ghepardo	Merluzzo	Iguanodonte	Cincillà	Gufo	Camaleonte	Cimice
Ghiro	Orbettino	Faraona	Bufalo	Cicala	Pantera	Tirannosauro	Gorilla	Squalo
Alce	Gru	Nutria	Formica	Tigre	Remora	Geco	Ceratopside	Babbuino
Leone	Razza	Mandrillo	Diplodoco	Boa 4	Allodola	Ape	Lepre	Bue
Mosca	Ittiosauro	Lucertola	Urlone	Scoiattolo	Cervo	Giaguaro	Alice	Upupa
Brontosauro	Castoro	Antilope	Lince	Gibbone	Coccinella	Salmone	Rondine	Vipera
Varano	Bertuccia	Luccio	Aquila	Stambecco	Ranforinco	Marmotta	Scarafaggio	Gattopardo
Rallo	Puma	Vespa	Cavia	Orata	Iguana	Orango	Dromedario	Tracodonte

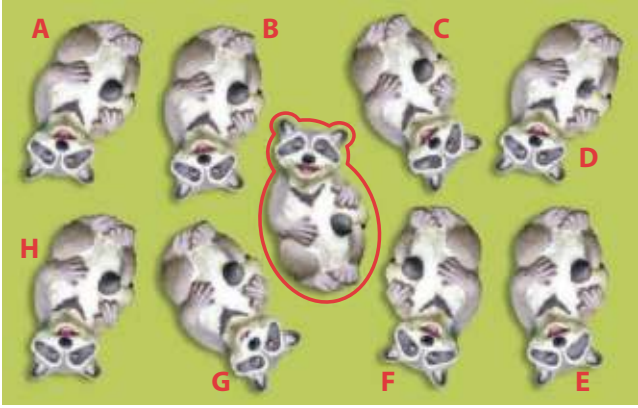
1 - Pesce
2 - Insetto
3 - Dinosauro
4 - Rettile
5 - Uccello
6 - Mammifero - Scimmia
7 - Mammifero - Ruminante
8 - Mammifero - Roditore
9 - Mammifero - Felino

CRUCIPIXEL

Il gioco consiste nell'annerire alcune delle caselle dello schema, fino a svelare la figura nascosta. I numeri a fianco di ogni riga e colonna indicano i gruppi di caselle che bisogna annerire nella rispettiva fila: ogni numero corrisponde a un gruppo di caselle e il suo valore indica di quante caselle è composto. Tra un gruppo e un altro c'è sempre almeno una casella bianca.
Due consigli per partire:
• individua i numeri maggiori di 5: un 10 occupa tutte le caselle, un 9 occupa sicuramente dalla seconda alla penultima casella (perché l'unica vuota può essere solo o la prima o l'ultima), un 8 dalla terza all'ottava e così via;
• individua le coppie di numeri della stessa fila con somma 9: tra i due c'è una casella vuota... e così le hai tutte e 10!

LA CASSA DEL TESORO

Sapendo che la cassa del tesoro:
- tocca un numero dispari di casse;
- tocca almeno una cassa verde;
- tocca casse di 3 colori diversi, né più, né meno;
qual è la cassa del tesoro?

ALLO SPECCHIO

Se l'immagine centrale viene specchiata e ruotata, quale delle figure si ottiene?

LA PAROLA MISTERIOSA

Riporta nella griglia i nomi dei soggetti con la stella (in base alla lunghezza) e, leggendo in ordine le lettere nelle caselle colorate, scoprirai la parola misteriosa: un gioco di carte riscoperto in questo periodo!

Giochi e cruciverba

CRUCIPUZZLE A CASA

In questa tabella a forma di casa sono celati 36 termini relativi alla cucina: alcuni sono indicati nella lista a fianco, altri sono ricavabili dalla figura sottostante (eventualmente, se non li riesci ad individuare, li puoi leggere capovolti sotto all'immagine).
Nella tabella i termini sono scritti in orizzontale (da destra a sinistra o da sinistra a destra), in verticale (dall'alto in basso o dal basso in alto) o in diagonale (in tutti i versi possibili). Quando ne individui uno, cancella tutte le lettere che lo compongono; quando avrai finito di individuarli tutti, resteranno inutilizzate alcune lettere: leggendole in ordine otterrete una frase a tema.

Aglio - Alluminio - Caffè - Fiori - Forno - Lampada - Maniglia - Mestoli - Mortaio - Padella - Sapone - Sottopentola - Spezie - Tazza - Tegame - Teglia

```
                    A
A L O             A P F
I E N           O N R O F
L O I N I M U L L A
G L T A L L E D A P R
I I S A G I D N E C C A
N O E N A T G O L A F L C
E A R C F R U S T A F I O R I
S E M D S A P O N E E C L T L A S
A Z Z A T S T O S T A P A N E C P
L A K U G A C I T V E D M E O E O
E O L Q T E L A A       P P I T L
M B I S C O T T I       A O T A I
P L A A T R A R L       D T T V E
E P F S I P A O G       A T A O R
P F E C P C A M E       E O I L A
E M E I Z E P S T       S S P A A
```

ACCENDIGAS	OLIO
AFFETTATRICE	PASTA
BISCOTTI	PEPE
CARAFFA	PIATTI
CAVATAPPI	QUADRO
CESTINO	SALE
FRUSTA	SCOPA
LATTE	SPUGNA
MOKA	TAVOLA
OLIERA	TOSTAPANE

CHIAVE: 2, 7, 1, 2, 4, 5, 4

CRUCIVERBA

1	2	3	4	■	5		6	7	8
9				10		■	11		
12		■	13		■	14			
	■	15			16		■	17	
18	19						20		■
■	21							■	22
23	■		■	24			■	25	
26	27		28	■		■	29		
30		■	31	32		33			
34					■	35			

ORIZZONTALI: 1. Il più lungo affluente del Po - **5.** Ambito premio per cineasti - **9.** Albero tipico dell'Africa - **11.** Si citano con le altre - **12.** Degli ultimi sono i primi - **13.** Sta tra "lupus" e "fabula" - **14.** Festeggia l'onomastico il 27 aprile - **15.** Sinonimo di patrocinio - **17.** Il compositore Leoncavallo (iniz.) - **18.** Medico che assiste la partoriente - **21.** Tener fede a un impegno - **24.** Un gusto dei succhi di frutta - **25.** L'Argento regista di *Profondo rosso* (iniz.) - **26.** Protagonista di una storia - **29.** Asciugacapelli elettrico - **30.** La coda della marmotta - **31.** Un anagramma di pastori - **34.** Contrario di odiato - **35.** Si vince... facendo qualcosa.

VERTICALI: 1. Utilizzo eccessivo - **2.** Preposizione articolata - **3.** La prima sulla scala - **4.** Chi ruba del bestiame - **5.** Fiume della Siberia - **6.** Al quale - **7.** Caverna - **8.** Blasonata squadra madrilena - **10.** Uccello che satrnazza - **14.** Nel 1997 divenne Repubblica Democratica del Congo - **15.** Relativo al vulcano che sovrasta Catania - **16.** La valuta greca prima dell'euro - **19.** Sud Ovest - **20.** Caserta per l'Aci - **22.** Si spinge con la pagaia - **23.** Tessuto per cravatte - **25.** Qualità naturali - **27.** Una memoria informatica - **28.** L'Oriente - **29.** Pena da scontare - **32.** Uno dei Teletubbies - **33.** Simbolo del radon.

SUDOKU CLASSICI

Riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore 3x3 con i bordi ingrossati contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

FACILE

	4				2		6	
9		2				4		7
	8		5		3		9	
2		8		6		3		
			2		4			
		1		3		9		5
	2		3		5		8	
8		7				5		2
	1		9				4	

MEDIO

1			7	9	4			
		4		3		7		
8							1	4
	1				8			
	9		2		5		4	
			9				5	
3	7							5
		8		7		6		
			4	2	3			7

DIFFICILE

9			6		2			
						4		
3		5				9		
					7		4	9
	2		9		6		1	
4	9		3					
		1				5		2
		6						
			7		8			6

MAXI CRUCIFRECCIA - CESARE

Storico condottiero romano le cui espressioni sono arrivate fino ai nostri giorni, da "Alea iacta est" pronunciata al passaggio del Rubicone in sfida al senato romano, al "Veni, vidi, vici" con cui laconicamente commentò la sua vittoria contro Farnace II, fino all'ultima "Tu quoque, Brute" sussurrata in punto di morte. Non solo politico ma anche oratore e scrittore, il *De bello gallico*, in cui narra in terza persona la conquista di tutte le Gallie (anche se a tal proposito Asterix avrebbe qualcosa da ridire...) è la sua opera più famosa.

La moglie che presagì la sventura
Di fronte a Dover
Ha per simbolo Pu / Talismani
Antichi Romani / Landa, regione
Installazione per uccellare
Un po' di ansia / Sigla di Isernia
Fondo di cassa / Il celebre Stravinskij
Dura 24 mesi
Abbandonò nel Tevere Romolo e Remo
Gran Bretagna / Numero di pugnalate
Storico che descrisse il delitto
Vocali in rosso
Tu e altri / Giorno infrasettimanale
Richard attore / Tutt'altro che "out"
Il delitto fu ai piedi d'una sua statua
Con "liberté" e "fraternité"
Ultime di dieci / Benedetto filosofo
Spaventare / Autrice di furti
Privo di nessi sensati / La Tanzi
L'Odino dei germanici
Liti violente
Città degli Urali
Reso estraneo / Bagna Saragozza
Metà di otto
Mitico re di Troia
Codardi / Infusi medicamentosi
Riabilitatori del linguaggio / Orrida
Banca vaticana (sigla)
Piccola formazione musicale
Membrana polmonare / Lievi difetti
Non l'ha il basco
Minuscoli celenterati / La data del delitto
Comprendeva Eliso e Tartaro
La erre dei Greci
Il personaggio citato nel crucifreccia
Sacche per liquidi
Sono nominati nel testamento
Coda di panda / Juliette attrice
Uno dei congiurati
Può essere musicale (sigla)
Segno di addizione
Giudicati colpevoli / Lo stilista Cardin
Ultimo Scorso
Fu la terra degli Incas / Asinelli
La badessa meno bassa
Cuore di mais / Metropoli canadese
Tipo di obiettivo
Piccolo canale artificiale
Centro di Biella / Priva di voce
Celebre gruppo pop svedese
La Sorvino (iniziali) / Capitale norvegese
Lena senza pari
Ninfe dei monti / Svenevole, smancerosa
Scrisse *La nausea*
Più che colto
Il poeta Foscolo
Aeronautica Militare
Un sinonimo per gota
Iniziali della Garbo / Legioni... senza leoni
Un assistente... da spiaggia
Quello Pontino fu bonificato
Laccio / Capanna africana
Uno dei congiurati
Guadagno, profitto
Muri di stanze / Il "dies"... del Giudizio
Mercato arabo / La fine di Barabba
In piena luce
Capoluogo del Calvados
Posateria pregiata / Esercito Italiano
Economia nei consumi / Raganella arboricola
Precede "two" / Devota
Segue "ven."
Poetici lamenti
Primo pugile / L'alluminio (simbolo)
Le estremità della tunica / Inizio di stagione
Il primo pugnalatore / I Bot meno... Ordinari
Quartiere di Parigi
Fu una popolare Masiero
Emettere fischi acuti
Proiettata con forza
Un Capo tunisino

andrà tutto bene

e se avete bisogno noi ci siamo

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Al lavoro in una fabbrica: i sindacati si dicono pronti alla Fase due, ma sottolineando come la tutela della sicurezza resti la priorità

Verso la fase 2, ma già attiva oltre la metà delle aziende

In arrivo il protocollo sicurezza da condividere tra sindacati, categorie e Regione Cgil, Cisl e Uil: giusto prepararsi a ripartire ma la prevenzione resta prioritaria

Marco Ballico / UDINE

Tutti pronti alla Fase due, ma c'è chi accelera, le imprese, e chi raccomanda prudenza, il sindacato. Con posizioni differenziate all'interno di Confindustria e in mezzo la Regione che, al tavolo tecnico in programma martedì, riunirà categorie economiche e parti sociali per condividere un protocollo sicurezza, versione regionale dell'accordo siglato a livello nazionale il 14 marzo. Stamattina è poi previsto un vertice in videoconferenza con il governatore Fedriga e gli assessori Bini, Rosolen e Zannier per raccogliere le istanze di parti datoriali e sindacati.

Del protocollo si sta occupando in particolare la direzione centrale Lavoro, che ha sul tavolo anche la fotografia targata Prometeia su dati Istat (gli ultimi disponibili sono del 2017): in regione, tra manifatturiero e terziario, sono aperte 48.414 aziende su 91.324, più di una su due, con una percentuale superiore sul fronte degli addetti (204.554 al lavoro, o in sede o in smart working, su 371.361). Tra i punti inseriti nel protocollo ci saranno tra l'altro l'obbligo di restare a casa con febbre oltre 37,5 gradi, misurazione della temperatura all'ingresso delle fabbriche, pulizia e sanificazione periodica di locali e postazioni di lavoro, uso di mascherine, guanti e, in caso di distanza interpersonale minore di un metro, anche di tute, accessi contingentati in mense, spogliatoi e aree fumatori, orari di ingresso-uscita scaglionati, rimodulazione dei livelli produttivi e dei turni, ricorso al lavoro da casa quando possibile.

Più difficile sarà adattare il protocollo alle piccole imprese, soprattutto di commercio e artigianato (Confartigianato Udine prevede un calo di fatturato del 42% in caso di crisi lunga oltre 6 mesi), che, spiega l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, «vivono realtà lavorative molto diverse da quelle di medie e grandi industrie». Si punta così a «costruire un documento che possa fare da riferimento per tutti, per arrivare poi a una declinazione che dia risposte ai diversi settori. Per le Pmi prevederemo pure figure di consulenza che aiutino a definire un piano sicurezza aziendale. Fermo restando che ci dovrà essere sempre l'accordo tra ditta e lavoratori».

Alessia Rosolen

La linea del dialogo, ma col richiamo a ogni forma di precauzione, è sostenuta anche da una nota sindacale firmata dai segretari generali Villiam Pezzetta (Cgil), Alberto Monticco (Cisl) e Giacinto Menis (Uil): «Non c'è in corso nessun conflitto tra chi vuole aprire le aziende e chi vuole tenerle chiuse. È giusto anzi prepararsi a una ripartenza dell'economia, nella consapevolezza però che in questa fase la tutela della salute, individuale e collettiva, resta la priorità più importante». Avanti piano, dunque. «Oggi come nelle prossime settimane – così i segretari – l'obiettivo dev'essere garantire le condizioni di prevenzione e sicurezza: una ripresa dei contagi congelerebbe qualsiasi prospettiva di ripresa».

Da Confindustria Udine si ribadisce la linea decisa verso la riapertura, anche dopo le elaborazioni dell'Ufficio studi che su dati Prometeia stimano in Fvg un Pil a -7,1% e investimenti a -12,3% per quest'anno. «Il lockdown è finito, visto il numero delle imprese che già lavorano – sostiene la presidente Anna Mareschi Danieli –. È arrivata l'ora di ripartire davvero, superando la logica della distinzione per codici Ateco e adottando quale parametro di riferimento la sicurezza dei lavoratori». Convinto che lo si possa fare «in sintonia col sindacato» è Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico: «Salute e lavoro non sono in contraddizione. Con condizioni condivise nelle fabbriche e controlli bilaterali, come sta accadendo nelle migliaia di imprese in cui si continua a operare, possiamo cercare di tornare alla normalità senza fretta, ma anche senza perdere più tempo del necessario». Da Filca Cisl, però, si contesta il documento inviato dalla Regione con la proposta alle aziende di far compilare ai dipendenti un questionario sullo stato di salute proprio, di congiunti e amici. —

I DATI DELLA CGIA

Burocrazia, sulle imprese un peso da 1,2 miliardi all'anno

TRIESTE

Ammonta a di 57,2 miliardi di euro il costo che ogni anno grava sulle imprese a causa della burocrazia che - avvolta da un coacervo di leggi, decreti, ordinanze, circolari e disposizioni varie - rende sempre più difficile il rapporto tra imprese e Pubblica amministrazione. E in questo quadro, il costo annuo per le imprese del Friuli Venezia Giulia è di un miliardo 232 milioni di euro. A sottolinearlo è l'ufficio studio della Cgia (Associazione artigiani e piccole imprese) di Mestre, che segnala come al netto delle disposizioni prese dalle singole regioni, in questi ultimi due mesi il Governo ha approvato una dozzina di decreti costituiti da oltre 170 pagine per l'emergenza Covid-19. Molti dei quali, per la Cgia, pressoché «indecifrabili»: come ad esempio «il decreto liquidità che ha messo in difficoltà le strutture operative sia delle banche sia del Fondo di garanzia. Infatti, dopo 10 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, nessuna impresa è ancora riuscita a ottenere un euro di prestito». E, prosegue, da molte settimane commercialisti, associazioni di categoria e consulenti del lavoro sono chiamati da imprenditori che non sanno se e come possono slittare il pagamento delle tasse, come ricorrere alla Cig, quando verrà erogata ai propri dipendenti o se possono tornare a operare. «In Italia - dice Stefano Zabeo - si stima vi siano 160.000 norme, di cui 71.000 promulgate a livello centrale e le rimanenti a livello regionale e locale. In Francia sono 7.000, in Germania 5.500 e nel Regno Unito 3.000». Per il segretario Cgia, Renato Mason «una soluzione è praticabile. Si potrebbe, ad esempio, ridurre il numero delle leggi attraverso l'abrogazione di quelle più datate, evitando così la sovrapposizione legislativa che su molte materie ha generato incomunicabilità, mancanza di trasparenza, incertezza dei tempi e adempimenti sempre più onerosi».

La provincia dove il costo annuo sostenuto dalle imprese per la gestione dei rapporti con la Pa è superiore a tutte le altre è Milano con 5,77 miliardi, seguita da Roma (5,37), e Torino (2,43). Non mancano i dati relativi alla nostra regione: la Cgia stima un costo annuo di 265 milioni per le imprese del territorio di Trieste, e di 126 per quello di Gorizia, che salgono a 312 per Pordenone e a 529 per Udine. Per sburocratizzare, la Cgia suggerisce di semplificare il quadro normativo. —

INPS

Bonus da 600 euro ok al 73,8% delle richieste

TRIESTE

Continuano anche in Friuli Venezia Giulia i pagamenti relativi alle domande di bonus da 600 euro previsti dal decreto Cura Italia per sostenere lavoratori autonomi, le partite Iva e, tramite casse private, i professionisti la cui attività abbia risentito delle conseguenze economiche della pandemia. Secondo i dati diffusi dall'Inps Fvg, a venerdì sera sono state pagate 52.946 domande, pari al 73,8% delle 71.744 giunte in regione. Le istanze ferme in attesa di accertamento dell'Iban, fa sapere ancora Inps Fvg, sono 1.560. Nel dettaglio, a Gorizia sono state presentate 7.442 richieste di bonus di cui già 5.470 messe in pagamento; a Pordenone le domande sono state 18.785 di cui 13.959 già liquidate; a Trieste il dato è di 10.163 richieste pervenute e di 7.279 messe in pagamento. Sono 35.354 infine le istanze presentate in provincia di Udine di cui già 26.238 liquidate. A livello nazionale, a ieri l'Inps ha erogato 3,1 milioni di indennità da 600 euro. —

«AIUTO DAI COMUNI»

Terzo settore in allarme: a rischio 6 mila addetti

TRIESTE

Nel "Cura Italia" esistono strumenti per tutelare il reddito dei lavoratori delle cooperative sociali dagli effetti del blocco di molti appalti da parte degli enti locali. A dare l'Sos, assieme alle centrali cooperative, i sindacati di categoria del Fvg, preoccupati per un tema che in regione coinvolge gran parte dei 6mila addetti del settore. Per i segretari regionali Orietta Olivo (Fp-Cgil), Massimo Bevilacqua (Cisl-Fp) e Luciano Bressan (Uil-Fpl) è «doveroso usare tutto ciò che la legislazione mette a disposizione» e «bisogna ricorrere all'art. 48 del Cura Italia, che prevede l'obbligo di co-progettare i servizi sospesi per riattivarli a favore dell'utenza, ma anche la necessità di rispettare gli impegni contrattuali garantendo i pagamenti» per far «sopravvivere il settore». Per i sindacati molti Comuni non sono disponibili né a riprogettare servizi né a pagare contratti già in essere». Sul tema appalti è previsto domani un incontro fra centrali coop e Anci.—

LE IDEE

LA CACCIA ALLA VISIBILITÀ AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

FRANCO DEL CAMPO

Il Covid 19 ha stravolto anche la comunicazione politica. Le urla si sono attenuate, lo scontro politico ha dovuto abbassare i toni, salvo inevitabili eccezioni. Il potere, complice l'emergenza virale, è diventato più autorevole perché un po' tutti sentiamo il bisogno di protezione. Chi governa, all'inizio, ha pensato di affrontare la pandemia facendo la faccia feroce al virus, come se si trattasse di un esercito da spaventare con qualche cannonata, oppure minimizzando con un sorriso. Alcuni hanno cambiato strategia e fatto appello agli uomini di scienza per farsi dettare l'agenda contro l'invasione. Altri, che pure avrebbero potuto utilizzare in modo saggio e prudente l'esperienza di paesi che avevano patito l'epidemia in anticipo, sono stati superbi e prepotenti, mettendo nel conto centinaia di migliaia di morti per conquistare la salvifica "immunità di gregge". Quasi tutti, però, compresi Trump e Johnson, salvo l'ostinato Bolsonaro, hanno fatto una capriola all'indietro e - dopo proclami minacciosi e trionfali - hanno dovuto adeguarsi alla prudenza degli esperti, adottando la clausura di massa. L'Italia, nel mondo occidentale, è stata una sorta di cavia, con l'epidemia esplosa nel cuore produttivo del paese, e fin qui abbiamo pagato un tributo altissimo.

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

L'emergenza ha imposto alla politica – almeno per un po' - il raffreddamento dei toni e così è emersa la centralità comunicativa del premier, che ha governato per settimane dall'alto dei Dpcm, i Decreti della Presidenza del Consiglio dei ministri, con le sue conferenze stampa, dentro le case degli italiani, affamati di notizie, rassicurazioni e indicazioni, nelle ore di massimo ascolto. Una comunicazione pacata, efficace, autorevole e istituzionale, che ha mandato in bestia l'opposizione più ruspante, da Salvini alla Meloni, più predisposti all'urlo futurista, ma che ha infastidito anche l'alleato Matteo Renzi, poco abituato a essere silenziato da qualcuno.

E così alla politica della paura, da sbraitare sempre e comunque, si è sostituita la politica dell'attenzione e della rassicurazione contro la paura vera per la diffusione del virus.

La comunicazione istituzionale, poi, ha raggiunto il suo zenit, o forse il suo nadir, con gli appuntamenti televisivi giornalieri della Protezione civile, che snocciola una serie di numeri, impossibili da memorizzare, sull'andamento dell'epidemia, senza un grafico, una tabella, una slide, una spiegazione in prospettiva, mentre sarebbe bastato un economico e stringato foglietto di comunicato stampa. Ma sedersi a quel tavolo, con la complicità dei mass media, tutte le telecamere puntate e uno share milionario, è una tentazione irresistibile anche per il più riservato degli esperti, che forse potrebbe impiegare meglio il suo tempo prezioso.

Dalla pacatezza delle conferenze stampa del premier alla battaglia comunicativa fra Roma e Regione Lombardia

C'è stata, poi, una vera battaglia comunicativa tra il governo e la Regione Lombardia, che ha aperto una linea di conferenze stampa, altrettanto inutili e noiose, anticipate e in concorrenza con quelle della Protezione civile e del Presidente del Consiglio. Poi la Regione Lombardia, dall'alto della sua presunta eccellenza sanitaria, è andata a sbattere contro ospedali intasati e salvati dall'eroismo di medici e infermieri, e una valanga di poveri vecchi morti perché contaminati nelle residenze che dovevano proteggerli.

Il risultato è stato una comunicazione "federalista", caotica e complessa, nella quale tutti, ma proprio tutti, hanno cercato di approfittare della visibilità mediatica provocata da Covid-19.

Anche la comunicazione iniziale dell'Unione europea, nei confronti dell'Italia, è stata piena di diffidenza e supponenza, tanto che la stessa presidente del Parlamento europeo, baronessa e medico, Ursula von der Leyen, ha detto che bisogna chiedere scusa al nostro paese maltrattato. Va bene, scuse accettate, ma adesso devono seguire i fatti e cioè i soldi – compreso il Fondo salva stati (Mes) nella nuova versione dedicata, senza interessi, alla sanità - per aiutare l'Italia e tutta l'Europa a sopravvivere e forse a diventare migliore. —

L'APPELLO DA FARE AI "FALCHI" EUROPEI NON STA NELL'ETICA MA NELL'ECONOMIA

VINCENZO MILANESI

Qualunque discorso che non sia mera propaganda ma tentativo di ragionare in modo corretto sull'Europa oggi di fronte al coronavirus e alla risposta che è necessario essa dia, non può prescindere da due premesse.

La prima. Non è vero che l'Europa non stia facendo nulla. Chi lo dice è in malafede. Basta pensare all'acquisto di titoli sovrani ma anche di emissioni private che sta facendo la Bce, o alle decisioni prese dalla Commissione: sospeso il Patto di stabilità e crescita, alleggeriti i vincoli agli aiuti di Stato alle aziende in difficoltà, prestiti agli Stati per supporto contro la disoccupazione da pandemia con il programma Sure, e via elencando. E poi la Bei che mette a disposizione 200 miliardi per piccole e medie imprese. Certo, è sicuramente una risposta ancora insufficiente. E sono prestiti, a parte l'ultimo punto specifico per l'Italia, non aiuti a fondo perduto. Poi c'è la partita aperta del Recovery Fund, il fondo per la ripresa "da finanziare con strumenti innovativi", e la questione Mes, che aprono la questione della mutualizzazione del debito, tabù per i Paesi di tradizione protestante del Nord. La seconda. Saranno anche "falchi" arcigni questi ultimi, ma certo noi non siamo innocenti "colombe". Di pasticci grossi sul piano della gestione della finanza pubblica ne abbiamo fatti, e continuiamo a farne, vedasi "quota cento" o il reddito di cittadinanza, per citare i due più recenti.

Detto ciò, è la strategia del nostro Paese con l'Europa che fa paura. Quando sentiamo il nostro ineffabile premier dire che se l'Europa non fa come diciamo noi «l'Italia farà da sola», con parole che echeggiano quelle del Duce dopo le sanzioni per la guerra d'Etiopia, vengono davvero i brividi giù per la schiena. Il nostro Paese non ha, realisticamente, né la possibilità di "farcela da sé", ma neanche quella di imporre la sua volontà ai "falchi" del Nord. Questo è, o dovrebbe, essere chiaro anche all'ineffabile.

Ma il punto più serio è un altro. Appare infatti del tutto sfuocato anche il "grido di dolore" che viene lanciato in nome della "solidarietà". Parlare in termini di solidarietà significa parlare un linguaggio che ha a che fare con l'etica, con princìpi morali. Ma questa è un'arma spuntata con quei "falchi" che ritengono di agire con il loro rigorismo proprio in nome di un'altra etica, quella della tradizione luterana e calvinista. Quando si sente dire dal Governatore della banca centrale austriaca Robert Holzmann che la crisi da pandemia può essere fonte, testualmente, di una «purificazione», il linguaggio, il termine usato, dicono chiaramente che contro quella tradizione che da religiosa e quindi etica si è ormai fatta antropologica e quindi politica bisogna avere un altro approccio.

È necessario fare appello non all'etica, ma all'economia, dimostrando con buoni argomenti che è nel loro interesse "economico", inteso in senso lato, evitare che fallisca, con l'imposizione di un'austerity fuori dalla realtà, un Paese economicamente *too big to fail*. Il *default* del quale si tradurrebbe in un naufragio per la loro stessa industria, quindi per quel loro interesse "economico", portare al successo del quale risponde per loro a un preciso imperativo morale. Se si aggiunge il rischio geopolitico di una deriva demagogico-populista incontenibile, si vede quali forti argomenti ci siano al di là di quello "etico" del richiamo alla solidarietà. —

TRIESTE

L'INIZIATIVA LEGATA AL MANCATO UTILIZZO DELLE STRUTTURE

Il Comune azzera i canoni di affitto per le società sportive dilettantistiche

Realtà come Trieste Calcio o Pallanuoto Trieste esentate da marzo a dicembre. Stop ai pagamenti anche per la Tergestina

Giovanni Tomasin

La piscina di San Giovanni, gestita dall'Asd Pallanuoto Trieste, è al momento chiusa all'attività. Il Comune azzera i canoni di affitto alle associazioni sportive dilettantistiche. Foto Bruni

Il Comune si appresta a rinunciare ai canoni delle strutture in affitto alle associazioni sportive dilettantistiche per i mesi compresi fra marzo e dicembre di quest'anno. La misura, che costerà alle casse comunali un minore introito di circa 75 mila euro, verrà coperta con il ribasso d'asta nella gara per la manutenzione dei manti erbosi del Grezar e del Rocco (80 mila euro). A darne l'annuncio è l'assessore comunale al Patrimonio Lorenzo Giorgi: «È quanto potevamo fare per il momento, un segnale di sostegno per le società che stanno subendo un impatto fortissimo a causa dell'epidemia».

L'annullamento dei canoni è una delle richieste che i presidenti delle società dilettantistiche avevano avanzato al Comune nelle scorse settimane, e alle quali la giunta aveva risposto con un'apertura in sede di discussione del bilancio. Il problema per l'assessorato al Patrimonio era trovare le coperture: «Stavamo studiando il provvedimento da tempo ma ora abbiamo trovato la copertura finanziaria. Lo inseriremo nel prossimo assestamento di bilancio, che dovrebbe arrivare fra un mese».

Inizialmente l'idea era annullare i canoni per i mesi della chiusura, ma si è deciso poi di ampliare lo stop agli affitti almeno fino alla fine dell'anno: «La misura andrà dal primo marzo al 31 dicembre - spiega ancora il titolare del Patrimonio -. Vero è che con tutta probabilità si aprirà prima, ma parliamo di associazioni sportive dilettantistiche già provate da questo periodo di sospensione. Immaginiamo poi che dovranno fare offerte speciali, sconti, per riportare ad esempio i giovani agli allenamenti. Abbiamo deciso di andar loro incontro così». Non si esclude la possibilità di estendere la sospensione anche al gennaio e al febbraio del 2021, nel caso in cui si reperisca la copertura finanziaria necessaria.

La manovra è stata resa possibile dal ribasso di gara per la manutenzione dei manti erbosi dei due stadi cittadini, senza il quale il Comune, già in difficoltà in un momento di emergenza generale, avrebbe faticato a rinunciare a contributi come quelli versati ad esempio dal Trieste Calcio o dal Chiarbola Ponziana e ancora della Pallanuoto Trieste per la piscina di San Giovanni.

Giorgi: «Copertura dagli 80 mila euro del ribasso d'asta per i campi dei due stadi»

Per molte strutture sportive, spiega ancora Giorgi, il provvedimento non sarà necessario: «Ad esempio le palestre gestite dalla Tergestina sono automaticamente esonerate, perché il contratto di affitto prevede la sospensione del canone in caso di mancato utilizzo».

Il consigliere comunale di Forza Italia Michele Babuder, che nei giorni scorsi era stato assieme a Roberto De Gioia, esponente del movimento civico Progetto Fvg, tra i primi a farsi portabandiera delle richieste delle società, esprime la sua soddisfazione per la prima misura in tal senso: «Auspico che, unitamente anche a un intervento regionale e delle diverse Federazioni sportive, si riesca a supportare le associazioni anche per ulteriori spese di gestione ordinaria. La loro valenza è sociale e di supporto ai giovani e alle famiglie»

Sul fronte delle palestre il contratto in vigore prevede l'alt ai versamenti

Commenta De Gioia: «L'azzeramento dei canoni è una mossa corretta. Ora però il mio pensiero corre alle migliaia di ragazzi rimasti senza attività, in tutte le discipline, e alle difficoltà che le associazioni sportive dovranno affrontare».

Questa nel dettaglio la proposta del consigliere: «Mi pare sia il caso di pensare a delle forme di contribuzione per le società. E visto che gestirle singolarmente sarebbe complicato, possiamo ricostituire la Consulta dello sport, che sarebbe un'ottima cabina di regia». —

IL GESTORE DELLA PISCINA

Da San Giovanni: «Una bella notizia Direzione giusta»

Francesco Irredento, responsabile della piscina di San Giovanni per la Pallanuoto Trieste, accoglie «l'ottima notizia» dell'azzeramento dei canoni richiesti per le strutture in affitto: «Il Comune di Trieste si muove nella direzione giusta. Per noi ci sarà ancora molto da fare per rimettere in sesto la gestione della piscina, ma è un buon inizio. Ringrazio il consigliere Babuder che si è preso a cuore le associazioni».

Sorpresa a Miramare

Sotto il muro in un'ala del castello spuntano dei binari di un treno

Le travi, scoperte durante un restauro, sono state utilizzate dall'architetto per sorreggere la torretta

Benedetta Moro

E chi l'avrebbe mai detto che un ingegnere potesse pensare, nella seconda metà dell'Ottocento, di utilizzare dei binari di un treno per sorreggere la torretta del castello di Miramare? È quello che è stato scoperto di recente, durante il restauro che ha coinvolto anche il corridoio del secondo piano. L'ideatore fu Carl Junker, architetto non ancora trentenne, che fino ad allora si era occupato di opere ferroviarie e di idraulica, come l'acquedotto che ancora oggi serve la città di Trieste.

È lui che, in qualità di progettista della dimora di Massimiliano e Carlotta, costruita tra il 1856 e il 1860 in stile eclettico, decise di adottare una soluzione assolutamente all'avanguardia per l'epoca: per sorreggere la torretta sfruttò infatti delle travi in ferro, che in realtà erano appunto dei binari del treno, che ora, dopo il trattamento antiruggine, sono diventate blu. È sorprendente inoltre che ancora oggi si noti nitidamente il perfetto stato di conservazione della bulloneria ottocentesca delle assi, come osserva Carlo Manfredi, uno dei tre funzionari architetti dedicati al castello, che sottolinea: «È stata la formazione al Politecnico di Vienna negli anni in cui l'Impero programmava un'espansione e un aggiornamento basati sui nuovi strumenti di produzione, sulla scienza e sull'industria, a orientare l'operato del giovane architetto all'uso di materiali e tecniche di più immediata applicazione e più duttili nell'uso, affidabili e soprattutto standard».

Grazie all'intervento strutturale di Junker si sono così potuti creare degli spazi come il corridoio del secondo piano, che altrimenti non si sarebbe potuto realizzare. Spiega infatti Manfredi: «La torre in pietra si sviluppa per un'altezza che, dal pianoterra, supera i trenta metri. La muratura che la costituisce, però, è continua solo al di sopra del secondo piano, cioè da meno di metà dell'altezza. L'enorme peso infatti appoggia in gran parte "in falso". Nessun castello di epoca medievale sarebbe mai potuto essere costruito in tal modo. L'artificio, ardito nel 1860 e che ancora desta qualche stupore, è reso possibile dal fatto che il carico è supportato da travi in ferro (tecnicamente si comportano da "poutrelles", lavorando cioè a trazione). In questo modo il carico dell'angolata interna viene distribuito su porzioni murarie non contigue, permettendo così ampia libertà distributiva ai piani sottostanti».

Le travi, in realtà binari di un treno, utilizzate a metà Ottocento da Carl Junker per sorreggere la torretta

Tale particolare è emerso di recente nel corso dei lavori di consolidamento delle strutture alla base della torretta e, in particolare, di rifacimento di una stanza, ridotta a lungo a deposito, dove le infiltrazioni avevano completamente demolito il controsoffitto. E se non si fossero utilizzati i binari del treno, a quale espediente si sarebbe ricorsi? «Muro pieno», risponde Manfredi, ovvero un muro continuo, molto possente alla base, che dalle fondazioni sarebbe stato eretto fino alla sommità dell'edificio. —

L'iter

LO STRUMENTO URBANISTICO

Il Piano del Centro storico va avanti L'obiettivo è vararlo in settembre

Il Municipio ritiene non vi sia bisogno della valutazione ambientale. A giugno prevista l'adozione

Massimo Greco

Il Piano particolareggiato del Centro storico uscirà dalla lunga fase "istruttoria" in estate e diventerà strumento urbanistico in settembre.

Sono le indicazioni "politiche" che l'assessore comunale Luisa Polli, d'accordo con il sindaco Dipiazza, ha consegnato al direttore Giulio Bernetti e al gruppo di lavoro impegnato sul dossier (Ezio Golini, Michele Grison, Beatrice Micovilovich, Mauro Pennone, Andrea Zacchigna), coadiuvato dal consulente ambientale Pietro Cordara.

Il piano ha avuto in quest'ultimo periodo - nonostante l'emergenza sanitaria o forse proprio da essa favorita - un'evidente accelerazione, anche in seguito al garbato pressing delle categorie professionali interessate a che una materia amministrativa ed economica "sensibile" giungesse a compimento dopo vent'anni di inconcludente girovagare.

La stessa Polli ha portato in giunta una delibera riguardo la cosiddetta assoggettabilità del piano a Valutazione ambientale strategica (Vas). Il Comune, assistito dal parere favorevole dell'esperto "esterno" Cordara, pensa non vi sia occorrenza di procedere alla Vas, in quanto il lavoro sul Centro storico è coerente con i contenuti del Piano regolatore, a sua volta e a suo tempo sottoposto a valutazione ambientale. La delibera individua comunque 5 interlocutori qualificati cui chiedere un parere, si tratta dell'Arpa, dell'Azienda sanitaria triestina, di due servizi della Regione Fvg (valutazioni ambientali e biodiversità), della Soprintendenza. Questi organi hanno a disposizione, avendo ricevuta la documentazione, 30 giorni per formulare le proprie considerazioni.

Entro la fine di maggio, dunque, le 5 pubbliche strutture si esprimeranno. A seguire scatterà il serrato cronoprogramma che porterà il Piano all'approvazione: nuovo confronto con la giunta comunale, adozione dello strumento e 30 giorni a disposizione dei cittadini per la presentazione di critiche/rilievi/obiezioni. Siamo così arrivati a metà luglio: basterebbe un semplice passaggio giuntale per il varo definitivo, a meno che un quarto dei consiglieri non chieda il dibattito in aula. La Polli ritiene altamente probabile che si vada in Consiglio, per cui reputa che settembre rappresenterà il realistico esito del percorso.

> La giunta Dipiazza vuole stimolare investimenti privati e riqualificazione edile ed energetica

L'Arco di Riccardo è uno dei luoghi simbolo del Centro storico triestino

Aldilà delle ragioni politiche, l'assessore preferisce uno step di condivisione con il mondo imprenditoriale e professionale, per avere il più elevato grado possibile di consenso. Il Terzo Dipiazza intende mettere a disposizione degli investitori un Piano che stimoli l'iniziativa privata, che solleciti la riqualificazione edile ed energetica, che contribuisca a valorizzare il patrimonio immobiliare, che supporti la rivitalizzazione socio-economica del centro.

In questa chiave di lettura la Polli preannuncia la lettera che il primo cittadino inoltrerà a breve al premier Giuseppe Conte, per raccomandare la proroga del "bonus facciate": il contagio è esploso proprio in un momento in cui si stavano aprendo o erano da poco aperti i cantieri di ristrutturazione. A Trieste erano decollate importanti iniziative di recupero, che poi si sono fermate a causa del coronavirus: migliorare l'aspetto urbano è uno degli obiettivi del Piano e il tema-facciate è uno dei capitoli già avviati. —

CAMERA DI COMMERCIO

Richieste online per la tessera della benzina

La Camera di Commercio Venezia Giulia informa che per quanto riguarda l'operatività degli Sportelli della benzina regionale operativi a Trieste e Gorizia ha attivato la modalità online per le richieste di identificativi (tessere a microchip) per l'acquisto di carburanti regionali. Il servizio è reso in tre casi. Se si tratta di nuovo rilascio per persona che non ha mai richiesto prima la tessera regionale. Se si tratta di rilascio di tessera aggiuntiva a seguito di acquisto di un nuovo veicolo intestato/cointestato a persona che è già in possesso di tessere regionali per mezzi circolanti di cui mantiene la titolarità/contitolarità. Se si tratta di sostituzione di tessere a seguito di smarrimento o furto. Il modulo di domanda va scaricato dal sito internet della Camera di Commercio Venezia Giulia all'indirizzo www.vg.camcom.gov.it.

Per le altre necessità gli Sportelli dei carburanti regionali su indicazione della Regione Friuli Venezia Giulia offrono il servizio solo su appuntamento nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12. In tal senso va però precisato che, ad esempio, per quanto riguarda il territorio di Trieste gli appuntamenti sono già esauriti a tutto giugno 2020. Il servizio, come da indicazione della Regione Fvg, va espletato facendo rispettare il divieto di ogni forma di assembramento, la distanza di sicurezza interpersonale di un metro. —

IL CASO

Guerra delle antenne usate per il 5G Parte la diffida contro il Comune

Andrea Pierini

Una richiesta di moratoria al Comune di Trieste per bloccare la costruzione di antenne per la navigazione a 5G in per la presunta pericolosità degli impianti sulla salute dell'uomo. Pericolosità che, però, viene smentita dall'Arpa. L'avvocato Alessandra Devetag per conto del presidente del Circolo Miani, ha inviato la diffida al sindaco Roberto Dipiazza nei giorni scorsi: «Nel documento - spiega la legale - abbiamo riportato numerose ricerca tra cui lo studio effettuato dall'Istituto Ramazzini di Bologna, uno dei centri più importanti nel campo oncologico. Anche il Comitato scientifico sulla salute della Commissione europea nel 2018 specificava come mancassero studi certi sul tema. Fino a quando non verrà fatta chiarezza attraverso una ricerca eseguita da un istituto indipendente sulla sicurezza per l'uomo riteniamo che questi impianti non dovrebbero venir installati».

Il Circolo Miani ricorda che 220 comuni in Italia, oltre alla Svizzera e alla Slovenia hanno al momento vietato l'uso del 5G. «La vicenda ricorda quella dell'amianto - rincara Devetag -: per anni nel caso dell'eternit è stato usato materiale con effetti cancerogeni gravissimi e in molti ne erano a conoscenza». Il presidente del Circolo, Maurizio Fogar, in ogni caso si dice pessimista: «Mi pare problematico trovare una interlocuzione con questa amministrazione, temo dovremo proseguire con l'azione legale cui è associata una richiesta di accesso agli atti su nuove installazioni». Non è esclusa neanche una manifestazione pubblica quando l'emergenza Covid-19 sarà rientrata.

Un'antenna per il 5G

L'amministrazione comunale preferisce non ribattere ed evitare di entrare nel caso specifico essendoci un procedimento in corso. Dal Municipio però si precisa che non vi sono al momento richieste di installazione di impianti 5G sul territorio e che non è nemmeno prevista la costruzione di nuove antenne: gli attuali lavori in corso segnalati da alcuni cittadini servono esclusivamente per la predisposizione degli impianti. Dall'amministrazione ricordano inoltre la sentenza della Corte Costituzionale nella quale le antenne vengono indicate come «servizio essenziale» e dunque impossibile da vietare. Il Comune precisa poi che, nel momento in cui arriverà una richiesta relativa al 5G, verrà fatta un conferenza dei servizi con Arpa, Azienda Sanitaria e gli enti preposti e la decisione verrà presa su base scientifica.

Dal canto suo Arpa inoltre conferma come non vi siano impianti 5G attivi a Trieste, precisando che però sono arrivate delle richieste di parere per 19 impianti da installare su strutture già esistenti. Sul discorso salute viene inoltre specificato come lo studio dell'Istituto Ramazzini sia stato bocciato dall'Icnirp, la Commissione Internazionale per la Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti, organismo non governativo riconosciuto dall'Oms che definisce lo studio non in grado di fornire evidenze coerenti e affidabili per intervenire sulle attuali linee guida. Quanto alla pericolosità delle frequenze, si fa notare che la maggiore ha 26Ghz, vale a dire una potenza 10 mila volte meno elevata rispetto alla luce visibile, anch'essa una radiazione magnetica. —

IL PROGETTO

Andrea Adamo (all'interno della macchina) insieme allo staff della piattaforma 3minutesjob.com creata per chi cerca e offre lavoro

Addio colloqui dal vivo Per trovare lavoro ora c'è il video da 3 minuti

È la formula sfruttata dal portale internazionale creato da uno startupper triestino approdato 8 anni fa in Romania

Giulia Basso

Diciamo pure "arrivederci" ai colloqui fisici, di persona. Il reclutamento di lavoratori - ai tempi del Covid-19 - avviene ormai interamente online, tramite piattaforme di "matching" tra domanda e offerta. E gli impieghi a disposizione in questo periodo, in cui molte attività produttive sono ferme o soggette a forti limitazioni, non sono certo gli stessi di sempre: vanno forte i lavori che si possono svolgere da casa, quelli di consegna a domicilio e il trasporto merci.

Parte da questi presupposti il portale internazionale 3minutesjob.com, che propone un servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro che vuole essere rapido ed efficace: il nome deriva proprio dall'idea di presentarsi in soli tre minuti, attraverso un breve video, e di consentire così alle aziende, con un sistema di filtri ad hoc, di selezionare nel medesimo tempo il candidato più adatto.

A fondare il portale è stato il 37enne triestino Andrea Adamo, che alle spalle ha numerose esperienze internazionali e una vasta conoscenza del settore "risorse umane". È partito 12 anni fa, con uno stage triestino nell'agenzia Obiettivo Lavoro, per poi trasferirsi in Romania, dove da otto anni è socio di un'agenzia interinale con circa 400 dipendenti. Adamo, figlio di imprenditori e con una smodata passione per il calcio, è anche fondatore e presidente di un club calcistico rumeno, l'Ac International di Brasov. «La Romania è ormai la mia casa. Qui ho trovato l'amore, ho messo su famiglia e ho portato avanti le mie attività imprenditoriali», racconta: «Avevo tentato di rientrare in Italia, ma la fiscalità e il sistema burocratico mi hanno scoraggiato. In Romania come piccola impresa beneficiamo di una tassazione dell'1% sul fatturato e non siamo soggetti a Iva. Per aprire l'azienda abbiamo speso 150 euro e nel frattempo, grazie alla bontà del progetto, abbiamo anche ricevuto 37 mila euro di fondi europei».

La piattaforma 3minutesjob.com, che l'imprenditore triestino ha fondato con il supporto tecnico dello sviluppatore rumeno Gabriel Lupu, dallo scorso marzo è parte delle aziende incubate da Abc Accelerator, che ha sede a Lubiana: attraverso quest'acceleratore d'impresa Adamo conta di trovare nuovi investitori tra i suoi partner sloveni, croati e austriaci. «Le piattaforme che si occupano di matching tra domanda e offerta di lavoro sono moltissime, e con risorse importanti, perciò per distinguerci era necessario proporre qualcosa di diverso. Abbiamo scelto di concentrarsi su alcune nicchie di lavoratori: i candidati che sono stati lasciati indietro dagli altri portali ma meritano di avere una possibilità, come i lavoratori alla prima esperienza, gli over 45 che fanno fatica a riqualificarsi, le neomamme. Grazie al nostro portale i candidati possono selezionare nella nostra home page la propria nicchia e vedere immediatamente i datori disposti ad assumerli. In più, vista l'emergenza Covid-19, in home abbiamo creato dei pulsanti dedicati agli impieghi che vanno per la maggiore in questo momento».

Il portale si differenzia dagli altri anche perché raccoglie offerte di lavoro da diversi Paesi europei, per la grafica coloratissima, ispirata alla casa spagnola di moda Desigual, per l'idea di affidarsi alle videopresentazioni e alle foto e per i moltissimi filtri che si possono utilizzare per le ricerche, che consentono ai candidati di visionare tutti i dettagli sui posti di lavoro offerti, inclusi i benefit.—

IL VADEMECUM DELL'ACI

Auto ferme da giorni? I consigli da seguire per evitare di avere guai

Ugo Salvini

Se le persone devono rimanere chiuse in casa, come in questi giorni di allarme Covid, la conseguenza è che le loro automobili sono costrette al fermo in strada, oppure devono rimanere chiuse nei box, nei parcheggi, o nei garage. Una lunga inattività però, se da una parte fa risparmiare carburante, dall'altra può nuocere a batteria e pneumatici e creare problemi al riavvio del motore. Su questo fronte si è attivato l'Automobile club di Trieste, che ha predisposto un vademecum con i consigli da seguire per la migliore conservazione delle vetture.

«Da oltre un mese - spiega la responsabile dell'Aci di Trieste, Maura Lenhardt – molte macchine sono ferme e tanti si chiedono come fare per mantenerle efficienti fino a quando si potrà tornare a circolare liberamente. Abbiamo predisposto per tutti una serie di semplici consigli - aggiunge - che possono essere messi in pratica per non incorrere in spiacevoli sorprese al momento di girare la chiave di accensione. La macchina tra l'altro, nei prossimi mesi, ci servirà - conclude Lenhardt -. Le ricercher ci dicono infatti che sarà proprio l'automobile il mezzo più usato dagli italiani per andare in vacanza la prossima estate».

Ecco in sintesi alcuni dei suggerimenti proposti. Iniziamo dalla batteria: in caso di fermo superiore alle 4 settimane, è opportuno accendere il veicolo almeno una volta ogni 7 o 14 giorni, acquistare i dispositivi "salva batteria" o "mantieni batteria", scollegare, eventualmente, il polo negativo della batteria e isolarlo. Per quanto concerne gli pneumatici, in caso di soste superiori ai 2 mesi, muovere di tanto in tanto il veicolo, per evitare deformazioni dello pneumatico o sospenderlo sui cavalletti, se si dispone di un garage al chiuso. Ulteriori consigli riguardano il cosa fare appena messo in moto il veicolo. Le auto immatricolate negli ultimi anni possono essere riavviate senza accorgimenti particolari, anche dopo essere state ferme per 1 mese. Per le auto elettriche, è opportuno verificare se è presente una "elettronica" di controllo che può consumare corrente anche a veicolo spento. È prevista una modalità "sleep", da attivare in caso di veicolo fermo. Le batterie al litio non dovrebbero essere né troppo cariche né troppo scariche: meglio lasciare l'auto elettrica ferma con una carica intorno al 60-70%. Nel caso di una lunga sosta, poi, indipendentemente dall'alimentazione, è bene coprire il veicolo con un idoneo telo.—

SITUAZIONE DIFFORME NELLE ACQUE DEL GOLFO DI TRIESTE DOPO LA NUOVA DISPOSIZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA

A Muggia la raccolta di cozze rimane proibita

Da gennaio la presenza di benzo(a)pirene nei molluschi tiene sotto scacco anche la vendita. Disco verde per le altre zone

Luigi Putignano / MUGGIA

Pedoci muggesani ancora off-limits. Prosegue la sospensione della raccolta e il divieto di immissione sul mercato dei molluschi bivalvi allevati nelle acque antistanti il territorio muggesano (Ts 02).

Revocata invece la sospensione per le zone di produzione di Santa Croce (Ts 06), Canovella (08), Duino (10) e Villaggio del Pescatore (11) perché almeno due campioni, analizzati dall'Istituto zooprofilattico delle Venezie, hanno riportato parametri conformi.

Una chiusura, quella muggesana, che va avanti da gennaio a causa soprattutto dell'incertezza relativa alla questione del rilevamento di benzo (a)pirene.

Pare invece sia stato superato, almeno per gli allevamenti di mitili a nord di Trieste, la questione della presenza oltre i limiti consentiti di biotossina algale liposolubile Dsp, acronimo di Diarrethic Shellfish poisoning, oltre che di un elevato tenore di acido okadaico, che era stata riscontrata praticamente lungo tutta la costa triestina interessata dagli allevamenti.

«Per quel che concerne le biotossine – ha spiegato Paolo Demarin, direttore del dipartimento di prevenzione della struttura complessa di igiene degli alimenti di origine animale di Asugi – le ultime analisi sono conformi», invece per la presenza dell'idrocarburo «proseguiamo ancora e aspettiamo le evidenze delle analisi e le valutazioni generali degli enti preposti alla tutela ambientale».

Il Dipartimento di Gorizia dell'Asugi è il centro di riferimento regionale per le biotossine algali, è in stretta connessione con il centro di riferimento nazionale per le biotossine marine di Cesenatico per la vigilanza della qualità dei molluschi nell'Alto Adriatico, e controlla dal 1989 il fenomeno evolutivo delle alghe marine tossiche e potenzialmente tossiche ed esegue sui molluschi bivalvi la ricerca di tossine. —

Una manciata di cozze ritratte in un'immagine d'archivio

CARREGGIATA RISTRETTA FINO AL 30 APRILE

La frana del 2017 al civico 1 di strada del Lazzaretto. Foto Lasorte

Strada di Lazzaretto: viabilità rallentata per i lavori antifrane

MUGGIA

Restringimento della carreggiata per lavori di messa in sicurezza del versante di fronte a porto San Rocco.

Questo l'intervento in corso d'opera in strada di Lazzaretto. Il provvedimento, che rimarrà in vigore fino al 30 aprile, è stato assunto per consentire i lavori stabiliti dal commissariato regionale del rischio idrogeologico, per la messa in sicurezza del versante di fronte a porto San Rocco.

Si tratta di lavori di taglio di alberi e sfalcio della vegetazione, propedeutici al posizionamento delle reti e per proteggere la testa filettata del ferro del tirante che risulta esposta alla corrosione.

Un lavoro inserito nell'ambito degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, promossi dalla Regione Fvg, che fa parte del piano nazionale come stabilito dal Dpcm del 20 febbraio 2019, con interventi da eseguire, oltre che nel territorio della cittadina rivierasca, anche a nei Comuni friulani di Nimis, Aquileia e Malborghetto Valbruna.

«Nonostante l'emergenza – ha detto il vicesindaco Francesco Bussani – poter continuare, per quanto possibile, ad intervenire sul territorio, è un segnale importante anche per tutti quei cittadini che proprio per il bene comune stanno continuando ad adottare comportamenti responsabili».

Il restringimento è dovuto al posizionamento di un autocarro dotato di gru, all'altezza del civico 5, con la quale si interverrà nell'area al di sopra dei civici 1, 3 e 5.

Il restringimento della carreggiata, con l'istituzione del senso unico alternato, sarà in vigore dalle 7 alle 18 di tutti i giorni feriali fino a giovedì 30 aprile.

«Intervenire in questo periodo – ha evidenziato Bussani – porta con sé il vantaggio di arrecare meno disagio alla cittadinanza. Questi lavori si inseriscono in una programmazione di messa in sicurezza dei versanti che abbiamo da sempre richiesto proprio nella consapevolezza delle criticità che il nostro territorio, per sua stessa natura, presenta da questo punto di vista». —

L.P.

L'EMERGENZA COVID-19 OBBLIGA AL TRASLOCO

L'esterno del Teatro comunale di Bagnoli intitolato a Prešeren

Consiglio comunale di San Dorligo al teatro "Prešeren"

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Dall'aula del Municipio alla platea del teatro "Prešeren" di Bagnoli. È tempo di grandi novità per il consiglio comunale di San Dorligo della Valle che, per la prima volta nella sua storia, si svolgerà, venerdì prossimo, nel teatro dedicato al grande poeta sloveno.

Il motivo del cambiamento è semplice: l'aula del Municipio non dispone degli spazi sufficienti per assicurare le cosiddette distanze sociali fra i consiglieri. Optare per una seduta online, con tutti i consiglieri collegati sulla stessa piattaforma da casa, avrebbe comportato un notevole dispendio di tempo. Essendo il Comune di San Dorligo bilingue, ciò avrebbe significato infatti dover raddoppiare i tempi di ascolto, per la necessità di aspettare la traduzione dell'incaricato.

«La scelta più semplice – spiega il sindaco, Sandy Klun – si è rivelata quella di trasferire la seduta al Prešeren, dove l'ampiezza della sala assicurerà lo spazio che deve esserci fra le persone».

L'accesso sarà rigorosamente limitato agli addetti ai lavori: il sindaco, i componenti della Giunta, i consiglieri, gli addetti della segreteria e i tecnici che garantiscono il funzionamento delle apparecchiature, le forze dell'ordine e la stampa.

Per San Dorligo della Valle sarà una prima volta in assoluto: «Non era mai successo nel nostro Comune – sottolinea Klun che, prima di essere per due volte sindaco, è stato anche assessore, quindi vanta una lunga conoscenza dell'amministrazione locale – che la seduta si svolgesse in un luogo diverso dall'aula del Municipio. Doveva arrivare il coronavirus per spostarci». All'ordine del giorno temi particolarmente urgenti, a iniziare dalle variazioni di bilancio necessarie per far fronte alle impreviste spese per l'emergenza sanitaria. La giunta Klun ha infatti destinato una propria dotazione per far fronte al coronavirus. Ma si discuterà anche dell'adozione del piano di conservazione e sviluppo della Riserva naturale regionale della Val Rosandra. —

IL PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE

A Sgonico si diventa imprenditrici turistiche

SGONICO

Sono state una trentina le donne fra i 30 e i 35 anni che hanno superato la selezione del Progetto "Imprese turistiche al femminile", organizzato dalla Casa internazionale delle donne di Trieste, in collaborazione con il Comune di Sgonico, e la Regione.

Finalizzato ad avviare il potenziale imprenditoriale femminile nel settore del turismo, questo percorso di sviluppo professionale si pone l'obiettivo di far acquisire alle partecipanti una metodologia imprenditoriale, attraverso un iter formativo basato sullo sviluppo di soft kills imprenditoriali e simulazione di creazione d'impresa. L'emergenza sanitaria ha obbligato a una sospensione dell'attività, che gli organizzatori si augurano possa riprendere quanto prima. —

U.SA.

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

19 APRILE 2020

prossima inserzione: 26/04/2020

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista de-legato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagi-ne contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

TRIBUNALE DI TRIESTE
DIVISIONE GIUDIZIALE R.G. 3549/17
AVVISO DI DIFFERIMENTO DELLA VENDITA

Professionista delegato e custode: Avv. Francesco PELLEGRINI, con studio in Trieste, Via del Coroneo n. 4, tel. 040 3728060, e-mail *avv.francesco.pellegrini@gmail.com*
Oggetto: Lotto unico formato da alloggio (sup. comm. lorda: 72,71 mq.) con corridoio disimpegno in comune (sup. comm. lorda: 9,91 mq.) sito al secondo piano della casa civ. n. 34 di Via dei Giuliani (stabile con ascensore).
Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
P.T. 23064 di Trieste (piena proprietà): ente indipendente costituito dall'alloggio sito al secondo piano della casa civ. n. 34 di Via dei Giuliani in Trieste, distinto in rosso e marcato "XIV" nel piano in atti tavolari sub G.N. 6680/60, nonché sub G.N. 6615/80 e sub G.N. 9993/17, **con le congiunte:**
- 35,87/1000 p.i. della P.T. 23050 di Trieste (p.c.n. 4540 – casa di civile abitazione segnata con il n. anag. 3988 di Città e con il civ. n. 34 di Via dei Giuliani e corte);
- 1/2 p.i. dell'ente indipendente P.T. 23069 di Trieste costituito dal corridoio disimpegno sito al secondo piano della casa di cui sopra, distinto in violetto e marcato "XIX" nel predetto piano, al quale sono congiunte 5,98/1000 p.i. della P.T. 23050 di Trieste (come sopra formato).
Risultanze catastali presso l'Agenzia Entrate-Ufficio Provinciale di Trieste-Territorio, Catasto Fabbricati:
Comune di Trieste, sezione urbana V, foglio 22, particella 4540, **sub. 15**, Via dei Giuliani n. 34, piano 3, zona censuaria 1, cat. A/3, classe 1, vani 3,5, sup. catastale 75 mq., totale escluse aree scoperte 75 mq., rendita catastale € 271,14.
Prezzo base: € 54.000,00
Offerta minima: € 40.500,00, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.
Con riferimento alla procedura in oggetto, alla luce delle misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 adottate con il D.L. n. 11/2020 (sospensione dei termini e rinvio di tutte le udienze civili fino all'11/05/2020) nonché delle "*Linee guida agli Uffici Giudiziari*" emanate dal Presidente del Tribunale di Trieste in data 30/03/2020 (rinvio di tutte le udienze a data successiva al 30/06/2020), si rende noto **che la vendita originariamente fissata per il giorno 22/05/2020 alle ore 12.00 verrà differita a nuova data successiva al 30/06/2020 tramite pubblicazione di nuovo avviso.**
Per ogni altra informazione relativa alle modalità di presentazione dell'offerta irrevocabile d'acquisto si rinvia al testo integrale dell'"*Avviso di Vendita*" e relativi allegati pubblicato sui siti **www.astalegale.net**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** (per "*affinare la ricerca*" inserire il seguente **N° INSERZIONE: 921227).**
Trieste, 16 aprile 2020

Il Professionista Delegato
Avv. Francesco Pellegrini

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 91/2019
AVVISO DI SOSPENSIONE DI VENDITA
PROFESSIONISTA DELEGATO
AVV. ILEANA DAGOSTINI

Si rende noto che, in seguito all'emergenza sanitaria e vista la normativa d'urgenza, il Tribunale di Trieste ha disposto che "*tutti gli esperimenti di vendita con modalità analogica o telematiche, fissati nel periodo dal 9.3.2020 al 31.5.2020 incluso (per i quali si è completata la pubblicazione) sono differiti a nuova data da destinarsi a cura del professionista delegato successiva al 31.5.2020*".
Si avvisa, dunque, che la vendita senza incanto del 22 maggio 2020, ore 15.00, non avrà luogo e verrà differita ad altra data, successiva al 31.5.2020, tramite la pubblicazione di un nuovo avviso.
Per aggiornamenti, si invita a consultare il portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia *https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/*, nonché il sito *www.fallcoaste.it*
Qualsiasi informazione può essere richiesta al professionista delegato avv. Ileana Dagostini (tel. 370 3344418; email idagostini@conseiver.it), nonché al coadiutore di custodia Daniele Dolce (tel. 040/634952 e 393/9145382).
Trieste, 23 marzo 2020

Il professionista delegato
avv. Ileana Dagostini

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi

#iorestoacasaenavigo con i tutorial per bimbi

Si naviga ancora nel mare virtuale di #iorestoacasaenavigo, il cartellone di iniziative video a portata di clic ideato dal Porto di Trieste per accompagnare adulti, giovani e giovanissimi in questo periodo di lockdown, il tutto fruibile sui canali social del Porto (da YouTube a Instagram e Twitter), e anche sul sito internet de Il Piccolo. La domenica offre l'occasione per ritrovare in famiglia la serenità del tempo condiviso, e restituire ai più piccoli il senso di una giornata speciale. In programma oggi, a partire dalle 11.30, il primo dei tre, nuovi tutorial ideati dalla paper engineer Annalisa Metus: nelle sue mani creative, semplici pezzi di carta si trasformano in storie suggestive per i più piccoli. Appassionanti sessioni inedite di lavoro da seguire, passo passo, in video per una fruizione esperienziale soggettiva e appassionante. Ogni tutorial può essere reinterpretato sbrigliando la propria immaginazione e navigando dal reale e tangibile del cartoncino alla sinuosità creativa che pulsa in ciascuno di noi. Il programma prevede appuntamenti quasi quotidiani a cura di importanti realtà culturali di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, come il Festival Wunderkammer, in programma ogni lunedì, le visite virtuali di Francesca Pitacco per l'Associazione Guide Turistiche (mercoledì), Trieste Film Festival (venerdì) e Pordenonelegge (sabato). Per ulteriori informazioni sul programma e le varie iniziative si può visitare il sito dell'Autorità portuale di Trieste: www.porto.trieste.it.

Riapertura

Ambulatorio Croce Rossa

La Croce Rossa-Comitato di Trieste annuncia la ripresa del servizio di ambulatorio infermieristico che fornisce misurazione della pressione, della glicemia e della saturazione; iniezioni; medicazioni; rimozione dei punti di sutura. Il servizio è disponibile dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, il sabato dalle 9 alle 12, il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17 nella propria sede di piazza Sansovino 3 (piano terra, a lato dell'ingresso principale). Continua inoltre il servizio di acquisto e consegna a domicilio di generi alimentari e farmaci, chiamando dalle 9 alle 12 dal lunedì al sabato il numero 040/313131, oppure 3669811780. Il servizio è esteso su tutto il territorio di Trieste, Opicina, Santa Croce, Prosecco, Trebiciano, Padriciano, attivo solamente il lunedì e il giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 Si precisa che in questo periodo di Covid-19.

Salute

Servizio ospedaliero "Pronto seno"

L'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina (Asugi) rende noto che anche in questa fase di emergenza sanitaria legata al coronavirus rimane attivo a Trieste il servizio "Pronto seno" che consente di dare una risposta sanitaria alle donne con sintomatologia mammaria di nuova insorgenza. Pertanto le donne con nodulo mammario di recente comparsa, secrezione ematica del capezzolo e mastite che non si risolve con il trattamento farmacologico, possono contattare ogni giorno la Radiologia dell'ospedale di Cattinara dalle 12.30 alle 13.30, allo 040/3994498, e presentarsi previo appuntamento telefonico negli ambulatori della stessa Radiologia (pianoterra, sezioni 9-11), anche senza la richiesta del medico curante. Le pazienti saranno sottoposte a visita e alle indagini necessarie. In caso di conferma di lesione mammaria, verranno inviate a visita chirurgica presso gli ambulatori della Breast Unit dell'Ospedale di Cattinara.

EDITORIA

Da "boba" a "baba" la saga a Borgo continua con Nella la madre di Uolter

Ricette, cerette e consigli contro "i strafanici" nel nuovo libro del duo comico Furian-Maxino

Gianfranco Terzoli

Nella, la mamma di Uolter, noto come "la boba de Borgo", è la protagonista del secondo libro sulla famiglia Ulcigrai

Dopo la boba, arriva la baba de Borgo. Al secolo Nella, la madre di Uolter («*che po saria Gualtiero*», spiega). È lei, infatti, la protagonista del nuovo libro del duo comico del momento (Flavio Furian e Massimiliano "Maxino" Cernecca), dal titolo "Meio un omo ogi e un doman".

Il nuovo capitolo della saga della famiglia Ulcigrai, edito dalla White Cocal Press di Diego Manna, esce a un anno esatto da "Il manuale della boba de Borgo" (8mila copie vendute) e vede Nella raccontare aneddoti, ricette, amori adolescenziali, pettegolezzi e tante altre curiosità della sua vita. Scopriremo così come si è formata, impareremo come evitare i temibili *strafanici,* a destreggiarci in cucina impanando l'impossibile (anche direttamente l'olio) e a mantenere buoni rapporti con la vicina Faustina, naturalmente con l'aiuto di un po' di esplosivo al plastico. Non mancano poi i consigli di moda e depilazione con le cerette a lume di candela. Nella saprà consigliare anche delle mete speciali per le vacanze, come le "Isole Incoconate", o una città simile a Trieste, "New Yorkamare". Ma c'è pure una parte osè, con il - e non poteva chiamarsi altrimenti - "Kamaresutra", che descrive le posizioni del cevapcicio o del "mussato tigre", per chiudere in bellezza con le previsioni a luci rosse per tutti i segni zodiacali: l'eroscopo. «Nella - ricorda Furian - è nata nell'ultima puntata della prima serie di "Macete" come voce fuori campo e poi ha cominciato a crescere fino a diventare un personaggio in carne e ossa: i primi a esserne sorpresi siamo noi. Non invecchia mai avendo gli anticorpi *impanai* e adesso è impegnata con la ginnastica motivazionale con la sua insegnante delle suore "mascoline".

Quella della famiglia Ulcigrai è quasi una soap opera comica che continua a svilupparsi in modo naturale: dietro c'è tutto un mondo ancora da scoprire e non vediamo l'ora che succeda». «Quando abbiamo presentato il libro di Uolter - spiega Maxino - Nella ancora non era nemmeno nelle nostre più lontane fantasie e pensare di trovare un personaggio che potesse entrare prepotentemente nell'immaginario come Uolter sembrava molto difficile.

E non potevamo immaginare il momento in cui il libro sarebbe uscito, ma siamo sicuri che la forza della risata ci aiuterà: so che molti se lo sono già fatti recapitare a domicilio, altri hanno approfittato dell'apertura delle librerie per andare a prenderlo. Del resto, io e Flavio crediamo che Conte abbia deciso di riaprirle proprio per questo».

«Il libro - conclude Manna - doveva essere presentato a fine marzo, ma l'emergenza sanitaria ha fatto slittare la sua uscita. Si trova in tutte le librerie cittadine e su amazon in formato ebook». La sfida è lanciata: riuscirà Nella a impanare anche il Coronavirus? —

DANZA

Arteffetto lancia sfide virtuali a colpi di swing e flamenco

In questa quarantena l'arte è stata ed è ancora un vero rifugio: momenti di danza, musica, canto, teatro, poesia, letteratura sono i più belli e commoventi registrati dalla cronaca di queste settimane, altrimenti inondate da tristi notizie. Ed è ormai dalla pausa di Carnevale che le aule di Arteffetto in via Coroneo sono vuote, ma le giornate di insegnanti e allievi non mancano certo di danza. Arteffetto si è attivata fin da subito per non far mancare la danza nelle giornate degli oltre 600 allievi della scuola. Sono nate molte iniziative spontanee da parte dei docenti con attività via etere e un nuovo blog sul sito della scuola per continuare a coltivare il divertimento, la curiosità, il talento e la passione nei propri allievi. Pur consapevoli che le lezioni virtuali non possono sostituire in alcun modo il lavoro in aula, Arteffetto ha ritenuto che fosse indispensabile continuare a tessere il filo della danza in qualsiasi modo possibile: «Abbiamo scelto immediatamente la sicurezza dei frequentatori e dello staff», afferma il direttore artistico Corrado Canulli Dzuro. «Stiamo progettando una riapertura che possa essere adeguata a quelli che saranno i tempi in arrivo. Intanto cerchiamo di continuare a fare gruppo, di tenere un contatto con i nostri allievi dai 4 agli 80 anni, con iniziative di vario tipo, perché nessuno ci impedirà di continuare a danzare, neanche questa pandemia». E per continuare il dialogo con gli allievi della scuola, Arteffetto ha lanciato delle simpatiche sfide sui social: alcune sezioni della scuola hanno proposto al pubblico di Facebook la propria rassegna di pose, figure, danze, delle vere e proprie competizioni a suon di like che decretano ogni volta un vincitore o una vincitrice. Dal flamenco alla danza classica, dalla contemporanea allo swing, che si tratti di una sfida o solo di un video partecipativo per tenersi allenati, strapparsi un sorriso e farsi compagnia a distanza, tutti gli allievi si sono impegnati a uscire al meglio, anche con un pizzico di ironia e divertimento. Tutte le foto e i video si possono vedere e votare sulla pagina Facebook di ArteffettoDanza. —

Un'esibizione di Enrico Ferluga con special guest Silvia Oggioni

AI LETTORI

Le pagina dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

L'indimenticabile stagione triestina dei vecchi cinematografi

LA LETTERA DEL GIORNO

I vecchi cinematografi a Trieste hanno un forte odore di politica. Lo mette bene in luce il recente volume di Fabiana Licciardi sui Theater-Kino-Varieté nella Prima guerra mondiale L'industria dell'intrattenimento in una città al fronte: Trieste 1914-1918 (Eut, 2019, scaricabile in pdf), che svela aspetti inediti. Incredibilmente a Trieste in quegli anni c'erano tanti cinematografi, quanti nel secondo dopoguerra. Più di una trentina, poco meno di Milano. A Vienna ce n'erano 150, a Berlino più di 300.

Trieste era proprio figlia del suo impero, quello austro-ungarico, che aveva capito l'importanza del cinematografo in anni di guerra, non solo come arma di propaganda, ma soprattutto come strumento di creazione del consenso.

Berlino, la sorella maggiore, incuteva timore, spiega Fabiana Licciardi, con la forza d'urto del suo star-system imponendosi, con la nascente Ufa, sul mercato tanto di Vienna quanto delle altre città degli Imperi centrali in guerra, Trieste compresa. Solo nella via Acquedotto e dintorni i cinema, che registravano sempre il sold out, erano il Rossetti, il Fenice, l'Eden, il Famigliare, il Novo Cine, l'Edison, il Galileo, l'Excelsior, il Centrale, per non contare i teatri e i varietà ad essi abbinati, che facevano una forte concorrenza agli altri cinema cittadini, persino all'Ideal di via S.Antonio, oggi via Dante, che nel 1919, ridenominato Italia, avrebbe ospitato la penna di Umberto Saba grazie al cognato Enrico Wölfler.

Nome importante, quest'ultimo, che aprì la strada dei cinema austro-ungarici triestini alla grande industria italiana, portando la Leoni Films di Milano a Trieste, sotto la cui egida confluirono numerose sale della città, prima fra tutte il cinema Nazionale del divenuto Viale XX Settembre.

Paolo Marz

Foto storica dell'Eden Tabarin, oggi cinema Ambasciatori

LE LETTERE

Coronavirus / 1
Un professore "speciale"

Siamo un gruppo di ex alunni della classe V G 1984-85 del Liceo Scientifico "G. Oberdan". Qualche giorno fa questo brutto virus si è portato via il nostro caro docente di Lingua e letteratura inglese, prof. Franco Guadagno; noi tutti vorremmo dedicargli almeno questo breve ricordo, impossibilitati a farlo di persona, per esprimere il nostro ringraziamento e il nostro affetto per quanto ha saputo insegnarci, trasmetterci e lasciarci.

«È vero, caro Prof., ci ha fatto tremare durante i compiti in classe e ancora ce le ricordiamo le Sue interrogazioni: pretendeva sempre tanto da noi (e tutto esclusivamente in lingua inglese), ma ci ha anche dato tantissimo. Ci ha fatto assaggiare, con la passione, i capolavori della letteratura inglese e anche se allora per noi erano solo compiti e lezioni da studiare, spesso con fatica e poca voglia, ora ci ritornano in mente, insieme a Lei, e ci fanno capire quanto tutto ciò abbia contribuito alla nostra formazione e dal nostro arricchimento culturale e personale. Ci ha insegnato ad impegnarci sempre (perché non era proprio largo dimanica con i voti...!!) e a studiare sempre per noi stessi e per i nostri obiettivi. Insomma, caro Prof., ci ha fatto veramente faticare. E se oggi, dopo 35 anni, molti di noi ancora si ricordano e usano quello che Lei ci ha insegnato e siamo qua tutti a scrivere su questa rubrica, vuol dire che oltre a tutta quella fatica, nostra ma soprattutto anche Sua (... perché molte volte l'abbiamo fatta arrabbiare per non aver studiato o per troppa "effervescenza"), ha saputo darci oltre ai voti, anche umanità, comprensione e affetto... e noi La ricorderemo per sempre con tanta riconoscenza e ammirazione, perché di quegli anni spensierati e della nostra V G Lei è stato una parte molto importante ed ha trovato un posto anche nei nostri cuori, che oggi sono un po' più tristi ma non La dimenticheranno mai! Ciao Prof. e grazie per essere stato con noi».

Gli alunni della VG 1984/85
Liceo G. Oberdan

Coronavirus / 2
Riaprire i camposanti

Consapevole che il Dpcm 10.3.2020 stabilisce: «Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri"». Come consigliere comunale ricevo quotidianamente telefonate e messaggi da concittadini con la richiesta di riaprire i nostri camposanti. Stesse richieste vengono dai produttori, commercianti di fiori e operatori vivaisti preoccupati e allo stesso tempo avviliti, per la perdita del lavoro che sta creando grossi problemi alle famiglie. Sono consapevole della difficoltà del momento e che il restare a casa è ancora una prerogativa, ma allo stesso tempo credo che sia utile definire per questi operatori le stesse autorizzazioni concesse ai negozi, giornalai, tabaccherie ecc. e alle persone di recarsi a trovare i propri cari portando un fiore e pregare sulla tomba, nella più assoluta condizione di sicurezza, quindi garantendo le distanze interpersonali ed evitando gli assembramenti, come avviene nei supermercati. Tra l'altro, questa proposta si sposerebbe anche con una specifica esigenza, quella, cioè, di fornire delle prime, seppur timide, risposte al comparto florovivaistico che sappiamo essere alle prese con una crisi straordinaria, mai verificatasi in precedenza. Quindi, così facendo sarebbe possibile assicurare delle risposte anche se flebili a un intero settore che potrebbe valutare questo segnale come l'opportunità di invertire l'attuale tendenza deficitaria.

Salvatore Porro
Fratelli d'Italia

Coronavirus / 3
La cura difficile di orti e terreni

Ho letto, nell'ultima disposizione relativa al Coronavirus, che "è ammessa l'attività di manutenzione del verde su aree pubbliche e private" e che, pertanto, come precisato nel sito della Regione Fvg, "le attività di giardinaggio e coltivazione ad orto rientrano nell'ambito della manutenzione del verde privato e dunque sono consentite".

Tuttavia, leggo che "tali attività possono essere svolte solo all'interno del territorio comunale in cui ci si trova".

Con riferimento alla provincia di Trieste, che consta di un territorio veramente esiguo, molto spesso i terreni e orti sono locati in comuni diversi dal comune di residenza del proprietario, pur distando da essa di pochi chilometri se non di meno.

Molti di questi proprietari, me compresa, dopo aver seminato fra febbraio e inizio marzo, non hanno più potuto avvicinarsi ai propri terreni né per bagnare, né per raccogliere l'eventuale verdura cresciuta, né per tagliare l'erba (operazione essenziale per il contenimento delle zecche), né per la pulizia dalle sterpaglie (operazione propedeutica per ridurre il rischio di incendi). Si fa notare che in alcune Regioni, come ad esempio la Liguria, sia stato specificato che "ci sarà il via libera per chi deve raggiungere orti, uliveti, frutteti, vigneti, anche fuori dal proprio comune", per evitare "disparità tra chi ha il giardino davanti a casa e chi invece, ha un terreno, una campagna, non a due passi da casa". Pertanto, spero in un'auspicabile precisazione che estenda la possibilità di recarsi ai propri terreni, anche se ubicati in comuni limitrofi.

Tiziana Michelon

Lavori pubblici
I marciapiedi dimenticati

Vorrei unirmi all'appello del signor Ferluga che chiedeva attenzione verso le periferie relativamente alla manutenzione dei marciapiedi. Infatti nonostante le segnalazioni dei cittadini, l'apposizione del comune di segnali con scritto "attenzione marciapiede accidentato", rimangono pericolosi e indecorosi da anni. Segnalo viale Ippodromo e via Cumano che sono anche disseminati di spazzatura. I turisti che arrivano al museo in via Cumano sono accolti dal degrado e dalle pericolanti mura/grondaie dell'ex caserma.

Sergio Palmisano

LO DICO AL PICCOLO

Ciao Ferriera Grazie mille per i 130 anni di servizio

Sbuffavi fumi neri e fumate bianche di vapore che producevano pioggia argentea. I lustrini li chiamavamo...e le donne nei poggioli al mattino, spazzavano ogni giorno polveri nere luccicanti. E tutto era pulito per poco, perchè il giorno dopo tutto ricominciava... Odori nauseabondi. Polvere... polvere... polvere... Le tute di mio padre nere in lavatrice da sole. Le sue sveglie all'alba... i turni... le domeniche a lavorare e le Feste pure. Se avevamo fortuna qualche Natale o Capodanno a casa. Le notti. Dalle 10 alle 5. Dove lavora tuo papà? All'Italsider...Orgoglio di far parte di un'Industria. Ci dava da mangiare e anche bene. La colonia in estate. I giocattoli a Natale. Ci ha permesso di avere la casa che ha costruito per i suoi operai... Ma era malsana. Non ci si pensava allora. Era là. E basta. Con i suoi rumori. Quelli fissi e i botti ogni tanto. E quella colonna bianca di vapore ogni venti minuti che ci oscurava il soggiorno. Che era l'unica bianca e innocua. Si vedeva da lontano. Dai colli della città. Pinnacolo panoramico. E sotto tutto nero... È stata un orgoglio cittadino più di 130 anni fa. Ora era diventata un mostro. E oggi sono passata in superstrada ed ho visto i fuochi spenti. E alla fine, non me ne vogliate, so che era velenosa, ma sarà il periodo, sarà l'età, ma vederla spenta mi ha fatto tristezza... Ti ho "vissuto" in casa. Eri come un parente, malevolo ma generoso e comunque hai fatto parte della mia vita... Ciao Ferriera.

Marina Contesini

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL CICLOCROSS IN LIBRERIA

Finalmente un po' di attività motoria è concessa, ma chi pratica sport particolari deve trovare delle alternative. So di alcune cartolibrerie che lasciano fare il ciclocross nel rispetto della distanza di sicurezza da gli altri clienti. C'è anche un negozio di abbigliamento per bimbi che in convenzione col Cai permette l'alpinismo sportivo. L'importante è non cadere in testa alle mamme che fanno acquisti. Per il resto puoi fare tutto ciò che è concesso dai regolamenti internazionali di arrampicata in solitario, free climbing o con corda. Ti chiedono solo di spolverar gli i lampadari. Certo, non tutto ancora è regolamentato bene. Ad esempio il lancio del giavellotto. Se lanci entro un raggio di 500 mt da casa, è concesso o sconsigliato? E purtroppo anche nella fase 2 molti sport cambieranno in peggio. Il rally col c o-pilota seduto dietro tipo suocera non è la stessa cosa. Anche il pattinaggio su ghiaccio di coppia senza rimbalzo sul partner potrebbe deludere gli appassionati. Qua si rischia che rimanga regolare solo la scherma. –

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock, 9 (Roiano) 414304

via Roma 16, (angolo via Rossini) 040364330

piazza Garibaldi 6, 040368647

via Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 0409278357

Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefona con ricetta medica), 040200121 farmaci e reperibilità

In servizio fino alle 22.00:
via Brunner, 14 ang v. Stuparich 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Emma di Sassonia
Il giorno è il 103º, ne restano 263
Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 19.56
La luna sorge alle 5.13 e t ramonta alle 16.17
Il proverbio Casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia

ELARGIZIONI

In memoria di Rutilio Poggini - nel 40° anniversario (19/4/1980) da parte della nipote Sara 25,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	54,1
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	53,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	10
Via Carpineto	µg/m³	11
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m^xx (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m^x
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m^x

Via Carpineto	µg/m³	114
Basovizza	µg/m³	-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

19 APRILE 1970

Le elezioni per il consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie si sono concluse con la proclamazione dei risultati, che hanno visto prevalere la lista "Cooperazione democratica italiana", cioè il centro-sinistra.

Dopo una gestazione piuttosto lunga, si è ufficialmente costituito ieri il Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina, con la prima assemblea dei vari enti che ne concorrono alla formazione.

Alle sei di ieri mattina, a San Luigi, una ventenne è stata aggredita da un marittimo tedesco, ma poi aiutata da due casiliani, una signora che vista la scena ha inutilmente gridato "La la molì!" ed un uomo. L'arresto è poi avvenuto per atti di libidine violenti.

Per quanto riguarda la linea "11", l'attuale capolinea, esistente in piazza della Borsa all'altezza della Farmacia Vielmetti, verrà arretrato in modo da lasciare lo spazio libero per la fermata degli autobus della linea "9".

Altre arringhe sui traffici del porto, fra cui quella del difensore avv. Ghezzi, che rievoca la Trieste di De Rosè pe ricordare il "mokador", quella particolare cintura a tasca che i lavoratori portuali usavano per esportare clandestinamente caffè e pepe.

GLI AUGURI DI OGGI

BRUNA
Auguri per i tuoi 80 anni. Con tanto amore le figlie Fabiana e Alessandra, i nipoti e i generi

ENERINA E ENRICO
60 anni di matrimonio! Un traguardo eccezionale. Auguri di cuore dai figli e nipoti

ROSETTA E LUCIO
Oggi si festeggia il cinquantesimo anniversario di matrimonio. Auguri da Melissa, Rafael e dai parenti tutti

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre
Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

MARIA
oggi compie 96 anni.
Augurissimi dai figli, nipoti e pronipoti

ALIDA E MARIO
Nozze d'oro. Tanti auguri per il cinquantesimo anniversario da figli, nipoti e nuore

ROBERTO
"Mulon continua così". Tanti auguri per i tuoi primi 50 anni da amici e parenti

RINGRAZIAMENTO

Non so come esprimere la mia gratitudine a tutto lo staff del dodicesimo piano dell'ospedale Cattinara reparto semintensivo Covid-19: a tutto lo staff medico non solo per la professionalità, ma ho apprezzato anche la dedizione e grande umanità con cui esplicano la loro grande professione sicuramente seguiti e indirizzati da un grande uomo :il primario. Ci danno la rassicurazione che ci serve di essere persone e trattate come tali facendoci sentire sicuri che la nostra vita è in buone mani, dando così la possibilità di combattere il covid senza alcun pensiero e ansia del trattamento medico. Mi resterà nel cuore il dottore Jaber per le sue molteplici qualità oltre la dottoressa Attonaglia. Medici che ho avuto più presenti ma ciò non toglie nulla agli altri. Per quanto riguarda il personale che si occupa dell'assistenza, anche qua non posso che valutarne grande professionalità e umanità. Una preparazione di base che fa la differenza nell'assistenza, un letto con lenzuola ben tirate e senza pieghe, paziente pettinata e dignitosa . Un grazie grande va a Beatrice infermiera giovane ma che svolge il suo mestiere a 360 gradi preparata e attenta, cosciente e di grande umanità. Grazie ad un altro operatore Micaela detta Miki, angelo Oss di corsia che ti fa rinascere con un bagno a letto svolto con ottima tecnica. Ricordiamo anche l'infermiere Rocco sempre sorridente.

Antonella Crevatin

ERBE E SALUTE

WALTER PANSINI

L'ACQUA IN BOTTIGLIA AGITATA CON ENERGIA FA BENE ALLA SALUTE

La vita e la salute si basano prima di tutto sull'acqua. Non ci riferiamo solo a quanto sia necessario bere, ma soprattutto a quale acqua bere. Ad esempio questa non è quasi mai composta da molecole uniche di H2O, se non all'interno di strutture vegetali ed animali, ma forma dei gruppi chiamate cluster, che possono essere di varia grandezza. Le nostre cellule hanno però specifiche porte di entrata dell'acqua (aquaporine), che permettono il passaggio di una sola molecola alla volta. L'acqua che beviamo è sempre costituita da grappoli-cluster più o meno grandi, e quindi il corpo per poterle utilizzare pienamente deve ridurli, ma come tutti i processi anche questo non ha una resa perfetta, ed ha bisogno di impiegare energia per farlo. In pratica l'acqua ferma in bottiglia forma dei cluster molto grandi, ma li rompiamo se agitiamo la bottiglia con energia.

Il gioco è proprio questo: se l'acqua riceve energia dalla pressione di una sorgente che esce dal terreno, o viene agitata, o per il calore della bollitura, o spruzzata, cambia la sua struttura in questo senso. Anche il suono è energia, e fa lo stesso lavoro di riduzione, soprattutto con vibrazioni basse come quelle delle campane, anche tibetane, e magari il cantare.

Con l'invecchiamento le membrane cellulari si induriscono, e quindi presentano meno porte di accesso per l'acqua, la cellula perde il suo turgore-efficienza, cosa che appare evidente nei tessuti della pelle. Per compensare è necessaria l'assunzione di omega tre, -quindi cibarsi di certi pesci oppure l'olio di pesce- che riesce ad riammorbidire la membrana, mentre i grassi idrogenati la irrigidiscono, tipici dei cibi a lunga conservazione. Inoltre, questo processo di frazionamento crea ioni di ossigeno e idrogeno, che migliorano i processi biologici. E' noto le cascate o le onde che si infrangono sulla spiaggia producono questi ioni, situazione che ci porta una sensazione di benessere, grazie ad un corpo che viene così agevolato nelle sue funzioni. —

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

L'editore tedesco Piper pubblica la versione integrale dei documenti del gerarca nazista conservati negli archivi di Stato russi

Nelle agende ritrovate di Himmler anche le note sulla Risiera di San Sabba

LA RICERCA

PIERO BUDINICH

Heinrich Himmler (1900-1945). L'editore tedesco Piper di Monaco di Baviera pubblica le agende ritrovate del gerarca nazista

Dopo l'apertura agli studiosi degli archivi di Stato russi unificati nel 1999, da quell'enorme mare di documenti continuano a affiorare testimonianze di eccezionale importanza per gli storici, tanto più rilevanti quando posso essere riscontrate con i dati reperibili in altri archivi: una di queste testimonianze eccezionali è stata pubblicata di recente dall'editore tedesco Piper di Monaco di Baviera con l'evocativo titolo "L'organizzazione del terrore" **(Die Organisation des Terrors. Der Dienstkalender Heinrich Himmlers 1943-1945)** e raccoglie le agende di lavoro di Heinrich Himmler (1900-1945), capo supremo delle SS e ministro degli Interni del Reich, relative al periodo che va dal 1° gennaio 1943 al 15 marzo 1945: periodo estremamente caldo e denso di avvenimenti della Seconda guerra mondiale, che comprende la capitolazione del Regno d'Italia l'8 settembre 1943, l'invasione di tutto il nostro paese da parte delle forze naziste del Reich tedesco e il raddoppio dell'organico del corpo delle SS.

Le pagine dell'agenda, ben ordinate e dattiloscritte nella prima parte, si fanno manoscritte e vergate a mano, con una scrittura frettolosa negli ultimi mesi. Il poderoso volume di oltre mille pagine che le raccoglie, è curato da cinque esperti della storia del periodo (Matthias Uhl, Thomas Pruschwitz, Martin Holler, Jean-Luc Leleu, Dieter Pohl) e comprende, oltre alla trascrizione del documento d'archivio, un'ampia parte esplicativa e informativa che permette di farsi un'idea complessiva della natura degli impegni di Himmler, una delle personalità più potenti del Terzo Reich, anche perché godeva della piena fiducia di Hitler: nel periodo compreso dalle agende, Himmler incontrò il Führer, secondo quanto ricaviamo dalle agende, ben centosessantotto volte ossia, in media, una volta ogni cinque giorni.

Tra le annotazioni riportate dalle agende alcune, in particolare, riguardano la nostra regione, (destinata a essere germanizzata e incorporata nel Reich a guerra finita e perciò denominata genericamente "Zona di operazioni del Litorale adriatico" (Ozak), nonché la vicina Carniola (ora Slovenia), anch'essa sottoposta all' occupazione tedesca e alla spietata repressione del capo supremo della polizia e delle SS Erwin Rösener (poi catturato in Italia dagli alleati mentre cercava di darsi alla fuga, consegnato agli jugoslavi, condannato a morte e impiccato a Lubiana nel 1946): diverse annotazioni delle agende di Himmler, poi, riguardano i suoi incontri con Odilo Globocnik, triestino di nascita, amico personale di Himmler (che lo chiamava affettuosamente "Globus"), e responsabile del massacro sistematico di due milioni di civili ebrei nei campi di sterminio di Majdanek, Belzec, Sobibor e Treblinka, successivamente capo supremo della polizia e delle SS a Trieste, dove avrebbe fissato la sua base di operazioni.

Himmler infatti ebbe un incontro personale con Globocnik a Berlino il 16 settembre 1943, all'indomani della capitolazione italiana, poco prima di inviarlo a Trieste, dove Globocnik sarebbe giunto una settimana dopo, per impartirgli ordini in vista dell'istituzione del lager della Risiera di San Sabba; poi, il 9 novembre dello stesso anno, Himmler diede disposizioni

> Nelle oltre mille pagine segnati anche gli appuntamenti con l'amante

al capo delle SS in Italia, Wolff, affinché venissero inviate alla polizia d'ordine incaricate dell'"autodifesa" dell'Ozak cinquemila divise tedesche, mille delle quali erano destinate espressamente alla sola Trieste, infine, il 24 aprile 1944, Himmler incontrò Rösener, Globocnik e e il Gauleiter di Klagenfurt Friedrich Rainer, per fare il punto della situazione. Himmler avrebbe incontrato nuovamente Rainer il 10 ottobre 1944 nel corso della propria visita a Klagenfurt.

Oltre agli impegni di lavoro, le agende di Himmler riportano anche gli appuntamenti di natura personale di Himmler che conduceva una doppia vita, essendo legato oltre che alla moglie, alla sua ex segretaria che risiedeva nel Meclemburgo e dalla quale ebbe due figli (riconosciuti): gli incontri con quest'ultima sono riportati nelle agende sotto le diciture "viaggio d'ispezione" oppure semplicemente "in viaggio". A differenza di altri gerarchi nazisti che tentarono fino all'ultimo di salvare le sorti del Reich tedesco, Himmler fece un tentativo in extremis per stipulare una pace separata con i britannici promettendo loro che avrebbe indotto Hitler a concentrare tutte le forze disponibili sul fronte orientale, per arginare l'avanzata sovietica in Europa.

Il tentativo non andò a buon fine, e da ultimo fruttò a Himmler la rottura del rapporto di fiducia con Hitler il quale, il 28 aprile 1945. lo sollevò da tutti i suoi incarichi. Il resto della vicenda di Himmler è noto: in fuga dinanzi alle truppe alleate, ormai esautorato e condannato alla fucilazione da Hitler, il 23 maggio 1945 Himmler venne arrestato dagli alleati e, sebbene inizialmente non fosse stato riconosciuto, si suicidò – proprio come avrebbe fatto, solo una settimana dopo, il suo fidato amico Globocnik – con una capsula di cianuro che teneva nascosta tra i denti, per essere poi seppellito in una località imprecisata.

Le sue agende di lavoro, però, sarebbero state recuperate dai soldati dell'Armata Rossa negli uffici delle SS dopo la conquista di Berlino e sono giunte fino a noi pressoché integre. Ora tocca a un editore coraggioso farle tradurre e pubblicarle per renderle accessibili anche al pubblico italiano. —

ARCHEOLOGIA

Grande Muraglia scoperti i resti di nove torri

I resti di nove torri d'avvistamento appartenenti alla Grande Muraglia cinese sono stati scoperti nella Regione autonoma della Mongolia Interna, nella Cina settentrionale. Secondo gli archeologi, queste torri d'avvistamento, costruite all'epoca della dinastia Han, al potere in Cina tra il 206 a.C. e il 220 d.C., fungevano da sofisticate strutture militari difensive lungo la Grande Muraglia durante la dinastia Xia occidentale, tra il 1038 e il 1227 d.C. Nell'antichità, queste opere, che collegavano le lunghe mura a difesa del confine settentrionale cinese, venivano usate per avvisare i soldati, tramite segnali luminosi, dell'arrivo dei nemici.

TEATRO

Pupkin in formato pillole online senza parlare di coronavirus

Da domani torna l'amato cabaret con Mizzi, Dongetti e Laura Bussani ci saranno i radiodrammi e la Niente Band, tra gli ospiti futuri Flavio Furian

Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti e Laura Bussani tornano online col Pupkin Kabarett

Federica Gregori

Una cosa è certa: non leggeranno libri in diretta Facebook. Il resto è una faccenda aperta, a sorpresa, che il pubblico scoprirà di volta in volta. Il Pupkin al tempo del Coronavirus è un liberi tutti, spazio totale alla creatività ma con un occhio ai cavalli di battaglia del gruppo. Erano in sonno apparente ma gli orfani del Kabarett più noto della città li han reclamati a gran voce: così Alessandro Mizzi, Laura Bussani e Stefano Dongetti torneranno davanti all'affezionato pubblico con video pillole dalla loro pagina Facebook e da quella del Teatro Miela. Bella notizia ma anche affare complicato, se si pensa a come nascono i pezzi della brigata comica: continua interazione e improvvisazione tra attori, che al momento sono solo un ricordo.

Mizzi, allora ritornate davvero.

«L'ultimo Pupkin l'abbiamo fatto il primo di marzo: ci trovavamo a cavallo tra un'ordinanza e l'altra, appena conclusa quella dal 23 al 30 febbraio. Eravamo quindi liberi e abbiamo scelto di andare in diretta dal Teatro Miela senza pubblico, dal momento che era quella la restrizione da rispettare in quel momento. Successivamente, è subentrato il discorso del distanziamento, da applicare nel nostro caso tra gli attori: e da quel momento ci vediamo attraverso solo Skype, Wathsapp, Zoom».

Un tempo così lungo senza Pupkin, perchè?

«Un po' ha contato il fatto che non trattiamo con dimestichezza questi mezzi tecnologici essendo di una generazione antica (ride, ndr) ma soprattutto lo spaesamento totale rispetto a quello che è accaduto e che sta accadendo. Non abbiamo voluto uscire in un'inflazione d'interventi in rete come quella che c'è stata a ridosso delle restrizioni. Molti altri avranno ritenuto che il loro intervento artistico in smart working fosse fondamentale per l'umanità».

In rete avevate comunque pubblicato alcuni video dell'attività recente del Teatro Miela.

«I teatri sono stati i primi a chiudere e temo saranno gli ultimi ad aprire. Volevamo in qualche modo esserci, e ci siamo chiesti quale fosse lo spettacolo in cui ci sentivamo maggiormente rappresentati. La risposta unanime è stata "La coscienza di Zeno spiegata al popolo". L'abbiamo pubblicata, e con riscontri ottimi, tra l'altro: tante visualizzazioni, da tutta Italia. Penseremo a qualche altro spettacolo da mettere online che sia, per così dire, esportabile come quello».

Una voce però si è levata: quella dei fan del Pupkin.

«In effetti in tanti ci hanno scritto e contattato sollecitandoci, chiedendoci degli interventi. Così domani torniamo, o almeno ci proviamo. Saranno delle pillole in cui vorremmo far vedere una nostra versione al tempo del Coronavirus magari senza parlare del Coronavirus. Il vivere nella stessa casa ma in stanze separate, ad esempio, farà scaturire i dibattiti familiari dei radiodrammi di coppia, con Stefano Dongetti che oltre a fare i suoi monologhi introdurrà, ovviamente alla sua maniera. E chiederemo alla Niente Band di mandarci dei pezzi».

Domani appuntamento sulla vostra pagina Facebook, quindi.

«Iniziamo domani, ma non sappiamo che cadenza manterremo. Ci proviamo insomma. Non è detto che caricheremo eventuali contributi di mercoledì o altri giorni, per dire. Stiamo appena capendo quale sarà la forma che potremmo dare. Ci sarà di sicuro il radiodramma: e già essere riusciti a montarlo recitando a distanza in due, al di là del gradimento che avrà, è un successo. È probabile un contributo delle "Nancy Reagan's Sisters" di Laura Bussani, o delle ricette di Armida; prossimamente si unirà Flavio Furian, al cui "Macete" ci vedrà presenti. Magari ci verranno in mente delle altre cose. D'altronde, essendo il Pupkin uno spettacolo con poche prove, molto è lasciato alla libertà dei componenti. Solo di una cosa siamo sicuri: non ci metteremo a leggere libri in diretta. Già l'umanità ha i suoi problemi: non vorremmo che iniziando a farlo anche noi qualcuno possa pensare a qualche gesto estremo». —

L'attore è morto a 89 anni a Roma
Una vita fra teatro, cinema, doppiaggio

Addio Sergio Fantoni maestro della prosa grande voce del '900

IL PERSONAGGIO

Roberto Canziani

Sergio Fantoni

Sulla soglia dei 90 anni è scomparso l'altro ieri notte, a Roma, Sergio Fantoni, uno fra i più noti attori di televisione, cinema, ma soprattutto teatro. Li avrebbe compiuti tra qualche mese, essendo nato il 7 agosto 1930, data che ha fatto di lui uno degli interpreti che meglio rappresentano il periodo più fortunato e più vitale degli spettacoli di "prosa". Uno stile e un tipo di interpretazione che incoraggiò e convinse infine gli italiani, dagli anni Sessanta in poi, a riversarsi nelle sale e far crescere, per quantità di pubblico e per qualità degli spettacoli, l'abitudine al teatro.

Alternati agli sceneggiati televisivi della stagione d'oro, da "Giuseppe Verdi" (1963) a "Anna Karenina" (1974) e al cinema hollywoodiano (assieme a Frank Sinatra in "Il colonnello von Ryan", 1965), la personalità di Fantoni e il timbro autorevole della sua voce, si sono affermati soprattutto in palcoscenico, dove registi come Visconti ("Uno sguardo dal ponte", "La monaca di Monza"), Strehler ("Trilogia della villeggiatura", "Minna von Barnhelm") e in particolare Ronconi (a partire da "I lunatici") hanno saputo valorizzare le doti di un attore autenticamente novecentesco.

Alle quali Fantoni aggiungeva un'indole avventurosa, che lo ha portato a essere ricordato, ad esempio, per il "primo nudo frontale integrale maschile della televisione italiana (in "Delitto di stato", 1982). O a lavorare con un regista eccentrico e visionario come Peter Greenaway ("Il ventre dell'architetto", 1987) e con la nascente stagione della regia femminile, quando si era affidato a Cristina Pezzoli.

Intensa anche l'attività di doppiatore, per la quale aveva dato voce a autentiche leggende cinematografiche: Marlon Brando (per "Apocalypse Now"), Rock Hudson ("Il gigante"), Ben Kinsley ("Gandhi") e ancora Gregory Peck, Richard Burton, Max von Sydow.

Le qualità dell'attore venivano valorizzate dal suo impegno come propulsore delle trasformazioni che il sistema teatro italiano viveva in quegli anni.

Insieme a colleghi con cui si sentiva in sintonia (prima fra tutti Valentina Fortunato, che diventerà sua moglie) aveva dato vita, con Sbragia, Vannucchi, Garrani, alla prima cooperativa teatrale italiana: Gli Associati. Loro merito fu anche far conoscere un giovane attore che voleva diventare regista, Luca Ronconi. A lui affidarono l'allestimento di un capolavoro "impossibile" della drammaturgia inglese del tempo di Elisabetta I ("The Changeling" di Middleton e Rowley). Alla fine degli anni Novanta, un intervento alla laringe aveva irrimediabilmente demolito il timbro di quella voce. Eppure Fantoni non si era perso d'animo. Dopo un memorabile "Ultimo nastro di Krapp", aveva optato per la regia e investito tutto nell'impresa teatrale da lui fondata, La contemporanea '83, compagnia che si è distinta per la ricerca di nuovi autori e nuovi titoli. —

IL LIBRO PER BAMBINI

Il papà del Gruffalò illustra il tempo del virus per i più piccoli

Dal sito del Piccolo è possibile scaricare gratuitamente il volumetto di Emme Edizioni creato da un gruppo di esperti con i disegni di Axel Scheffler

TRIESTE

Sul sito del Piccolo c'è un regalo speciale per tutti i bambini che si trovano a vivere l'inedita esperienza della pandemia da coronavirus. Si tratta di "**Coronavirus – Un libro per bambini**", realizzato con la preziosa collaborazione di esperti autori, una consulenza scientifica di alto livello e le illustrazioni di **Axel Scheffler**, papà del long seller Il Gruffalò, questa settimana nella classifica dei 10 libri per ragazzi più venduti. Il volumetto può essere scaricato gratuitamente dal sito del nostro quotidiano.

Edito dall'inglese Nosy Crow e in Italia da **Emme Edizioni** (www.edizioniel.com), in libro spiega in maniera semplice e diretta l'emergenza e risponde alle domande e ai timori dei più piccoli. Cos'è il virus, come mai è importante lavarsi le mani e stare a casa, perché è normale provare sentimenti come la paura, la preoccupazione, la noia.

Oltre a Scheffler, al volumetto hanno lavorato, a titolo gratuito, Graham Medley, professore di Infettivologia alla London School of Hygiene & Tropical Medicine, Sara Haynes e Alex Lundie, preside e vicepreside alla Arnhem Wharf Primary School di Londra, Monica Forty, preside della Ben Jonson Primary School e Sarah Carman, specializzata nel campo della salute mentale di bambini e adolescenti. —

La copertina del libro

IN BREVE

Musica
Il Maggio su Facebook con opere e performance

Una settimana di trasmissioni in streaming dedicata a Dimitri Mitropoulos, Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Zubin Mehta, Vittorio Gui: prosegue '#noisiamoilmaggio - La nostra musica per stare insieme' del Teatro del Maggio musicale fiorentino. Si tratta di una rassegna di grandi concerti, opere liriche e performance storiche dagli archivi del Teatro, disponibile gratuitamente sulla pagina Facebook del teatro.

Musica
I concerti dei Pink Floyd sul loro canale Youtube

Per alleviare l'isolamento da pandemia, i Pink Floyd hanno deciso di rendere disponibili gratis online alcuni dei loro grandi concerti del passato. Il primo è già visibile in streaming, sul canale YouTube della band: è 'Pulse', del 1995, con l'esecuzione live di 22 pezzi. Il film è stato girato durante la tappa londinese del 'The Division Bell Tour' del 1994, quando il gruppo si esibì all'Earl's Court di Londra. In meno di 24 ore, oltre 900mila visualizzazioni.

DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

Narrativa italiana

1 **L'invero più nero**
di Carlo Lucarelli
EINAUDI

2 **I cerchi nell'acqua**
di Alessandro Robecchi
SELLERIO

3 **Nel contagio**
di Paolo Giordano
EINAUDI

4 **La casa delle voci**
di Donato Carrisi
LONGANESI

5 **I leoni di Sicilia**
di Stefania Auci
NORD

Narrativa straniera

1 **Profezie. Che cosa ci riserva il futuro**
di Silvia Brown
MONDADORI

2 **La fiamma nel buio**
di Michael Connelly
PIEMME

3 **La peste**
di Albert Camus
BOMPIANI

4 **Cecità**
di José Saramago
FELTRINELLI

5 **A proposito di niente**
di Woody Allen
La nave di Teseo

Varia

1 **Spillover. L'evoluzione delle pandemie**
di David Quammen
ADELPHI

2 **Virus. La grande sfida**
di Roberto Burioni
RIZZOLI

3 **Le storie del mistero**
di Lyon Gamer
SALANI

4 **Perchè parlavo da solo**
di Paolo Bonolis
RIZZOLI

5 **Tutti pronti per la scuola primaria**
di Giulia Alfieri
PRIMO VOLO

La classifica dei libri più venduti online in Italia e in Friuli Venezia Giulia questa settimana. I dati di vendita mecessari per elaborare la classifica sono stati reperiti sui siti web di Ibs, Feltrinelli, Amazon, Mondadori e dall'agenzia di stampa Agi

CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

MATTIA OLLERONGIS

L'amore secondo Matthew Dicks in ventuno verità

Mattia Signorello, in arte Ollerongis, classe 1995, vive da sempre a Trieste. Nel 2015 ha fatto il suo esordio sui social, condividendo pensieri e poesie che hanno subito conquistato il web. Con Sperling & Kupfer ha pubblicato "Tante stelle, qualche nuvola", "Ti stavo pensando" e l'ultimo "Mancherai all'infinito". "Mancherai all'infinito", uno young adult ben strutturato nel suo genere. Racconta la storia di un ragazzo, Mattia, sofferente per amore. Sembrerebbe un incipit scontato ma non lo è quando capiamo di essere di fronte a un profilo più complesso, a un ragazzo che non sa vivere. Mattia ha apparentemente un carattere freddo, è un uomo che non sa più decidere che cos'è la vita e preferisce non vivere. O rifugiarsi nelle scelte degli altri, sta a metà strada tra sé e il mondo. Compie quindi un'introspezione che non è banale, misura le parole, esamina che cosa sia l'amore rispetto alle esigenze di ognuno, non si fida di chi ripete troppo facilmente l'intensità dei propri sentimenti, soprattutto nell'adolescenza, un'epoca irripetibile, ma anche piuttosto superficiale. Lui stesso ci appare egoista, ma anche in grado di accorte osservazioni: «Tutti sono tristi per qualcosa, nessuno ne esce indenne». Il suo consiglio: «Matthew Dicks si è stufato della solita prosa e per il suo nuovo romanzo ha deciso di prendere spunto dalla quotidianità di tutti noi utilizzando una serie di liste (come quelle della spesa, per intenderci) adattandole alla vita di Dan, il protagonista di questa sorprendente storia. S'intitola "Ventuno verità sull'amore" (Sperling & Kupfer) ma non è solo questo, c'è molto di più. C'è un uomo pieno d'ansia, con continue crisi di pianto, che decide di lasciare un lavoro sicuro per aprire una libreria ai tempi dell'e-commerce. Un'imminente bancarotta e una moglie, all'oscuro di tutto, che vuole avere un bambino. Un defunto marito, un uomo innamorato e una sala bingo. Dan ha paura di affrontare la propria vita ma scoprirà ben presto che l'amore porta anche a vivere. È un romanzo anomalo, certo, ma funziona, è divertente, scorre e fa riflettere. In una parola? Geniale». —

Ventuno verità sull'amore
di Matthew Dicks
Sperling & Kupfer, pagg. 338, euro 17

IL SAGGIO

Sottoterra sulle tracce dell'umanità si possono trovare le origini della vita

Will Hunt racconta le sue avventure fra metropolitane, fogne e caverne preistoriche

Pietro Spirito

"Il sottosuolo mi ha aiutato a riconoscere gli aspetti ineffabili del mondo, insegnandomi a stare in pace con l'ombra, ad abbracciare modalità di pensiero e che si trovano tra l'empirico e il visionario. Mi ha insegnato a non rifuggire il sacro, ma ad accoglierlo, a guardarlo dritto in faccia".

Strano personaggio **Will Hunt**. Aveva sedici anni quando, durante l'estate, scoprì una galleria ferroviaria abbandonata che correva sotto il suo quartiere di Providence, nel Rhode Island. Ne aveva sentito parlare da un suo insegnante di scienze, un tipo "che conosceva ogni pozzo o tunnel segreto di ogni zona del New England". Will Hunt andò a curiosare, trovò l'entrata della galleria "nascosta sotto un folto di cespugli dietro lo studio di un dentista", e si infilò dentro. La galleria era nient'altro che una galleria abbandonata, con sottili stalattiti che pendevano dal soffitto e un po' di immondizia sparsa in giro. Ma per il giovane Hunt fu una specie di rivelazione. E da quel giorno Hunt non ha più smesso di ficcarsi sottoterra. Non come speleologo, cioè non come esploratore di cavità naturali, quel vasto pianeta nel pianeta che costituisce la "geografa del vuoto", dove si pratica l'esplorazione pura, cioè si va là dove nessuno è mai stato prima per finalità scientifiche. Hunt non è uno speleologo. È invece un frequentatore di cavità artificiali, ciò che lo attrae non è l natura ma il mondo sotterraneo scavato dall'uomo: metropolitane, fognature, gallerie, miniere, rifugi, abitazioni scavate nella roccia e caverne sì naturali, ma frequentate nei tempi antichi, dal paleolitico fino alla civiltà Maya. Uno speleologo urbano, quindi, anche se lui non si definisce così.

Dopo quella prima visita nella galleria ferroviaria di Providence, Will Hunt non si è più fermato, e per oltre dieci anni ha continuato a bazzicare il mondo sotterraneo degli umani, scrivendo articoli e reportage per vari giornali con i quali collabora, da "The Economist" al "New York Times". Ora ha sentito l'esigenza di raccontare per intero il suo rapporto con il mondo di sotto nel libro "**I misteri del sottosuolo. Storia umana del mondo sotterraneo" (Bollati Boringhieri, pagg. 235, euro 26)**, un saggio-reportage dalle venature surreali in cui l'autore cerca di capire qual è il rapporto che ci porta ad andare sottoterra.

Dalle avventure giovanili nelle fogne di Parigi - che per altro erano meta di escursioni organizzate per i possidenti borghesi già nell'Ottocento -, oppure nei meandri della metropolitana di New York - dove Hunt si mette sulle tracce di un mitico *urban writer*, Revs, inafferrabile artista che ha scritto la sua biografia a capitoli in vari graffiti sparsi per le gallerie suburbane della Grande Mela -, e fino a una

I MISTERI DEL SOTTOSUOLO
DI WILL HUNT
BOLLATI BORINGHIERI, PAGG. 235, EURO 26

Un unico filo sembra unire i writers suburbani di New York e gli artisti del paleolitico

Per dieci anni l'autore ha girato nei luoghi più reconditi e oscuri del mondo

CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

LUISA MONTANARI

Emma, tra gaffe e tormenti in un grande classico

In questo periodo particolare mi piace consigliare anche libri classici che magari hanno già un posto nella nostra libreria, ma che non abbiamo ancora letto. Un bel libro "primaverile" è "Emma" di Jane Austen. La giovane, intelligente, ricca e bella protagonista, è convinta di capire gli altri quanto se stessa e di essere capace di combinare matrimoni. Nulla va come si immaginava, le sue convinzioni si frantumano di fronte alla realtà, ma Emma dimostra di avere mille risorse. Un piccolo giallo, un po' di humor inglese e l'ambientazione vittoriana, lo rendono un romanzo divertente, a tratti comico e per qualche attimo romantico. Non è detto che Emma diventi la vostra preferita, ma non si potrà non seguirla nelle sue visite ai vicini o innervosirsi per le sue gaffe o partecipare ai suoi tormenti. Altre figure femminili costellano il mondo di Emma, forse più amabili, così come quelle maschili. A ciascuno la sua scelta. *(Libreria Leg Gorizia)*

Emma di Jane Austen
Einaudi, trad. Sandra Petrignani
pagg. 530, euro 13,50

grotta nella giungla dello Yucatan, dove ci sono ancora gli scheletri delle vittime di sacrifici umani dei Maya, Will Hunt ha percorso in lungo e in largo il pianeta in una scientifica ricerca dell'uomo sotto terra. Senza lasciare indietro nemmeno personaggi bislacchi come il londinese William Lyttle, che un giorno decise di costruire nel suo seminterrato una cantina per il vino. Cominciò a scavare, e non si fermo più per i successivi quarant'anni, trascurando tutto e tutti, realizzando un reticolo di gallerie per oltre venti metri di diametro e dieci di profondità. Finché, nel 2006, il marciapiede davanti alla casa sprofondò, portando alla luce la sua follia.

Cos'è che ci spinge là sotto? Per Hunt non ci sono dubbi: è un atavico richiamo alla vita. Sì perché, sposando alcune recenti teorie evoluzioniste, l'autore è convinto che le primissime forme di vita sul nostro pianeta abbiano avuto origine non in superficie, bensì nelle profondità della terra, al buio e senza ossigeno. Dunque veniamo tutti da lì, ci piaccia o meno. Ed è per questo, conclude Hunt, che "abbiamo tutti una caverna nella nostra mente". —

IL SAGGIO

Come imparare a dare spessore alle nostre parole

Noi siamo le parole che ascoltiamo e che pronunciamo. Questo saggio vuole dimostrarlo, scavando nei rapporti delle parole con la realtà e lo spazio, e raccontando i modi in cui esprimiamo le nostre emozioni. Attingendo a varie fonti d'ispirazione, Anna Lisa Tota ci invita a conferire spessore alle nostre parole.

Ecologia della parola
di Anna Lisa Tota
Einaudi, pagg. 224, euro 19,95

IL SAGGIO

Un viaggio attento negli ideali e valori della fede islamica

Ida Zilio-Grandi evidenzia la varietà di concezioni e valori espressi dalla fede islamica. Il lettore ritroverà in ognuna di queste virtù gli ideali riconosciuti da altre tradizioni religiose, quei valori comuni indispensabili sia a una convivenza serena tra le diverse fedi sia a un reale confronto con il mondo secolare.

Le virtù del buon musulmano
di Ida Zilio-Grandi
Einaudi, pagg. 192, euro 19

LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

Viaggi letterari e traversate civili nelle grandi bellezze italiane tra suggestioni, limiti e speranza

ANTONIO CALABRÒ

Sono settimane difficili. Di tempo ammalato e sospeso, tra paura e clausura. Volendo, anche di possibilità di silenzio, da dedicare al piacere della lettura. Si può pur viaggiare, tra le pagine d'un buon libro. Come **"L'Italia di Dante"**, appunto "un viaggio nel paese della Divina Commedia" di **Giulio Ferroni**, per **La Nave di Teseo (pagg. 1126, euro 28)**. Ferroni, professore alla Sapienza di Roma, è uno dei più autorevoli studiosi di letteratura. E nell'anniversario dei 750 anni dalla nascita dell'Alighieri, ripercorre storia e poesia, per legare i luoghi della Commedia con la nostra contraddittoria contemporaneità. Si parte dalla tomba di Virgilio a Napoli, si continua con Roma e Firenze, il Sannio e il Casentino, la Rimini di Paolo e Francesca, Ravenna e la Sicilia delle peripezie di Ulisse, le città del Nord Est e, dall'altra parte, il Nord Ovest di Torino e del Monferrato, per concludere il viaggio con un ritorno in Toscana. Sono i luoghi dei personaggi raccontati da Dante e rivisti oggi, "luoghi di questa Italia che ho attraversato e vissuto nei miei anni, con la sua bellezza e il suo sfacelo; luoghi della vita e della poesia, la cui consistenza e il suo stesso habitat si sono coniugati con tanta poesia e letteratura". Un viaggio letterario, appunto. Ma anche, proprio come Dante ci ha insegnato, un viaggio civile, in questo nostro straordinario paese da riconoscere, criticare, riformare ed amare.

Il viaggio in Italia si può fare pure ripercorrendo i luoghi di più intensa e struggente bellezza attraverso l'esperienza del Fai, il Fondo per l'Ambiente Italiano, le sue battaglie "per un'Italia migliore" e il racconto dei tanti luoghi che, salvati e custoditi dal Fai, sono testimonianza d'una bellezza d'arte e d'ambiente che s'apre al pubblico più sensibile e responsabile, dall'Abbazia di San Fruttuoso in Liguria al Castello di Masino in Piemonte, dal bosco di San Francesco in Umbria al giardino della Kolymbethra nella Valle dei Templi di Agrigento e a decine di altri posti ancora. Ne scrive **Alberto Saibene**, storico della cultura, in **"Il Paese più bello del mondo", Utet (pagg.336, euro 18,05)** raccontando le imprese dei fondatori del Fai, Giulia Maria Crespi, Renato Bazzoni e Antonio Cederna, Alberto Predieri e Franco Russoli, sullo stimolo di Elena Croce e poi il lungo cammino dal 1975 all'attualità della presidenza di Andrea Carandini e della direzione generale di Marco Magnifico. Cultura e civiltà, cura per la memoria e sguardo rivolto al futuro. La nostra bellezza è eredità preziosa per le nuove generazioni.

Serve anche un occhio critico sui problemi e i limiti dell'Italia contemporanea, come si scopre nelle pagine di **"Patria o Paese"**, una raccolta di saggi e testimonianze curata da **Ivan Rizzi** e pubblicata da **Rubbettino (pagg.168, euro 10,20)** per lo Iassp (l'Istituto superiore di altri studi strategici per la leadership): idee e ideali da approfondire e condividere, perché "senza finalità strategiche alla politica non resta che il catalogo elettorale delle promesse tradite, la promozione mediatica, il marketing".

"L'Italia conta, e non solo per gli italiani. Tutt'altro che marginale in Europa, la penisola è sempre stata al centro del cambiamento e dell'innovazione politica. Nel bene e nel male, questo è un paese dal quale abbiamo molto da imparare", scrive **John Foot**, professore di Storia contemporanea a Bristol, in **"L'Italia e le sue storie. 1945-2019", Laterza (pagg.418, euro 23,75)**. Ci si muove tra politica ed economia, cultura e società, tra "rivoluzioni brevi" e "controrivoluzioni prolungate", ansie radicali di trasformazioni e di riforme e "soffocanti continuità": l'entusiasmo della ricostruzione dopo la guerra, il boom economico, le proteste del '68 e gli "anni di piombo", l'edonismo degli anni Ottanta, Tangentopoli, l'ingresso nell'euro e la difficile contemporaneità. Foot conosce bene l'Italia e le sue contraddizioni, non moraleggia, ma proprio nelle vicende degli uomini e delle donne trova le ragioni che ancora oggi possono farci sperare nei cambiamenti verso un paese meno ingiusto e squilibrato, dunque migliore. —

Quattro ritratti del nostro Paese attraverso storia, arte cultura e società

L'Italia di Dante
di Giulio Ferroni
La Nave di Teseo, pagg. 1126, euro 28

Il Paese più bello del mondo
di Alberto Saibene
Utet, pagg. 336, euro 18,05)

Patria o Paese
a cura di Ivan Rizzi
Rubbettino, pagg.168, euro 10,20

L'Italia e le sue storie
di John Foot
Laterza, pagg.418, euro 23,75

SPORT

CALCIO

Il direttivo di Lega Pro propone lo stop della C In B le tre capolista e una quarta a sorteggio

Il consiglio riunitosi ieri ha convocato le società il 4 maggio
Se ci sarà il via libera sarà poi la Federazione a decidere

Il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli

Ciro Esposito / TRIESTE

Sospensione della C, classifica cristallizzata, blocco delle retrocessioni in in D e promozione delle tre prime di ciascun girone, e quarta promozione in B con sorteggio. Questa è in sintesi la proposta che il direttivo della Lega Pro, riunitosi ieri, ha deciso di presentare all'assemblea di Lega convocata per il 4 maggio. In serata i club, Triestina compresa, hanno ricevuto la proposta dalla segreteria della Lega. Qualora il dispositivo dovesse passare sarà poi la Figc ad aver l'ultima parola sul proseguimento o meno della stagione con le relative tempistiche. In pratica dopo l'approvazione dell'assemblea "La Lega Pro richiede al Consiglio Federale della FIGC di disporre: 1) la definitiva sospensione del Campionato Serie C della stagione sportiva 2019/2020; 2) il blocco delle retrocessioni dalla Serie C al Campionato LND al termine della stagione 2019/2020; 3) la promozione alla Serie B di quattro società: le tre società che, alla data odierna, risultano prime in classifica nel rispettivo girone di Serie C ed una quarta società individuata tramite sorteggio tra tutte quelle che, alla data odierna, risultano in una posizione di classifica, nel rispettivo girone di Serie C, che consentirebbe loro l'accesso alla fase play off: il sorteggio dovrà essere effettuato utilizzando lo stesso format/tabellone previsto per la disputa dei Play off;

4) il "blocco" dei ripescaggi in Serie C per la stagione 2020/2021 in conseguenza del maggior numero di club che, con il "blocco" delle retrocessioni di cui al par. 2) che precede, avrebbero titolo per richiedere l'ammissione al Campionato di Serie C 2020/2021.

5) il mantenimento di eventuali ripescaggi in Serie B per la stagione 2020/2021".

La prima parte della proposta, e cioè quella della sospensione dei campionati, magari anche garantendo la promozione delle prime per evitare ricorsi, era una posizione richiesta dalla grande maggioranza dei club nell'Assemblea del 3 aprile. Ma l'identificazione della quarta promossa in B (quello cioè determinato dai play-off) attraverso un sorteggio (più o meno complesso e fantasioso) è una novità assoluta. E oggettivamente piuttosto spiazzante sia sul piano della credibilità che su quello giuridico.

«Lega Pro, rispetto alla altre Leghe - si legge in una nota - ha una propria specificità e il coronavirus sta causando un impatto molto grave sui 60 club. Le squadre, già in difficoltà economica e finanziaria prima della diffusione del virus, non hanno più alcuna entrata e rischiano il default. Questa situazione di crisi impone un confronto permanente nel trovare una soluzione per il futuro della Serie C». Sulla difficoltà della decisione da prendere non c'è alcun dubbio in una categoria che rischia di andare a gambe all'aria sul piano economico.

«Abbiamo bisogno ieri della cassa integrazione, ieri del credito d'imposta, ieri del fondo salva calcio, ieri dello spostamento dei canoni tasse e contributi, altrimenti non reggiamo. E non ne abbiamo bisogno adesso ma ieri, non so se sono stato chiaro» ha detto ancora Ghirelli. E sul sorteggio? «Il 4 intanto discuteremo del piano strategico: cosa riformare e cosa tagliare dei costi. E quindi liberare le fideiussioni perché gli economisti ci dicono di mettere dentro liquidità».

Insomma sulla questione che appare più spinosa il presidente per ora, da ottimo politico, glissa. Nell'assemblea del 4 maggio, o forse anche prima, magari spunteranno altre novità. —

IL PRESIDENTE DEL CONI

Il presidente del Coni Giovanni Malagò

Malagò: «Niente scudetti? Un segnale chiesto dal Paese Il calcio non pensa al domani»

Paolo Brusorio / ROMA

«Faccio passeggiate con i miei cani che si sorprendono di questa nuova abitudine. E rimetto a posto vecchie foto, me ne è capitata una del 1966, un prato del quartiere Fleming dove, a proposito di cani, avevo seppellito il mio Nelson». Giovanni Malagò al tempo del lockdown. Fosse così facile. La realtà, invece, dice che lo sport è in mezzo alla tormenta.

Presidente, intravede la luce in fondo al tunnel oppure è ancora buio pesto?

«Un segnale di speranza, in effetti, si comincia a percepire. Lo riconoscono le previsioni degli esperti e lo si intravede in alcune zone d'Italia. Se stai a Roma hai una visione della situazione diversa rispetto a Milano; ma se vivi in Basilicata è ancora differente da quella di Roma».

Da membro Cio immaginiamo i contatti internazionali: che idea si sono fatti all'estero dell'Italia?

«All'inizio di compassione e di vicinanza. Poi più il virus si spargeva di comprensione. Adesso restano impressionati dal numero di decessi nel nostro Paese».

Quando ha capito che stava calando il sipario sullo sport italiano?

«La sensazione covava sotto la cenere. Poi si è diffusa a macchia di leopardo tra dirigenti e atleti. Era il 9 marzo, giorno dell'ultima partita della Serie A, quando in video conferenza abbiamo deciso di fermarci».

Ma, per fare degli esempi, tra rugby che ha chiuso subito, basket e volley successivamente e calcio che cerca ogni strada per andare avanti, non si poteva trovare una misura?

«Io non ho sollecitato nessuno. I presidenti federali mi hanno detto che avrebbero interrotto, è nei loro diritti».

Il calcio invece ragiona diversamente. Lo fa per necessità o senso di superiorità rispetto alle altre federazioni? La Lega l'ha attaccata parlando di sue ingerenze.

«Sono il primo a riconoscere la specificità del calcio e il diritto/dovere di cercare ogni strada per chiudere la stagione. Ma non hanno mai pensato a un'alternativa. Ha presente chi è Catia Pedrini?».

La presidentessa del Modena Volley, perché?

«Ha detto che non potrà più permettersi l'ingaggio di Zaytsev dopo questa crisi e che per salvaguardare la società è disposta a lasciarlo andare».

Morale?

«Invece di pensare al campionato o alle coppe, pensa a mettere in sicurezza il futuro. Perché il vero problema non è l'oggi, ma il domani».

Non assegnare gli scudetti sarebbe un gesto etico importante, un memento per fissare nella storia un anno tragico per l'Italia?

«Non mi permetto di parlare di etica. Ma è palese il bisogno di lasciare un segnale, è un sentimento molto diffuso tra la gente».

A proposito di riconoscimenti: la massima onorificenza del Coni sono i Collari d'Oro. Perché non assegnarlo per il 2020 all'ordine dei medici?

«Sarà proprio così. Vogliamo fare qualcosa di speciale».

Questioni meno nobili: la Federtennis ha messo in cassa integrazione i propri dipendenti. Sorpreso?

«Molto. E come me, le rappresentanze sindacali viste le loro reazioni. Ma è un problema che riguarda Sport e Salute, non il Coni».

D'accordo, ma visto che una federazione è un ente pubblico, è legittimo chiedere contributi statali o ha un tesoretto privato cui attingere?

«Non so se sia legittimo. Ma deciderà Sport e Salute».

Il virus ha colpito duro in mezza Italia, meno al Centro-Sud. Si aspetta un Paese spaccato in due? Ricciardi, consulente dell'Oms, propone di far disputare al Sud le restanti giornate.

«Che il Paese sia diviso in due è un dato acclarato. Tutti i progetti possono essere interessanti, poi però bisogna andare nei dettagli. I piatti si devono cucinare, non solo immaginare».

Capitolo Giochi, cosa è stato decisivo per il posticipo al 2021?

«Il parere dell'Oms al Cio e al governo giapponese. Fino ad allora convincere Tokyo della bontà del rinvio non era stato facile. Come non capirli, nel loro bilancio le Olimpiadi valgono 8-10 miliardi».

Pellegrini ha già detto che ci sarà nel 2021, ma tra Nibali, Di Francisca, Cagnotto e Montano quanti big teme di perdere?

«Faccio una previsione neanche tanto azzardata, li rivedremo tutti in Giappone».

In questo periodo non è mai mancata la voce degli atleti. Chi l'ha colpita di più?

«Ne scelgo due. Sono agli antipodi, ma danno il senso di quello che stiamo vivendo. La prima è Miki Moioli, vive ad Alzano Lombardo e ha perso un nonno e una nonna per il virus. Le sue sono state parole di rara forza e sensibilità».

E il secondo?

«Per tutt'altri motivi, Daniele Lupo. Vive, da solo, a venti metri dalla spiaggia di Fregene ed è un campione di beach volley. Sentirlo dire che non può andare in spiaggia ad allenarsi dà l'idea anche di quanto sia surreale la situazione».

Che Italia uscirà da questa tragedia?

«Con tantissimi problemi. Per questo mi auguro che prevalga il bene comune e non i personalismi: nel Paese e quindi anche nello sport». —

Triestina. Gli spareggi vincenti.6

Stagione 2000-2001

A Mestre la prima perla con Ezio Rossi Il balzo in C1 per Trieste è una liberazione

Antonello Rodio / TRIESTE

Gli eroi di Lucca non ci sarebbero stati, se l'anno precedente non ci fosse stata l'impresa di Mestre. Il primo gradino del doppio salto alabardato dalla C2 alla B, è datato 17 giugno 2001: la settimana precedente la Triestina aveva battuto al Rocco 2-0 il Mestre nell'andata della finale play-off. Al ritorno ci si attende l'assalto dei veneti, invece l'Unione risolve con un altro secco 2-0, guadagnando la promozione in C1: al timone di quella squadra Ezio Rossi, che racconta la prima tappa di un biennio da leggenda. Mestre, gioie e dolori Mestre fu il teatro della grande gioia finale, ma sempre il "Baracca", in campionato, rappresentò anche il momento più brutto per Ezio Rossi: «Proprio a Mestre, a novembre, ci fu una contestazione dei tifosi nei miei riguardi. Dopo il pareggio con il Fiorenzuola fummo fischiati, allora dissi che c'era troppa negatività a Trieste, anche perché si veniva da una serie di play-off persi di fila. Parole che vennero interpretate in un certo modo, io intendevo dire che perché le cose vadano bene, serve nell'ambiente fiducia e positività. Ma poi a Mestre ci fu anche il trionfo play-off».

LA SORPRESA

Al Rocco con Gubellini A Mestre c'è Borriello

Più di mezza promozione la Triestina la conquista al Rocco grazie a una doppietta dell'implacabile Gubellini. Poi a Mestre il 17 giugno ci pensano Parisi e Borriello a suggellare la C1.

LA SVOLTA

Una vittoria che secondo Rossi cominciò qualche settimana prima: «Durante l'anno avevamo sofferto molto, poi piano piano riuscimmo a venirne fuori. Tutto iniziò a 5 giornate dalla fine, Berti ci portò in ritiro a Grado prima della partita col Sassuolo: la stavamo pareggiando 1-1, poi dopo il novantesimo in pieno recupero arrivarono le reti di Gubellini e Venturelli per il 3-1 finale. Da lì in poi le vincemmo tutte. Anni bellissimi, ma il percorso fu pieno di ostacoli».

LA FILOSOFIA DEI PLAY-OFF

Il curriculum di Rossi nei play-off parla chiaro, ed è sacrosanto che lo rivendichi: «Io ho giocato due play-off con la Triestina e uno con il Cuneo, e li tutti vinti. Anzi conto anche quello col Torino, visto che venni esonerato alla terzultima giornata quando eravamo terzi. Se una società vuole cambiare allenatore prima dei play-off, deve scegliere me: ma perché ho fortuna, non perché sono bravo. Forse perché ho ragionato sempre in un certo modo : dire ai ragazzi che gli avversari erano favoriti. Scaricare responsabilità e tensione, anche raccontando palle, fa giocare più serena la squadra. I tifosi hanno meno aspettative ma ti stanno più vicino. E anche col Mestre, dopo il 2-0 dell'andata dissi che la sfida era 50 e 50, anzi martellai che i favoriti restavano loro». Il fulmineo gol di Parisi La partita, comunque, andò subito nel verso giusto: «Ci fu un grande approccio: la punizione di Parisi al primo minuto e poco dopo il 2-0. Alla fine la più grande paura di quel giorno furono i nuvoloni neri che si avvicinavano nel finale: temevo un temporale e una sospensione. A quella partita arrivammo belli freschi. Dopo la citata vittoria col Sassuolo, a Mantova lasciai in panchina tanti giocatori, volevo che tutto il gruppo fosse coinvolto. Inoltre nell'ultima partita prima dei play-off, visto che non potevamo cambiare la nostra posizione, lasciai fuori tutti i titolari. Qualcuno storse il naso, uno di questi era Fioretti».

IL RADDOPPIO DI BORRIELLO

Il secondo gol dell'Unione porta la prestigiosa firma di Marco Borriello, che l'indomani avrebbe compiuto 19 anni: «Sì, pensavo avrebbe fatto una bella carriera – dice Rossi - anche se è difficile dire se uno arriverà in Nazionale a quell'età. Arrivò col ginocchio rotto ma capii subito che aveva qualità, era maturo e smaliziato, I due miei giocatori che avrebbero potuto fare molto di più, se avessero avuto il carattere di Borriello, furono Gentile e Baù». Tensione e lacrime Nonostante il doppio vantaggio, Rossi non abbassò mai la guardia: «Ricordo che c'era comunque una grande tensione da parte mia, mi giocavo molto: ero alle prime armi, l'inizio di una carriera è fondamentale e quindi mi giocavo proprio il fatto di fare l'allenatore. Tanta tensione, solo all'ultimo minuto mi commossi: al mio fianco c'era Berti, mi scesero le lacrime, e in quel momento ho pensato a tutto quello che avevo passato durante l'anno».

BERTI, IL PIÙ GRANDE

«Berti fu fondamentale per quella vittoria, – racconta Rossi - prima del Sassuolo, quando andammo in ritiro a Grado, disse chiaramente che se non avremmo vinto, io sarei stato esonerato. Non era di quelli che dicono che non sei in discussione e poi ti fanno fuori. Era uno vero, la cosa più bella che si può trovare nel calcio. Venne in ritiro con noi. Lui era vulcanico, ci ho avuto delle discussioni, non era da tanto nel calcio e a volte mi faceva arrabbiare perché diceva cose sbagliate, ma poi era il primo ad ammetterlo. Non ho mai più avuto un presidente con le sue capacità, è stato il più grande. Certe cose non puoi apprezzarle nella quotidianità dei rapporti, solo dopo. Furono tre anni bellissimi, dispiace per come ci siamo lasciati, si era messo in testa che forse la serie B non era stata vinta per causa mia, ma io mi sono comportato allo stesso modo fino all'ultimo giorno. Andare a Torino è una cosa che non potevo non fare, credo i triestini l'abbiano capito. Sbagliai, ma al cuore non si comanda». Via dal Piemonte solo per Trieste «Da una decina di anni alleno solo nella mia zona piemontese, ho vinto campionati con Casale e Cuneo. Solo per la Triestina mi muoverei ancora dal mio Piemonte, è l'unico azzardo che farei. Del resto quello che è stato per me il Torino da calciatore, Trieste lo è stata da allenatore. Mi ero retrocesso da solo quando andai in C2 nella Canavese, e so bene che in A e B non posso andarci, ma se in C qualcuno si ricorda di me…». —

IL CAMPIONATO

Una regular season con pochi acuti e una quinta piazza

Dopo una serie di quattro play-off persi, la Triestina ci riprova nel 2000-01 con il nuovo presidente Amilcare Berti e il nuovo tecnico Ezio Rossi. Il campionato non è entusiasmante: l'Unione finisce al quinto posto, ma nei play-off mette la quarta. In semifinale batte due volte la Pro Patria: in casa 1-0 e in trasferta 2-3. Nella finale d'andata con il Mestre vince 2-0 al Rocco con doppietta di Gubellini, al ritorno in Veneto risolve subito la pratica con le reti di Parisi e Borriello. Dopo 7 anni, il fallimento del 1994 e quattro play-off persi, la Triestina ritorna finalmente in C1.

A.R.

BASKET

Tonut: «Sedici squadre e quattro stranieri ecco la serie A che vorrei per la ripartenza»

«Trieste può stare serena con il colosso Allianz. Con pochi innesti sarebbe da play-off. Terrei Peric e Washington»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«La carriera di Stefano ha allungato anche la mia. Quando smetti di giocare, il rischio è di abbandonare la pallacanestro. Ringrazio mio figlio perchè, seguendo lui, ho avuto il privilegio di continuare a frequentare i palazzetti restando così a contatto con quello che è sempre stato il mio mondo».

Alberto Tonut, 58 anni oggi, si racconta nel giorno del compleanno riflettendo su come potrà cambiare il basket nelle prossime stagioni.

IL FUTURO «Poche settimane ci hanno stravolto la vita e le ripercussioni sul futuro saranno importanti. In questo senso lo sport non farà eccezione per cui apprestiamoci a vivere anni difficili. Per il basket questo momento di profonda riflessione può essere un punto di partenza per una rinascita. A patto che chi guida il movimento abbia la responsabilità di dettare regole precise. Il vertice, in questo momento, ha bisogno di club à in grado di garantire solidità. Guardo con curiosità alla prossima stagione per capire chi, davvero, potrà essere in grado di affrontare questo».

LA FORMULA «Come ripartire? Credo che il numero perfetto per la serie A sia a sedici squadre: un campionato con un numero dispari non mi piace e 18 sono davvero troppe. La cosa fondamentale, poi, è garantire la presenza del pubblico sugli spalti. I tifosi sono una componente fondamentale del nostro mondo e pensare di giocare senza l'entusiasmo, il calore e la passione della gente è qualcosa di inimmaginabile. Senza pubblico, qualsiasi sport, non ha motivo di esistere».

TRIESTE «Pur con la prudenza che leggo nelle dichiarazioni del presidente Ghiacci e che condivido, sono convinto che la presenza di un colosso come Allianz garantisca a Trieste la serenità necessaria. Il nucleo italiano continua a rappresentare una base solida, l'aggiunta di un uomo di esperienza come Peric può fare ancora la differenza. In più terrei Washington, giocatore esperto, di qualità, che conosco bene e credo non troppo pretenzioso dal punto di vista economico visto che arriva da un infortunio. Con un nucleo così l'Allianz può partire molto più avanti rispetto a quasi tutte le rivali. Con tre stranieri, un play, una guardia e un pivot e con l'innesto di due giovani come Schina e Deangeli, la squadra potrebbe essere pronta. L'obiettivo? Non giocherai per lo scudetto ma neppure per la salvezza. Credo che una squadra così, nel prossimo campionato, potrebbe buttare un occhio ai play-off».

GLI STRANIERI C'è dibattito sul numero di stranieri da tesserare nella prossima stagione. «Non sono d'accordo con chi dice che un maggior numero di stranieri garantisce spettacolo. Dipende chi sono gli stranieri. Ed essendo figlio di un'epoca nel quale le squadre avevano due Usa non mi dispiacerebbe un ritorno al passato. Dare più spazio ai nostri ragazzi potrebbe far bene a una nazionale che stenta a ottenere risultati: si può trovare una via di mezzo, quattro stranieri potrebbe essere una soluzione ragionevole».

> Oggi compie 58 anni «L'Usa cui sono più legato? Rich Laurel, irraggiungibile»

AMARCORD E a proposito di stranieri, tanti sono quelli che hanno giocato con Tonut in una carriera lunga e ricca di episodi. Quali sono i più forti che ha incontrato? «Il primo nome è Pace Mannion, probabilmente non il più forte in assoluto ma un giocatore unico nella capacità di inserirsi nel contesto italiano. Ripensando agli anni livornesi direi Joe Binion, un due metri che catturava valanghe di rimbalzi e Abdul Jeelani, il primo straniero che incontrai quando arrivai in Toscana. Il più simpatico in assoluto forse Rod Griffin, quello cui sono più legato, per quanto ha fatto nella nostra città, resta però l'irraggiungibile Rich Laurel». —

Nella foto in alto Alberto Tonut sorridente insieme a Rich Laurel, il compagno di squadra Usa preferito. Sopra a sinistra un primo piano nella redazione de Il Piccolo. A destra Stefano Tonut, azzurro e colonna dell'Umana Reyer Venezia

BASKET

Nba, verso l'accordo per il taglio del 25 % degli stipendi degli atleti

La Nba e il sindacato dei giocatori stanno per chiudere l'accordo su un piano che prevede una trattenuta del 25% dello stipendio di ogni atleta dal 15 maggio. Lo riferisce l'emittente sportiva Espn, citando fonti secondo le quali la ratifica formale del piano è molto vicina. L'accordo fornirebbe una graduale riduzione degli stipendi dei giocatori se la clausola di «forza maggiore» prevista dal contratto collettivo venisse applicata in seguito alla cancellazione delle partite della stagione regolare. Sebbene dall'11 marzo il campionato sia fermo, i giocatori hanno continuato a ricevere i loro stipendi senza riduzioni e li riceveranno anche il prossimo 1 maggio. Secondo il piano, i soldi trattenuti verrebbero accantonati e pagati ai giocatori se la stagione dovesse riprendere e chiudersi con tutti gli incontri giocati. In caso contrario, le squadre tratterrebbero una percentuale in base al numero di gare non disputate.

BASKET

Spunta anche l'ipotesi di un torneo con 20 formazioni e due gironi

Le società al lavoro per tracciare una bozza per la prossima stagione: confermata la priorità ai 17 club attuali salirebbero Torino, Ravenna, Verona o Forlì

Raffaele Baldini / TRIESTE

Riforma dei campionati obbligata, con un'intricata rete di variabili a determinarne la stesura. Sarà prematuro, visto che nessuno può sapere che misure di sicurezza verranno adottate in vista del post-coronavirus e visto che non sia ha la benché minima certezza sull'incidenza economica che avrà l'emergenza in ambito sportivo.

Nelle stanze dei bottoni però si comincia a studiare un'ipotesi di bozza da proporre alle società, partendo dal presupposto che la nuova serie A non avrà in alcun modo squadre in numero dispari. Se la logica conservativa porterebbe ad immaginare un numero minimo di squadre per la massima serie (14 o 16), c'è una pista nuova che va nella direzione opposta.

Si sta valutando l'ipotesi di strutturare il campionato con 20 formazioni, divise in due gironi, girone Nord e girone Sud; questo per abbattere i costi degli spostamenti, oltre che gestirli in modo migliore, intrigando gli appassionati con numerosi derby da vivere durante la stagione. Naturalmente con un finale di stagione con play-off incrociati per determinare la vincente.

Chi sarebbero, sulla carta, le 20 contendenti? Confermata la priorità dei 17 club che hanno interrotto prematuramente il percorso nella massima serie, salirebbero di categoria Torino, Ravenna e Verona o Forlì. Se per l'OraSì Ravenna e la Reale Mutua Torino non è difficile intuire il motivo del "ripescaggio", essendo prime nei due gironi di serie A2, per Verona o Forlì ci sarebbe una preferenza in ordine di ranking ma anche di solidità economica.

A prescindere da tutto Torino nello specifico ha un forte peso politico nelle scelte future, avendo uno "sponsor" forte come il presidente sassarese Stefano Sardara, arene di livello europeo e un forte appeal come piazza; si ha l'impressione che in un modo o nell'altro i piemontesi possano essere con un piede e mezzo in serie A.

> Tra i nodi da affrontare l'organizzazione delle trasferte nel post emergenza

A margine di tutto questo c'è una problematica legata agli spostamenti, in virtù di possibili restrizioni post "coronavirus". Fra serie A e A2 ci sono quattro realtà alle prese con l'obbligata scelta di volare per raggiungere le destinazioni: Sassari, Trapani, Agrigento e Capo d'Orlando. Qualora il governo limiti la promiscuità sui mezzi pubblici, con drastica riduzione dei posti disponibili, allora la gestione degli spostamenti diverrebbe un percorso ad ostacoli complesso da risolvere; anche perché difficilmente le realtà di cui sopra possono permettersi dei charter privati per muoversi durante la stagione.

Insomma matassa difficile da sbrogliare, troppe variabili e pochissime certezze in ambito sportivo, la sensazione è che si potrà vivere lo sport serenamente solo dal 2021. —

GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS SULLA PALLACANESTRO LOCALE/4

«Camp gratis al posto della restituzione delle quote»

La scelta adottata dal Futurosa: «Per recuperare una socialità interrotta abbiamo attivato una radio con dj Paccione»

Marco Federici / TRIESTE

A voler soffermarsi sui risultati sportivi conseguiti fino alla forzata chiusura del campionato, una formazione triestina avrebbe particolari motivi di rimpianto. Il Futurosa terzo in classifica cullava velleità di play-off, infrante dall'emergenza coronavirus e dalla recente decisione dei comitati Fip regionali di cristallizzare i campionati (niente promozioni, né retrocessioni).

Un vero peccato, ma in tempi difficili bisogna accettare con filosofia anche questi verdetti e fissare altre priorità: così, lo stesso prezioso mantenimento della condizione fisica delle atlete supporta ora il recupero di una socialità altrimenti impedita. Lo chiarisce il presidente del club rosanero, Davide Fornasaro: «Cerchiamo di trovare la miglior soluzione possibile in questa situazione critica. Agli allenamenti individuali delle ragazze della prima squadra che stanno proseguendo abbiamo aggiunto allenamenti di gruppo online, diretti dalla nostra fisioterapista e preparatrice Elisa Zerjal: è un sistema che, oltre al discorso della forma fisica, consente alle ragazze di vedersi e parlarsi insieme, seppur a distanza, e intendiamo adottarlo anche per le categorie giovanili. Sempre al fine di ricreare un clima di unità utilizzando le tecnologie, abbiamo attivato "Radiofuturosa", una sorta di trasmissione radio con interviste alle atlete e brani musicali, col nostro coach delle giovanili Stefano Paccione in veste di dj».

Al discorso dell'inclusione Fornasaro abbina quello della solidarietà: «La società c'è ed è vicina alle famiglie delle tesserate, anche per affrontare eventuali problematiche economiche, perché ci rendiamo conto di come per alcuni nuclei familiari la situazione possa essere più critica che per altri. Non sono previsti rimborsi delle quote societarie ma, non appena sarà possibile, magari in estate, organizzeremo certamente dei camp gratuiti».

> Quando si ripartirà potrebbero esserci dei disagi organizzativi per l'uso delle palestre

Sul fronte degli sponsor e di altri oneri economici, la situazione in casa Futurosa non appare fortunatamente così negativa: «I nostri – spiega il presidente rosanero – più che sponsor veri e propri, sono dei progetti autofinanziati. È una modalità che non sta creando intoppi nemmeno in questa fase. Piuttosto, altre questione organizzative come l'uso delle palestre potrebbero dar adito a disagi, quando ripartiremo. In quanto invece alle spese versate alla Fip, avevamo pagato le tasse gare di marzo e aprile, ma è già previsto un rimborso da parte della federazione, molto precisa in tal senso».

Altri nodi la Fip Veneto sarà chiamata a sciogliere, tra aiuti alle società, riforme dei prossimi campionati e contenimenti dei costi. Il Futurosa, al pari degli altri club, aspetta.

Con il rammarico di una stagione interrotta che, più che guardare all'ottima classifica in serie B, tocca un altro aspetto caro al club: lo sviluppo e la crescita sul piano formativo delle ragazze di ogni età. Un lavoro che, pur rimasto incompiuto, stava dando ottimi frutti, sia a livello di prima squadra che di categorie giovanili, con ambizioni di spiccare anche fuori dai confini regionali. —

Davide Fornasaro presidente del club rosanero

LE LINEE DEI SALESIANI

Don Bosco, sospesi i canoni «Stiamo già programmando il prossimo anno sportivo»

Guido Roberti / TRIESTE

La storia settantennale del Don Bosco di vicende annose e al contempo grandi gioie ne ha vissute tante. Di certo, anche in via dell'Istria si vive con grande attesa e impazienza la fine dell'incubo Covid. Manca il cemento dei campi all'aperto dell'oratorio, manca quel gufetto nero-verde sulle canotte, manca l'adrenalina dei giovani Talents impegnati nei campionati di D, Under 18 Silver e Under 13 Regionale.

Guido Scabini, vice coach della D, direttore sportivo e anima del Don Bosco, traccia una linea filosofica su ciò che potrà insegnare l'emergenza pandemica.

«Io spero che tutto torni presto alla normalità, sono certo che torneremo con valori più umani, valori di una volta. Lo sport sarà un aiuto alla ripresa, le abitudini nostre cambieranno, un ridimensionamento su certe cose, lo vedremo: sono convinto che noi dello sport faremo la nostra parte», spiega Scabini.

La formazione Under 13 dei Salesiani Don Bosco

La situazione societaria attuale è piuttosto stabile: «In questo momento non abbiamo problemi, abbiamo a disposizione il campo sacerdotale. Non ci sono spese ad attività ferma, e sono sospesi i canoni per i prossimi mesi. Da un'idea, nata dalla collaborazione con l'Ora minibasket, volevamo tornare in montagna come facevamo molti anni fa, per come sono le cose è tutto da valutare, dal punto di vista pratico ed economico».

Sul discorso quote societarie invece il sodalizio intende «aspettare di capire cosa accadrà ma sicuramente bisognerà venirsi incontro».

Al momento dell'interruzione della stagione l'U18 era ai vertici del girone Silver, mentre la prima squadra, seppur ultima in D, aveva come prerogativa non tanto la classifica quanto la maturazione dei giovani.

«Sì, è vero. Con lo staff ci sentiamo costantemente e stiamo già programmando la prossima stagione. Tralasciando il discorso sportivo la situazione è critica - spiega ancora Scabini - chi deve prendere le decisioni ha una grande responsabilità, ma anche grandi difficoltà nell'accontentare tutti. Posso suggerire solo di ascoltare chi prende le decisioni, sono prese sempre per il bene comune. Dal presidente Fip Adami fino al premier Conte, accettiamo le disposizioni, condividiamo tutti assieme questo momento difficile e riprenderemo più forti di prima». —

SITUAZIONE STABILE PER IL SODALIZIO GIALLOBLÙ

L'Oma Emt pensa già al raduno della squadra «Ad agosto ad Ancarano»

TRIESTE

Una stagione agonistica complicata e una retrocessione ormai quasi matematica, prima dello stop imposto al campionato e della notizia che il prossimo torneo di serie B non terrà conto dei risultati dell'anno precedente. In casa Oma Emt non è tempo però di sospiri di sollievo, ma di guardare con responsabilità agli errori commessi.

Il presidente Mauro Zinnanti, consapevole che l'aver affrontato un torneo competitivo come quello di B con un gruppo di giovanissime acerbe sia stato un azzardo, si tiene stretta la valorizzazione di alcuni talenti del vivaio. Da qui e da un doveroso rafforzamento del roster si riprogrammerà il futuro. L'incognita è ora legata alla crisi economica generale che incombe, con probabili riverberi sulle sponsorizzazioni sportive, ma il massimo dirigente dell'Oma finora non ha avuto motivo di dolersi, potendo peraltro contare su un gruzzoletto in vista della prossima stagione: «La gran parte dei nostri partner ha già contribuito per intero a inizio stagione e il main sponsor Emt, che ha sempre onorato i suoi impegni, dovrebbe completare il saldo della quota, qual era prevista se la stagione si fosse conclusa regolarmente. I nostri sostenitori hanno dimostrato grande sensibilità nell'eccezionalità del momento e lo stesso vale per i genitori delle nostre atlete. Non è stata richiesta la restituzione delle quote societarie, peraltro contenute nel nostro caso».

In quanto alle spese federali, l'Oma aveva versato una quota anticipata di 2mila euro per le gare da giocare in marzo e aprile, poi mai disputate. È previsto dalla Fip un rimborso, ma la società giallonera è intenzionata piuttosto a vedere quell'importo scalato dai costi per la prossima stagione.

Nel frattempo, ad allenamenti conclusi dopo un primo periodo eseguito a distanza con le schede consegnate dall'allenatrice Pelizon alle atlete, si pensa con ottimismo al futuro: «Sarebbe bello - chiude Zinnanti - riuscire non appena possibile a fare una festa di fine stagione. Poi, il prossimo appuntamento ufficiale sarà il ritiro ad Ancarano in agosto». —

M.F.

La prima squadra dell'Oma Emt

Scelti per voi

L'allieva 2
RAI 1, 21.25
L'estate è finita e per Alice (**Alessandra Mastronardi**) è il momento di tornare in Istituto. Tra i compiti che immediatamente la WaIly le affida c'è quello di fare da tutor a Erika, una nuova specializzanda.

Live Non è La D'Urso
CANALE 5, 21.20
Barbara D'Urso in prima serata con il suo talk. Il programma, da lei ideato e condotto, ospiterà personaggi d'eccezione pronti a raccontarsi e a sottoporsi ai commenti del pubblico.

Che tempo che fa
RAI 2, 21.05
Interviste a grandi personaggi e intrattenimento in compagnia di **Fabio Fazio.** In collegamento da casa l'esilarante commento su temi di costume e attualità di **Luciana Littizzetto.**

Birdman
RAI 3, 21.20
Divenuto una star planetaria nei panni del supereroe Birdman, l'attore in crisi Riggan Thomson (**Michael Keaton**) tenta di allestire uno show a Broadway ispirato a un'opera di Raymond Carver. Ma...

Ti presento i miei
ITALIA 1, 21.20
Greg (**Ben Stiller**) è innamorato di Pam ed è pronto a fare il gran de passo: chiedere la mano della ragazza ai genitori. L'annuncio del matrimonio della sorella minore di Pam, gli fa cambiare i piani.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Rubrica
6.30 UnoMattina in famiglia Show.
9.35 Tg 1 L.I.S.
9.40 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica
10.30 A Sua Immagine Rubrica
10.50 Santa Messa presieduta da Papa Francesco
12.10 A Sua Immagine Rubrica
12.20 Linea Verde Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in Show.
17.30 Tg 1
17.35 Da noi... a ruota libera Show
18.45 L'Eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz
21.25 L'allieva 2 Serie Tv
22.20 L'allieva 2 Serie Tv
23.25 Speciale Tg1 Attualità
24.00 Che tempo fa Previsioni del tempo
0.35 RAInews24 Attualità. Le notizie del giorno,

RAI 2
9.30 O anche no Rubrica
10.00 5 Cose da Sapere Rubrica
10.30 Tg 2 Dossier Attualità
11.15 In viaggio con Marcello
12.00 Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm
13.00 Tg 2 - Giorno News
13.30 Tg 2 Motori Rubrica
14.00 Le indagini di Hailey Dean: eredità mortale Film Tv Giallo ('16)
15.25 Le indagini di Hailey Dean: appuntamento con l'assissino Film Tv ('17)
16.50 Dolci e delitti: una ricetta buona da morire Film Tv Giallo ('15)
18.15 Dolci e delitti: La gara di cucina Film Tv Giallo ('17)
19.40 Che tempo che farà
20.30 Tg 2 20.30
21.05 Che tempo che fa Talk show
23.45 La Domenica Sportiva Rubrica
0.45 Sorgente di vita Rubrica
1.20 Casi d'amore Telefilm

RAI 3
6.00 Fuori Orario Rubrica
6.30 RAInews24 Attualità.
11.10 TGR EstOvest Rubrica
11.30 TGR RegionEuropa Rub.
12.00 Tg 3
12.25 TGR Mediterraneo Rub.
12.55 Tg 3 LIS
13.00 Per Enzo Biagi: Le Grandi Interviste Documentario
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 La Grande Storia Doc.
16.30 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Magazine
16.45 Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo Magazine
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.30 Indovina chi viene a cena Reportage
21.20 Birdman (1ª Tv) Film Commedia ('14)
23.25 Tg Regione
23.30 Tg 3 Mondo Rubrica
24.00 7 donne acCanto a te Musica

RETE 4
6.20 Angoli Di Mondo Doc.
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.00 Super Partes News
8.00 Io E Mamma Miniserie
10.00 Carabinieri Telefilm
11.00 I Viaggi Del Cuore Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Colombo Telefilm
14.00 Donnavventura Presenta Summer Beach
15.00 Corsari Film Avventura ('95)
17.20 Kociss l'eroe indiano Film Western ('52)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm
20.30 Stasera Italia Weekend News
21.25 The Legend of Zorro Film Avventura ('05)
0.10 Fire with Fire Film Azione ('12)
2.00 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Planet Earth II - Le Meraviglie Della Natura Documentario
9.55 Magnifica Italia Doc.
10.00 Santa Messa News
10.50 Magnifica Italia Documentario
11.00 Mediashopping
11.20 Le Storie Di Melaverde
12.00 Melaverde Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 L'Arca Di Noè Rubrica
14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Miss Detective Film Commedia ('00)
16.40 Miss Fbi: Infiltrata Speciale Film Comm. ('05)
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Live Non è La D'Urso Show
1.15 Tg5 - Notte News
1.50 Paperissima Sprint Show

ITALIA 1
6.50 Cotto E Mangiato - Il Menù Rubrica
7.00 Super Partes News
8.00 I Flinstones Cartoni animati
8.55 The Flintstones & WWE: botte da orbi Film Animazione ('15)
9.50 Royal Pains Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 E-Planet Rubrica
14.05 Lethal Weapon Telefilm
16.40 Magnum P.I. Telefilm
18.10 Camera Cafè Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 Ieneyeh Show
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.20 Ti presento i miei Film Commedia ('00)
23.30 Oggi sposi... niente sesso Film Commedia ('03)
1.00 The 100 Telefilm

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.45 Tagadà - Risponde Rubrica
10.45 Camera con vista Rubrica
11.05 L'aria che tira - Diario Attualità
11.50 Assassinio sul treno Film Giallo ('61).
13.30 Tg La7
14.00 Tagadà - Risponde Rubrica
15.00 L'ammutinamento del Caine Film Drammatico ('54)
17.15 Speciale Tg La7 Attualità
19.00 Drop Dead Diva Telefilm
20.00 Tg La7
20.35 Non è l'Arena Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Ora e per sempre Film Drammatico

TV8
17.15 Karate Kid - Per vincere domani Film Dramm.('84)
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate Show
21.30 I delitti del BarLume - Hasta pronto Viviani Film Commedia ('18)
23.15 Antonino Chef Academy
1.00 Karate Kid II - La storia continua... Film Avventura ('86)

NOVE
14.30 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)
16.20 Ci vediamo domani Film Commedia ('13)
19.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz
21.25 Little Big Italy Rubrica
23.30 Little Big Italy Rubrica
0.35 Delitti a circuito chiuso Rubrica

20 (20)
18.40 2 Cavalieri a Londra Film Azione ('03)
21.05 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)
23.30 Point Break Film Azione ('15)
1.45 Covert Affairs Telefilm
3.00 Homeland - Caccia Alla Spia Telefilm
4.25 The Girlfriend Experience Telefilm
5.15 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy

RAI 4 (21)
14.20 Outcast - L'ultimo templare Film Avventura ('14)
15.55 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Revenge Serie Tv
20.35 Criminal Minds: Suspect Behaviour Serie Tv
21.20 Before I Go to Sleep Film Drammatico ('14)
22.55 Criminal Minds Serie Tv
0.20 Siren Serie Tv
1.50 Rupture Film Horror ('16)
3.25 Escape Film Azione ('12)

IRIS (22)
10.35 La giusta causa Film Drammatico ('95)
12.35 Spy Game Film Azione ('01)
14.55 Note Di Cinema Show
15.00 La Delicatesse Film Commedia ('11)
17.10 Novocaine Film Thriller ('01)
19.00 La mossa del diavolo Film Horror ('00)
21.00 Le relazioni pericolose Film Drammatico ('88)
23.20 Il pescatore di sogni Film Commedia ('11)

RAI 5 (23)
14.35 I Vulcani Dell'Islanda
15.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.25 Farà giorno Teatro
18.25 Rai News - Giorno News
18.30 La traviata Opera
21.15 Wild Canarie Doc.
22.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
23.05 Parliamo delle mie donne Film Sentimentale ('14)
0.50 Rai News - Notte News

RAI MOVIE (24)
14.25 Viaggio sola Film Drammatico ('13)
15.50 L'ultima carovana Film Western ('56)
17.40 Avventurieri ai confini del mondo Film Avv. ('83)
19.25 Totò Diabolicus Film Commedia ('62)
21.10 La risposta è nelle stelle Film Sentimentale ('15)
23.25 Insonnia d'amore Film Commedia ('93)
1.15 Una promessa Film Drammatico ('13)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Una tata sotto copertura Film Tv Commedia ('14)
15.40 Ho Sposato Uno Sbirro Serie Tv
21.20 Good Witch Serie Tv
22.05 Good Witch Serie Tv
22.50 Il Paradiso Delle Signore - Daily Serie Tv
2.25 Cugino & Cugino Miniserie
3.15 Un'estate a Barcellona Film Tv Sentimentale ('15)
5.00 Incantesimo Soap Opera

CIELO (26)
16.45 21-12-2012 La profezia dei Maya Film Tv Avventura ('11)
18.15 Airplane vs Volcano Film Azione ('14)
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Bound - Torbido inganno Film Thriller ('96)
23.15 I racconti immorali di Borowczyk Film Drammatico ('73)
1.00 You Film Erotico ('80)

PARAMOUNT (27)
15.30 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il mare dei mostri Film Avv. ('13)
17.30 Beautiful Creatures - La sedicesima luna Film Fantastico ('13)
19.10 King Arthur Film Avv. ('04)
21.10 Il regno del fuoco Film Fantastico ('02)
23.10 Il 13° guerriero Film Avventura ('99)
1.30 Wyatt Earp - La leggenda Film Drammatico ('12)

TV2000 (28)
15.20 Il Mondo Insieme Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Bel tempo si spera Rubrica
19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30 Vita, morte e miracoli Documentario
20.00 Rosario da Pompei
20.30 Soul Rubrica
21.05 Orgoglio e pregiudizio Serie Tv
23.00 Effetto Notte Rubrica

LA7 D (29)
14.45 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Non ditelo alla sposa DocuReality
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
20.10 Ricetta sprint Rubrica
20.25 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Grey's Anatomy Telefilm
0.50 The Dr. Oz Show Show
2.30 I menù di Benedetta Rubrica

LA 5 (30)
14.45 9 Mesi Real Tv
17.10 Amiche Mie Telefilm
19.15 Anna E I Cinque La Nuova Serie Miniserie
21.10 Ossessione Matrimonio Film Commedia ('17)
22.50 Once - Una Volta Film Drammatico ('07)
0.25 Modamania Rubrica
0.55 9 Mesi Real Tv
1.45 Anna E I Cinque La Nuova Serie Miniserie
3.55 Sacrificio D'Amore Telefilm

REAL TIME (31)
15.10 Il salone delle meraviglie Show
17.20 Il castello delle cerimonie Show
19.50 90 giorni per innamorarsi Show
21.30 The Facchinettis (1ª Tv) Show
22.00 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Show
23.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO (38)
10.20 Missing Serie Tv
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Profiling Serie Tv
19.00 Cherif Serie Tv
21.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Tandem Serie Tv
1.20 Fred Vargas: Crime Collection Serie Tv
3.05 Missing Serie Tv
5.35 Redrum Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.15 The Closer Telefilm
15.55 Poirot Telefilm
17.50 Hamburg Distretto 21 Tf
19.35 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
21.10 Il Ritorno Di Colombo Telefilm
23.00 Agatha Christie: delitto in tre atti Film Tv Giallo ('86)
0.40 C.S.I. New York Telefilm
4.00 Tgcom24 News
4.05 Hamburg Distretto 21 Telefilm

DMAX (52)
14.15 Colpo di fulmini Rubrica
15.10 Vado a vivere nel nulla Rubrica
19.25 Airport Security Nuova Zelanda Documentario
21.25 Airport Security (1ª Tv) Documentario
23.15 Nudi e crudi Rubrica
0.10 Nightwatch: quelli della notte Documentario
5.15 Marchio di fabbrica Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
10.05 La programmazione regionale propone "Controcorrente", di Luana Grilanc, e "Claudio Grisancich - la vita dentro", di Giampaolo Penco

RADIO RAI PER IL FVG
8.30: Gr FVG; **8.50:** Vita nei Campi; **9.55:** : "Un nastro lungo trent'anni; **10.30:** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto **11.35:** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa ; **12.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG;
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: Sconfinamenti: Omaggio allo scrittore Carlo Sgorlon. A seguire la 24a puntata di "Parole dentro"-la letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento"; **15.30:** GRR; **15.40:** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr ; Calendarietto e lettura programmi; **8.30:** Settimanale degli agricoltori; **9:** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45:** Rassegna stampa slovena; music box; Musica locale; **11.10:** Music box; **11.40:** La chiesa e il nostro tempo; **12:** Magazine; Music box; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, lettura programmi; segue Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Colloqui domenicali; **15.00:** Sapientini; **15.30:** Gorizia e dintorni; **16:** Musica e sport; **17**: Gr; Musica e sport; **17.30:** Prima fila; Music box; Segnale orario; **19:** Gr; **19.20:** Lettura programmi, musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Radio1 Musica. L'Italia in diretta
20.05 Ascolta si fa sera
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay con Gianluca Gazzoli
17.00 Megajay - parte 2
20.00 Il Boss del Weekend
22.00 La Bomba

RADIO 2
13.45 Tutti nudi
17.35 Programmone
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Prendila così
21.00 Radio2 Live
22.00 Late Show

CAPITAL
12.00 Musica Musica
15.00 Italian Graffiati
17.00 I Love the Weekend
20.00 SuperCapital
24.00 Heart & song
1.00 Capital Gold

RADIO 3
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Coro della Filarmonica Slovena
22.00 Il Cartellone: Rassegna di nuova musica

M20
14.00 Fil Grondona
17.00 One Two One Two
18.00 Eradis
19.00 Deejay Time
20.00 m2o Chart
22.00 DiscoBall

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Creature selvagge Film Sky Cinema Comedy
21.00 Madame Bovary Film Sky Cinema Drama
21.00 Scoprendo Forrester Film Sky Cinema Romance
21.00 The Captive - Scomparsa Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
17.25 4 ristoranti - Speciale The Jackal Show
18.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.05 E poi c'è Cattelan Live Show
21.15 (S)cambio casa (1ª Tv) Documentario
22.05 (S)cambio casa (1ª Tv) Documentario

SKY ATLANTIC
14.35 Babylon Berlin Telefilm
15.30 Westworld (v.o.) Telefilm
16.30 Diavoli Telefilm
18.25 Babylon Berlin Telefilm
20.15 Westworld (v.o.) Telefilm
21.15 Diavoli Telefilm
22.10 Diavoli Telefilm
23.10 Babylon Berlin Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Attenti al gorilla Film Cinema
21.15 Arturo Film Cinema Comedy
21.15 Adult Beginners Film Cinema Emotion
21.15 The Great Wall Film Cinema Energy
22.55 Prendimi! Film Cinema

PREMIUM ACTION
14.45 Batwoman Telefilm
16.20 The Flash Telefilm
17.55 Supergirl Telefilm
18.50 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
19.35 Chicago Fire Telefilm
21.15 Supernatural Telefilm
22.05 Continuum Telefilm
22.50 Arrow Telefilm
0.30 The Flash Telefilm
2.05 Supernatural Telefilm

PREMIUM CRIME
14.35 The Sinner Telefilm
16.15 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
17.50 Imposters Telefilm
19.30 Chicago P.D. Telefilm
21.15 Lethal Weapon Telefilm
22.05 Lethal Weapon Telefilm
22.55 Prodigal Son Telefilm
0.35 Law & Order: Unità Speciale Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
09.30 Il notiziario straordinario Coronavirus
10.30 Santa Messa - diretta
11.15 Il notiziario straordinario - Coronavirus
16.30 La tv dei piccoli
17.00 Macete Live - replica
18.55 Qua la zampa - Speciale adozioni
19.00 Sveglia Trieste - Zumba
19.30 Il notiziario straordinario - Coronavirus
21.00 Macete special
23.00 Il notiziario edizione straordinaria - Coronavirus (r)
24.00 Trieste in diretta

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera
14.10 Tech princess
14.15 Il settimanale
14.45 Il giardino dei sogni
15.30 Shaker
16.15 Rock Explosion concerto III parte
17.25 Quarta di copertina
18.00 Programma in lingua slovena
18.40 Rojaki
18.50 Young Village Folk
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo è...
20.30 Slovenia magazine
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Stati Uniti d'America. Biografia di una nazione
22.20 Tech princess
22.25 K2 collezione
22.50 Bellitalia
23.20 VI Festival corale Capodistria

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno al mattino, poco nuvoloso nel pomeriggio con brezza sostenuta. Sui monti cielo sereno o poco nuvoloso al mattino, variabile o nuvoloso dal pomeriggio con qualche locale rovescio o temporale, possibile successivamente anche su qualche località dell'alta pianura. Nella notte su lunedì entrerà Bora e saranno probabili precipitazioni sparse in montagna con quota neve in calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/12
massima	22/24	17/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG

Nella notte saranno ancora probabili precipitazioni sparse in montagna e alta pianura con quota neve in calo fino a 1300 sul Tarvisiano, 1700 sulle Alpi Carniche. In giornata avremo cielo da nuvoloso a coperto con maggiori schiarite dal pomeriggio e a est. Soffierà Bora moderata in pianura, da sostenuta a temporaneamente forte sulla costa. Vento da nordest anche in quota..

Tendenza: martedì avremo cielo variabile con Bora moderata in pianura, forte sulla costa. Vento da nordest sostenuto anche in quota. Mercoledì cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	11/13
massima	17/20	15/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: soleggiato su gran parte delle regioni, sulla Liguria qualche pioggia sparsa in serata.

Centro: nuvoloso irregolare su tirreniche e Sardegna, con qualche pioggia; successivo coinvolgimento delle adriatiche.

Sud: soleggiato con qualche nube in arrivo dalla sera sulle tirreniche.

DOMANI

Nord: nuvolosità irregolare un po' ovunque ma con scarse precipitazioni.

Centro: condizioni di maltempo con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio.

Sud: generale peggioramento con piogge sparse, in intensificazione tra pomeriggio e sera.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,5	16,8	65%	12 km/h	Pordenone	7,4	21,4	n.p.	16 km/h
Monfalcone	6,7	18,7	69%	21 km/h	Tarvisio	4,7	23,7	74%	28 km/h
Gorizia	5,8	22,1	64%	27 km/h	Lignano	10,1	19,2	76%	19 km/h
Udine	6,5	21,7	73%	24 km/h	Gemona	4,1	22,3	84%	27 km/h
Grado	8,4	18,2	77%	21 km/h	Piancavallo	2,7	12,9	80%	18 km/h
Cervignano	5,0	21,9	73%	26 km/h	Forni di Sopra	6,0	21,9	73%	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	13	0,10 m
Grado	quasi calmo	14	0,20 m
Lignano	quasi calmo	14	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	15
Atene	12	20
Barcellona	12	16
Belgrado	10	25
Berlino	4	16
Bruxelles	10	16
Budapest	10	22
Copenaghen	4	10
Francoforte	9	24
Ginevra	9	22
Klagenfurt	8	25
Lisbona	12	18
Londra	7	13
Lubiana	4	23
Madrid	9	19
Mosca	-2	7
Parigi	14	21
Praga	6	22
Salisburgo	12	23
Stoccolma	0	8
Varsavia	-2	11
Vienna	9	22
Zagabria	8	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	15	18
Aosta	8	22
Bari	11	20
Bologna	12	25
Bolzano	10	25
Cagliari	14	21
Catania	12	23
Firenze	10	22
Genova	14	16
L'Aquila	7	25
Messina	12	21
Milano	13	23
Napoli	13	19
Palermo	13	21
Perugia	11	22
Pescara	11	19
R. Calabria	12	23
Roma	13	22
Taranto	11	20
Torino	12	24
Treviso	9	21
Venezia	10	17
Verona	11	24

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Fetta di pane imburrata - **7** Istituto in breve - **10** Non dolce - **11** Un primo piatto - **13** Casa inglese - **15** L'Armstrong astronauta - **16** Fu ucciso da Ulisse - **17** Il glicole polietilenico per i chimici - **19** Colpevoli - **20** Bevanda ambrata - **21** Fu detentore del record dell'ora di ciclismo - **23** Una preposizione semplice - **24** Lo è il sedano nel soffritto - **26** Quella russa si mangia - **28** Singapore nel web - **29** Pronta per la semina - **30** Un tempo jr. (abbr.) - **31** Precede l'altro - **33** Amò Leandro - **34** Il verde la dà libera - **35** Costoso - **37** Gruppo di attori - **38** Guarnisce molte torte - **40** Cantici - **41** Faceva coppia con l'oc - **42** Un cinema all'aperto per automobilisti.

VERTICALI: 1 Fa parte delle Isole della Società - **2** Un sentimento - **3** Si piega per i frutti - **4** Tante Grazie... - **5** Uno di noi due - **6** Racchiudono l'alfabeto - **7** Prefisso come "stra" - **8** Serve per infilzare il pollo - **9** La musa della commedia - **12** Articolo indeterminativo - **14** Affliggere - **17** Il lavoro della modella - **18** Si può mangiare in coppa - **21** Il fiume di Sedan - **22** Si paga alla scadenza - **24** Iniziali di Nixon - **25** Simbolo chimico del tantalio - **26** Inconsapevoli - **27** Il modo per fare la crosta alle lasagne al forno - **28** Si spreme dai frutti - **30** Terremoti - **32** Città russa - **34** Salve in latino - **36** Iniziali della Muti - **37** Cavaliere in breve - **39** Anno Domini - **40** L'ultima nota.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

La tiratura del 18 aprile 2020 è stata di 21.441 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Avete tutta la lucidita' necessaria per fare il punto della situazione. Potrete cosi' dare risalto ai particolari che rendono il vostro impegno un progetto di benessere per tutti.

TORO
21/4 - 20/5

Rivalutate una persona che negli ultimi tempi vi ha un po' deluso. Datevi da fare con nuove idee e progetti. Sorprese nel rapporto d'amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La giornata va accettata per quello che e' e che puo' offrirvi. Basta avere un po' di pazienza e tenacia e tutto si risolvera' per il meglio. Riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata tranquilla e senza criticità. Le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande intensita' e appagamento.

LEONE
23/7 - 23/8

Un eccesso di entusiasmo finirebbe per essere controproducente. Siate equilibrati e riuscirete a organizzarvi al meglio.

VERGINE
24/8 - 22/9

Fate buon uso del vostro tempo e delle energie che avete a disposizione. Con un piano ben organizzato potrete portare a termine la giornata senza affaticarvi troppo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il vostro bisogno di sicurezza vi impedira' di fare scelte azzardate. Probabilmente ve ne pentirete. Non sottovalutate l'importanza dell'amore nella vostra vita.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non abbiate perplessita' su come usare le ore libere: occupatevi di voi stessi e rilassatevi. In serata sarete molto stanchi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La fantasia vi sara' di grande aiuto nella soluzione rapida di una faccenda che vi preoccupa da tempo. Incontrerete maggiori difficolta' in mattinata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Probabile una discussione con un familiare. Dosate sempre le parole. Cercate di riposare di piu'. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata abbastanza positiva. Non dovrete affrontare problemi particolari e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete bene.

PESCI
20/2 - 20/3

Valorizzate bene la vostra giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia e capacità organizzativa.

Centro Discount

LA CONVENIENZA 365 GIORNI ALL'ANNO

PREZZI BASSI E FISSI TUTTO L'ANNO!

AL KG
€8,90
Montasio DOP fresco
porzione gr. 300 circa

AL PZ
€1,95
Burro Asolo
gr. 250

AL PZ
€10,90
Dash Fustone Actilift
92 mis.

AL KG
€8,90
Prosciutto cotto

AL PZ
€0,65
Zucchero semolato - kg. 1

AL PZ
€0,89
Docciaschiuma Malizia assortiti
ml. 300/250

AL PZ
€3,65
Coccolino blu
lt. 4

AL PZ
€2,75
Carta Igienica Scottex
x 10 rotoli

AL PZ
€1,90
Sgrassatore Chanteclair
ml. 625

AL PZ
€1,15
Svelto Piatti limone verde
lt. 1

AL PZ
€0,45
Coca Cola bb
cl. 33

AL PZ
€2,79
Olio Ortuso extra vergine
di oliva PET - lt.1

AL PZ
€1,39
Uova medie
x 10

AL PZ
€0,69
Latte Carso UHT P.S.
lt. 1

AQUILINIA (TS)
Via Monte d'Oro, 6 | Tel. +39 040 232125

ORARI

LUNEDÌ 8.00 - 13.30
DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 13.30 / 16.30 - 19.00
SABATO 8.30 - 19.00
DOMENICA 8.30 - 12.30

RABUIESE MUGGIA (TS)
Via Flavia di Stramare, 139/C-D
Tel. +39 040 232125

ORARI

DA LUNEDÌ A DOMENICA 9.00 - 20.00

TRIESTE
Via C. Cumano, 16 | Tel. +39 040 9498179

ORARI

DA LUNEDÌ A SABATO 9.00 - 20.00
DOMENICA CHIUSO

E-MAIL centrodiscount@gmail.com

AMPIO PARCHEGGIO | CARTA DI CREDITO/BANCOMAT | PANE FRESCO TUTTI I GIORNI | SALUMERIA E GASTRONOMIA TIPICHE REPARTO MACELLERIA | REPARTO ORTOFRUTTA | CONSEGNA A DOMICILIO | VINO SFUSO | REPARTO PESCHERIA A RABUIESE

Le quantità acquistabili dei prodotti in offerta sono destinate ad un consume esclusivamente familiare. Eventuali limitazioni saranno comunicate nel punto vendita. I prezzi possono subire variazioni in caso di errori tipografici o modifiche fiscali. Le foto dei prodotti possono non corrispondere ai testi delle offerte. Alcuni prodotti possono non essere presenti in alcuni punti vendita. Offerta valida nei punti vendita aderenti all'iniziativa salvo esaurimento scorte. I prezzi si intendono già scontati della percentuale indicata.